

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 13 del 27-03-2024

Supplemento n. 75

mercoledì, 27 marzo 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

| | |
|---|----------|
| Sommario | 2 |
| SEZIONE I | 3 |
| GIUNTA REGIONALE | |
| - Deliberazioni | 4 |
| DELIBERAZIONE 18 marzo 2024, n. 301 | |
| Approvazione del Documento di Avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014 della variante del Piano Regionale Cave (PRC) di cui alla DCR n. 47 del 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile. | |
| | 4 |
| DELIBERAZIONE 18 marzo 2024, n. 302 | |
| Avvio del procedimento per la variante al Piano Regionale Cave (PRC) in applicazione della Sentenza TAR N. 719/2022 per ulteriore attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui Giacimenti Potenziali n. 09049006011001 e n. 09049006010001 denominati rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI). | |
| | 58 |

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/03/2024 (punto N 16)

Delibera N 301 del 18/03/2024

Proponente

STEFANO BACCELLI
 DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Fabrizio MORELLI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

Approvazione del Documento di Avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014 della variante del Piano Regionale Cave (PRC) di cui alla DCR n. 47 del 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile

Presenti

| | | |
|----------------|--------------------|------------------|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

| <i>Denominazione</i> | <i>Pubblicazione</i> | <i>Riferimento</i> |
|----------------------|----------------------|--|
| 1 | Si | Documento di avvio del procedimento di variante al PRC |

STRUTTURE INTERESSATE

| <i>Denominazione</i> |
|---|
| DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE |

Allegati n. 1

- 1 Documento di avvio del procedimento di variante al PRC
7e529bd5dddafc2d45496c7bef586d5e2743c843dd456f981e4b1e274b887a4c*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 “Disposizioni in materia di cave” ed in particolare l’art. 6 “Piano Regionale Cave” e l’art. 8 “Procedure per l’approvazione e la modifica del Piano Regionale Cave”;

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio” ed in particolare le disposizioni procedurali di cui al Titolo II, Capo I;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 ed in particolare l’articolo 10 della stessa legge regionale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27.07.2023;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEF 2024) approvato con delibera di consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la Nota di Aggiornamento al DEF 2024 (NADEF 2024) approvata con delibera di consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023 con particolare riferimento al Progetto regionale 9 "Governo del Territorio e Paesaggio"- obiettivo 4 "Promuovere la tutela, la valorizzazione, e l'utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile";

Vista la Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)” ed in particolare gli articoli 22 e 23 relativi alle modalità di svolgimento della VAS ed alla procedura di verifica di assoggettabilità;

Visto il *Modello analitico* per l’elaborazione e la valutazione dei piani e programmi regionali, approvato dalla Giunta regionale con Decisione n. 52 del 15/09/2020 ai sensi della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1;

Visto il Piano Regionale Cave approvato con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 47 del 21/07/2020, pubblicata sul BURT, parte seconda, del 19/08/2020, entrato in vigore a partire dal 18 settembre 2020;

Visto l'articolo 17 della suddetta l.r. 65/2014 che definisce i contenuti dell'atto di avvio del procedimento e stabilisce che si proceda alla trasmissione a tutti i soggetti interessati di un'apposita comunicazione di avvio del procedimento;

Visto il Documento di avvio del procedimento di variante del Piano Regionale Cave (PRC), allegato al presente atto (Allegato 1) che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto della contestuale proposta di Decisione di approvazione dell'Informativa al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, relativa alla medesima variante di aggiornamento del Piano Regionale Cave

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 14/12/2023;

Ritenuto di nominare in qualità di responsabile del procedimento il dirigente del Settore "Logistica e cave" della Direzione "Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale";

Ritenuto di incaricare il suddetto responsabile del procedimento di provvedere alla trasmissione, ai sensi della l.r. 65/2014, della comunicazione di avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di avviare, ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014, il procedimento per la variante del Piano Regionale Cave (PRC);
- di approvare il Documento di avvio del procedimento della variante del Piano Regionale Cave (PRC) allegato al presente atto (Allegato 1), del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- di nominare in qualità di responsabile del procedimento il dirigente responsabile del Settore "Logistica e Cave" della Direzione "Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale";
- di incaricare il suddetto responsabile del procedimento di provvedere alla trasmissione, ai sensi della l.r. 65/2014, della comunicazione di avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Fabrizio Morelli

Il Direttore
Enrico Becattini

Allegato 1**REGIONE TOSCANA****GIUNTA
REGIONALE****PIANO REGIONALE CAVE
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO 2023**

**Documento di Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della l.r.
65/2014 "Norme per il governo del territorio"**

Indice generale

| | |
|--|----|
| ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO..... | 3 |
| 1 MOTIVAZIONE DELLA MODIFICA..... | 4 |
| Esigenze manifestate dai comuni..... | 5 |
| 2 SPECIFICAZIONE DEI NUOVI CONTENUTI DEL PIANO..... | 6 |
| 3 OBIETTIVI E CRITERI PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE..... | 8 |
| Obiettivi..... | 8 |
| Criteri..... | 9 |
| Percorso di formazione..... | 12 |
| Risultati attesi..... | 14 |
| 4 ELEMENTI PER LA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PIT..... | 14 |
| 5 INDICAZIONI VAS AI SENSI DELLA l.r. 10/2010..... | 17 |
| 6 QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO..... | 19 |
| Contenuti del PRC..... | 19 |
| Il Monitoraggio del Piano..... | 27 |
| Gli Obblighi Informativi..... | 27 |
| Risultanze derivanti dagli esiti del monitoraggio..... | 37 |
| Gli accordi per la ripartizione delle quote di produzione sostenibile – stato di attuazione..... | 39 |
| La stima delle quantità dei materiali riutilizzabili e assimilabili..... | 42 |
| 7 DEFINIZIONE DEL PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DELLA VARIANTE..... | 43 |
| 8 ENTI E ORGANISMI PUBBLICI A CUI SI CHIEDE UN CONTRIBUTO TECNICO..... | 46 |
| 9 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE..... | 48 |
| 10 DEFINIZIONE DEL CRONOPROGRAMMA..... | 49 |
| Tempistica del Piano secondo gli adempimenti previsti dal <i>Modello Analitico</i> e dalle normative regionali (l.r. 65/2014, l.r. 1/2015 e l.r. 10/2010)..... | 49 |

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO

DENOMINAZIONE – PIANO REGIONALE CAVE

DURATA DEL PIANO: Indeterminata

DURATA DELLA PARTE DIMENSIONALE DEL PIANO: 2023-2038

TIPOLOGIA DI VARIANTE:

- variante della sola componente programmatica del piano riguardante il dimensionamento, redatta ai sensi dell'articolo 8, comma secondo della l.r. 35/2015

- variante redatta ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 1/2015

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- l.r. 35 del 25 marzo 2015 "Disposizioni in materia di cave";

- l.r. 65 del 10 novembre 2014 "Norme per il governo del territorio";

- l.r. 10 del 12 febbraio 2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

- l.r. 1 del 7 gennaio 2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";

- Decisione n. 52 del 15 settembre 2020 "*Modello Analitico* per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali".

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI:

La variante rappresenta una variante minore del Piano Regionale Cave e ad esso si riferisce per quanto attiene la disciplina e le previsioni localizzative, mentre si prevede la modifica della parte programmatica da attuarsi nel periodo 2019-2038, descritta nel Piano Regionale Cave approvato nel luglio del 2020,

ASSESSORE PROPONENTE: Stefano Baccelli

DIREZIONE: Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

DIRIGENTE RESPONSABILE: Fabrizio Morelli

SETTORE COMPETENTE: Logistica e cave

ALTRE STRUTTURE REGIONALI COINVOLTE: Per la redazione della presente variante al Piano Regionale Cave non saranno coinvolte direttamente altre strutture regionali in quanto le modifiche riguardano la sola componente programmatica del piano, relativa al dimensionamento senza intervenire su previsioni di natura localizzativa; tuttavia l'atto dell'avvio del procedimento sarà trasmesso a ciascuno dei soggetti di cui all'articolo 8 della l.r. 65/2014 al fine di acquisire eventuali contributi ed apporti tecnici.

1 MOTIVAZIONE DELLA MODIFICA

Il PRC è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21 luglio 2020, è stato pubblicato sul BURT n. 34, Parte II, del 19 agosto 2020 ed è entrato in vigore il 18 settembre 2020.

Il Piano Cave riveste una duplice natura configurandosi al tempo stesso quale strumento di pianificazione territoriale e quale strumento di programmazione: da un lato esso è parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) di cui all'articolo 88 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 *Norme per il governo del territorio*, dall'altro, è definito quale piano settoriale che dà attuazione alle priorità del Programma Regionale di Sviluppo, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 *Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili*.

Il Piano, i cui contenuti sono definiti nello specifico dall'art. 7 della l.r. 35/2015, ha effettuato una stima dei fabbisogni su scala regionale delle varie tipologie di materiali, ha individuato i giacimenti potenzialmente escavabili e ha individuato i comprensori estrattivi a cui ha assegnato a ciascuno di questi gli Obiettivi di Produzione Sostenibile (cosiddetti OPS) che costituiscono il dimensionamento regionale dei quantitativi massimi estraibili ed hanno effetto prescrittivo nei confronti dei comuni.

Il piano trova attuazione attraverso il suo recepimento da parte degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica comunali.

La disciplina del PRC prevede al comma 9 dell'articolo 18 che gli Obiettivi di Produzione Sostenibile dei comprensori possono essere incrementati nei seguenti casi:

a) per garantire l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale, evitando il ricorso all'apertura di cave di prestito;

b) per sostenere le filiere produttive industriali;

c) in relazione alle necessità emerse a seguito dell'avviso pubblico di cui all'art. 11 della l.r. 35/2015.

Lo stesso articolo prevede che tali incrementi siano approvati con le procedure di cui all'articolo 8, comma 2 della l.r. 35/2015 che rimanda al *Modello Analitico* di cui alla DGR 52/2020.

La presente variante al PRC nasce dalla necessità di incrementare gli Obiettivi di Produzione Sostenibile nel limite del 5% del fabbisogno totale ed in quanto tale ed in forza del citato articolo 18 del PRC, la variante si configura come "non sostanziale" o "minore", non contiene previsioni localizzative e non determina nuovi effetti territoriali rispetto a quelli già valutati in sede di formazione del piano, pertanto verrà approvata ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 1/2015.

La disciplina del piano cave prevede alcune condizioni rispetto alle quali attivare azioni di adeguamento e di modifica al piano stesso, in particolare l'art. 6 comma 3, in combinato disposto con l'art. 19 commi 3 e 4, prevede la possibilità di aggiornare il PRC in esito alle attività di monitoraggio relative al suo stato di attuazione.

È da citare il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023, aggiornato con Deliberazione 28 giugno 2023, n. 53, che nell'ambito del PR 09 "Governo del territorio e paesaggio" tra gli interventi finalizzati a dare attuazione all'obiettivo 4 - Promuovere la tutela, la valorizzazione, e l'utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile si stabilisce che:

"Proseguirà l'attività di monitoraggio del Piano finalizzata alla verifica della rispondenza delle

volumetrie estratte rispetto al fabbisogno e agli obiettivi di produzione sostenibile ed al fine di valutare lo stato di attuazione del Piano e la relativa opportunità di definire azioni di adeguamento. In fase di prima applicazione tale verifica verrà eseguita entro tre anni dall'entrata in vigore del Piano.

- Sarà valutata l'eventuale esigenza di un aggiornamento del Piano Regionale Cave e del suo quadro conoscitivo anche ai fini della manutenzione degli elaborati, nonché per valutare la eventuale revisione di alcune previsioni specifiche nell'ottica di favorire ed incentivare le filiere produttive industriali e manifatturiere".

La presente variante si muove entro questo quadro, ed in coerenza con gli obiettivi di carattere generale e specifici del vigente PRC, con particolare riferimento al primo obiettivo "approvvigionamento sostenibile e tutela delle risorse minerarie" e al terzo obiettivo "sostenibilità economica e sociale".

La variante scaturisce da esigenze del territorio verificatesi in questi anni di vigenza del PRC, così come riscontrabili dai Documenti di Monitoraggio approvati dalla Giunta regionale nell'agosto 2022 e luglio 2023.

Le varianti con procedura di cui all'art. 8, comma 2, della l.r. 35/2015 riguardano "*Le modifiche al PRC che non contengono previsioni localizzative o altri contenuti pianificatori che determinano effetti territoriali, sono approvate ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 1/2015.*"

Tale disposizione introduce un elemento di flessibilità che consente di incrementare gli obiettivi di produzione sostenibile, a livello di singoli comprensori, laddove si riscontrino, in coerenza con la disciplina di piano e con le attività di monitoraggio, la necessità di incrementare, in ambiti circoscritti, i quantitativi estraibili per fare fronte ad esigenze determinate da fattori legati a specifiche dinamiche di programmazione/pianificazione economica e territoriale sull'intero territorio regionale.

Il Piano, in raccordo con le politiche economiche e territoriali regionali, promuove la sostenibilità economica e sociale delle attività estrattive in quanto capaci di generare reddito e lavoro e di garantire condizioni di benessere alle comunità.

In tal senso la variante in oggetto è finalizzata a sostenere e valorizzare le filiere produttive locali quale strumento per elevare la competitività delle aziende e del territorio, anche in relazione alla crescita della domanda di prodotti di cava, come emerge dai dati del monitoraggio del PRC.

In considerazione inoltre che si prevede la realizzazione ed il completamento di importanti opere pubbliche, la variante in oggetto ha la finalità non secondaria di garantire un sufficiente approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi, evitando il ricorso all'apertura di cave di prestito.

Esigenze manifestate dai comuni

In questi anni di vigenza del piano, alcuni comuni ed alcune industrie del settore hanno manifestato la necessità di incrementare le potenzialità estrattive chiedendo di rivedere il dimensionamento del PRC e aumentare gli Obiettivi di Produzione Sostenibile.

Sia in esito alle attività di monitoraggio riguardanti lo stato di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PRC che nell'ambito della ordinaria attività di confronto/collaborazione e supporto con le amministrazioni comunali sono state segnalate alcune situazioni di criticità emerse

in sede di definizione degli accordi ex art. 10 della l.r. 35/2015; tali criticità sono riferibili alla difficoltà di definire, in alcuni comprensori, gli accordi per la ripartizione degli obiettivi di produzione sostenibile definiti dal PRC tenuto conto che gli OPS, di detti comprensori, risultano già raggiunti/superati dai quantitativi delle autorizzazioni precedentemente rilasciate; in tali contesti si rileva di conseguenza anche la difficoltà di poter rilasciare nuove autorizzazioni e/o variare quelle esistenti. Ulteriori segnalazioni sono state evidenziate in merito alle richieste emerse a seguito dell'avviso pubblico di cui all'art. 11 della l.r. 35/2015 sia in riferimento ai cicli delle filiere produttive e industriali che, più in generale, ad un discostamento delle previsioni e programmazioni imprenditoriali, a volte significativo, rispetto agli OPS di alcuni comprensori, che necessitano di una loro valutazione ed approfondimento.

2 SPECIFICAZIONE DEI NUOVI CONTENUTI DEL PIANO

In applicazione dell'articolo 7 della l.r. 35/2015, il PRC ha definito i Comprensori estrattivi e, per ciascuno di essi, gli Obiettivi di Produzione Sostenibile, questi come già accennato hanno effetto prescrittivo nei confronti dei comuni ai sensi dell'articolo 88, comma 7 della l.r. 65/2014

In considerazione che la presente proposta di variante ha come obiettivo la ridefinizione del fabbisogni e dei relativi Obiettivi di Produzione Sostenibile nel limite massimo del 5% come stabilito dall'articolo 18 del PRC, non prevede alcuna modifica della parte cartografica, non prevede previsioni localizzative e non presuppone nuovi effetti territoriali, i quadri conoscitivi di riferimento saranno basati principalmente sull'andamento delle produzioni e sulle esigenze emerse sul territorio e dalle realtà locali.

Ai fini della presente proposta di variante si fa rimando ai dati rilevati ed utilizzati per la redazione del Piano approvato nel luglio 2020, ma soprattutto si terranno in considerazione le informazioni riportate nei due Documenti di monitoraggio approvati dalla Giunta regionale nell'agosto 2022 e luglio 2023 (Decisione n.23 del 01/08/2022 e Decisione n.37 del 31/07/2023).

La presente variante, come del resto tutto il piano già approvato, tiene in considerazione il fatto che l'obiettivo dello sviluppo sostenibile del settore estrattivo, insieme ad una adeguata protezione ambientale, possono progredire di pari passo verso una crescita economica della Regione.

Gli obiettivi generali del PRC sono:

- a) l'approvvigionamento sostenibile e la tutela delle risorse minerarie;
- b) la sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale;
- c) la sostenibilità economica e sociale delle attività estrattive.

I contenuti della variante in oggetto riguardano fondamentalmente un solo aspetto del piano, ovvero l'incremento minimo fino al 5% delle previsioni dimensionali, pertanto saranno perseguiti solamente alcuni obiettivi specifici del PRC.

Dei tre macro-obiettivi del piano, la presente variante, essendo parziale e relativa ad un solo argomento, quello del dimensionamento, avrà come obiettivo il contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza locale. Per *autosufficienza locale* si deve intendere sia la tendenza ad una autonomia di ambiti territoriali variabili in funzione delle tipologie di materiale e di impiego, sia l'azione di sostegno alle filiere produttive industriali che si sviluppano nel territorio regionale.

Tenuto conto della natura non rinnovabile dei materiali di cava che il piano intende tutelare e valorizzare, parallelamente all'incremento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile, si prevede di

continuare a favorire il riuso dei materiali riutilizzabili e assimilabili ai materiali di cava, tenendo conto della stima degli stessi e coerentemente con i principi e gli obiettivi della Comunicazione della Commissione europea n. 398/2014 (*Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a rifiuti zero*) e del suo pacchetto di misure di attuazione Piano d'Azione dell'Unione Europea per l'economia circolare previsto dalla Comunicazione della Commissione europea n. 614/2015.

Il dimensionamento complessivo del PRC, ripartito nei diversi comprensori, è rappresentato dalla Stima dei fabbisogni a scala regionale per tipologia di materiali ed è riportata in Tabella 1 dell'Allegato A alla disciplina di piano dello stesso PRC (Elaborato PR02):

- *Ornamentali Apuane: 47.750.647 mc*
- *Ornamentali Toscana (escluse Apuane): 13.855.906 mc*
- *Costruzione: 86.706.753 mc*
- *Industriali: 30.959.314 mc*

Il totale ammonta complessivamente a 179.272.620 mc, di conseguenza il 5% risulta essere pari a 8.963.631 mc.

Come accennato, per quanto disposto dall'articolo 8 comma secondo della l.r. 35/2015, le modifiche che non contengono previsioni localizzative o altri contenuti pianificatori che determinano effetti territoriali sono approvate ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 1/2015.

È da tenere in considerazione che il 5% del dimensionamento rappresenta il limite consolidato dallo stesso piano entro il quale una variante al PRC può essere considerata "non sostanziale" e per la quale deve essere attivata una procedura specifica per la sua approvazione, ovvero quella indicata dall'articolo 10 della l.r. 1/2015.

L'aggiornamento degli OPS, sulla base degli esiti del monitoraggio e/o di situazioni specifiche rientra appieno tra le condizioni previste dal Piano e per le quali la variante sarà attuata tenendo conto delle esigenze dell'intero territorio regionale. In questi anni di vigenza del piano infatti, alcuni comuni ed alcune industrie del settore hanno manifestato la necessità di aumentare le potenzialità estrattive, chiedendo di rivedere il dimensionamento aumentando gli Obiettivi di Produzione Sostenibile.

Nella redazione della variante è garantita la partecipazione degli Enti Locali e dovrà trovare convergenza da parte delle amministrazioni locali interessate

Al fine dell'aggiornamento del piano dovrà restare fermo il criterio stabilito dal PRC stesso che prevede che le richieste siano motivate in relazione all'articolo 18 comma 9, ovvero dovranno servire a garantire l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione di eventuali opere pubbliche di interesse regionale o statale evitando il ricorso all'apertura di cave di prestito, dovranno servire a sostenere le filiere produttive industriali oppure le esigenze dovranno emergere a seguito dell'avviso pubblico di cui all'art. 11 della l.r. 35/2015.

Come criterio generale la variante terrà conto degli esiti dei monitoraggi periodici del Piano Cave esaminati dalla Giunta regionale nell'agosto 2022 e nel luglio 2023 e, compatibilmente con le potenzialità dei giacimenti, per quei comprensori che dimostrano la necessità, saranno rivalutati i quantitativi ammissibili da estrarre.

Ai fini della redazione della variante dovranno essere definite le quantità di volumetrie residue autorizzate non ancora scavate così come derivanti dalle autorizzazioni in essere e dovranno essere contemporaneamente stimate le reali potenzialità dei giacimenti sui quali si dovrà intervenire.

In sintesi, per ritenere sostenibile l'aumento degli OPS per i comprensori interessati, le valutazioni terranno conto dei seguenti criteri:

- della necessità di approvvigionamento di materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale;
- delle produzioni del comprensorio in esito al monitoraggio annuale del PRC;
- della sufficiente potenzialità estrattiva residua del comprensorio senza modifica dei giacimenti;
- della disponibilità dei materiali riutilizzabili e assimilabili;
- della presenza di filiere produttive documentate;
- degli accordi di cui all'art. 10 c. 2 della L.R. 35/2015 stipulati;
- della conformità degli Strumenti Urbanistici al PRC.

3 OBIETTIVI E CRITERI PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE

Obiettivi

La variante nasce dall'esigenza di dare attuazione alle disposizioni della vigente disciplina di piano al fine di apportare correttivi in quei contesti dove a seguito degli esiti dell'attività di monitoraggio, intesa come attività ad ampio spettro, che tiene conto degli indicatori di piano, dello stato della pianificazione e delle autorizzazioni, nonché delle istanze provenienti dai vari territori, vengono rilevate possibili situazioni di criticità nel breve medio periodo di programmazione del piano.

Nel rispetto di quelli che sono i metaobiettivi del PRC, la variante è volta alla ricerca di una sostenibilità economica e sociale delle attività estrattive in quanto capaci di generare reddito e lavoro e di garantire condizioni di benessere alle comunità, alla valorizzazione le filiere produttive locali quale strumento per elevare la competitività delle aziende e del territorio e concorre al raggiungimento dell'autosufficienza locale.

Un incremento minimo degli obiettivi di sostenibilità del piano può rivelarsi utile al fine dell'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche evitando il ricorso all'apertura di cave di prestito da correlare all'impiego dei materiali riutilizzabili e assimilabili ai materiali di cava nell'ottica di un'economia circolare.

Sulla base di tali premesse si intende pertanto perseguire i seguenti obiettivi:

- a) garantire l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale, evitando il ricorso all'apertura di cave di prestito;
- b) sostenere e valorizzare le filiere produttive industriali per elevare la competitività delle imprese e del territorio;
- c) sostenere necessità emerse a seguito dell'avviso pubblico di cui all'art. 11 della l.r. 35/2015, per contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza locale;

d) assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni anche tramite la promozione ed il riuso dei materiali riutilizzabili e assimilabili ai materiali di cava.

I correttivi proposti dovranno comunque essere compatibili con la disponibilità delle risorse già previste dal PRC e non dovranno comportare la necessità di individuare nuovi giacimenti. Inoltre è obiettivo che nel loro complesso l'incremento degli OPS resti quantificato entro i limiti del 5% già indicati dal piano, al fine di adottare un procedimento semplificato in quanto la variante non contiene previsioni localizzative o altri contenuti pianificatori che determinano nuovi effetti territoriali.

Inoltre, le proposte di modifica dovranno trovare convergenza e sostegno delle amministrazioni interessate.

Resta fermo che i contenuti della variante dovranno tenere conto degli eventuali indirizzi che il Consiglio Regionale, in qualità di organo competente all'approvazione del Piano, sulla base del presente Documento di Avvio di Procedimento e dell'Informativa preliminare al Consiglio, redatta ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, riterrà necessario fornire.

Criteri

In coerenza con i suddetti obiettivi la variante sarà sviluppata tenendo conto dei seguenti criteri e dei conseguenti necessari approfondimenti da articolare in relazione alle diverse casistiche considerate.

In generale le valutazioni, per ritenere sostenibile l'aumento degli OPS, terranno conto dei seguenti criteri:

- della necessità di approvvigionamento di materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale;
- delle produzioni del comprensorio in esito al monitoraggio annuale del PRC;
- della sufficiente potenzialità estrattiva residua del comprensorio senza modifica dei giacimenti;
- della disponibilità dei materiali riutilizzabili e assimilabili;
- della presenza di filiere produttive documentate;
- degli accordi di cui all'art. 10 c. 2 della L.R. 35/2015 stipulati;
- della conformità degli Strumenti Urbanistici al PRC.

Per quanto riguarda le condizioni di possibili criticità desumibili dal monitoraggio dei quantitativi estratti a livello di comprensorio dovranno essere verificati nel dettaglio i dati rilevati dal monitoraggio, tenendo in considerazione lo stato di attuazione delle singole cave, anche in ragione dei volumi residui autorizzati non estratti e della durata delle autorizzazioni stesse, oltre alla verifica delle potenzialità estrattive residue dei giacimenti di ciascun comprensorio che dovranno garantire una ampia copertura degli OPS di previsione.

Rispetto alle casistiche previste dal comma 9 dell'articolo 18 le possibili necessità di incremento degli OPS dovranno essere verificate e valutate in relazione dei seguenti criteri specifici:

Caso di cui alla lettera a): *garantire l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale, evitando il ricorso all'apertura di*

cave di prestito;

Le opere pubbliche cui fare riferimento per l'eventuale revisione degli OPS, in quanto finalizzata ad evitare il ricorso all'apertura di cave di prestito, sono quelle indicate all'art. 43 della l.r. 35/2015, per le quali la stessa disciplina dispone la possibilità di ricorrere a cave di prestito.

Si evidenzia come la possibilità di evitare il ricorso all'apertura delle cave di prestito a livello di PRC sia legata alle tipologie di materiali da approvvigionare, i relativi potenziali fabbisogni e all'ambito territoriale di riferimento per l'individuazione dei comprensori nei quali potrebbe essere reperito il materiale.

La richiesta di eventuale incremento degli OPS a livello di comprensorio dovrà essere verificata con le potenzialità dei giacimenti esistenti e delle previsioni degli strumenti operativi comunali.

Caso di cui alla lettera b): sostenere le filiere produttive industriali;

L'art. 33 della Disciplina di Piano del PRC contiene indirizzi ed obiettivi *per la valorizzazione dei materiali da estrazione, lo sviluppo ed il sostegno delle filiere produttive.*

I commi 3 e 4 del medesimo articolo prevedono già una disciplina rivolta alle filiere produttive legate ai settori industriali manifatturieri e finalizzata ad assicurare condizioni di continuità di approvvigionamento di materiali per detti settori nella transizione dalla precedente programmazione/pianificazione regionale e provinciale del PRAE, PRAER/PAERP e quella introdotta dal nuovo Piano Regionale Cave.

Ai fini di inquadrare il sostegno delle filiere produttive industriali legate all'attività estrattiva, anche alla luce di quanto indicato al comma 2 dell'art. 33 del PRC, dobbiamo intendere quelle attività di filiera dove il materiale estratto rappresenta la materia prima necessaria alla produzione di prodotti che sono il risultato di processi produttivi industriali, e dove tale materiale viene utilizzato in maniera diretta nei suddetti processi produttivi, in ambito locale e dal medesimo soggetto titolare dell'autorizzazione all'escavazione, o da imprese consorziate tra loro o che sottoscrivano accordi commerciali di fornitura di durata pluriennale.

L'art. 15 del PRC alla lettera a) indica tra i Materiali per usi industriali e per costruzioni, quelli più specificatamente riconducibili agli usi industriali, in particolare:

- Argille e limi per usi industriali;
- Calcari e calcari dolomitici per usi industriali;
- Gessi e Alabastri per uso industriale e per costruzioni;
- Torbe per usi industriali;
- Vulcaniti per usi industriali.

I settori industriali potenzialmente coinvolti possono dunque essere ricondotti a quelli che utilizzano i suddetti materiali nei loro processi produttivi.

La finalità di incremento degli OPS è quella di assicurare non solo il mantenimento e la presenza nel territorio di tali attività industriali, (la cui continuità dovrebbe essere già assicurata dalla stima dei fabbisogni fondata sull'andamento pregresso) ma anche la ripresa, il rafforzamento e lo sviluppo di dette realtà produttive in termini di ricadute economiche ed occupazionali.

La necessità di incremento degli OPS deve dunque essere supportata dalla manifestazione della necessità di alimentare il processo produttivo, dall'esistenza di una filiera e del rapporto di connessione tra i materiali estratti ed estraibili e le attività industriali esistenti/insediabili.

Anche in questo caso un eventuale incremento dovrà essere compatibile con le potenzialità complessive dei giacimenti e si dovrà esplicitare che si rende funzionale alla ripresa, al rafforzamento e allo sviluppo delle realtà produttive coinvolte, che sarà attuato in relazione alle capacità produttive dell'impianto e nell'ambito di una programmazione temporale compatibile con quella del PRC.

Un incremento degli OPS dovrà trovare ricadute positive in termini economici ed occupazionali.

Trattandosi di norma di materiali la cui disponibilità può essere limitata per qualità, quantità e/o distribuzione geografica si dovrà dare conto della loro valorizzazione in termini di migliore e minore utilizzo nei processi produttivi, anche attraverso una parziale sostituzione con materiali di recupero.

Caso di cui alla lettera c): *in relazione alle necessità emerse a seguito dell'avviso pubblico di cui all'art. 11 della l.r. 35/2015.*

L'Art. 10 della l.r. 35/2015 prevede che i Comuni nel piano operativo individuino le aree a destinazione estrattiva (nuove in ampliamento o in riduzione) in relazione agli obiettivi di produzione stabiliti dal PRC e tenendo conto delle autorizzazioni alla coltivazione in essere. Gli OPS sono ripartiti tra i comuni di uno stesso comprensorio a seguito della definizione di una proposta condivisa tra i comuni del comprensorio, sulla base degli esiti dell'avviso pubblico di cui all'articolo 11.

I comuni, infatti, come iniziativa propedeutica all'accordo di cui all'art. 10 emettono un avviso pubblico invitando i soggetti interessati a presentare proposte finalizzate all'attuazione degli obiettivi di produzione. Tale avviso ha esclusivamente valore consultivo e non vincola i comuni nella definizione dei contenuti del piano operativo comunale. Il PRC indica gli obiettivi di produzione sostenibile in funzione di una stima del fabbisogno elaborato a livello di comprensorio e tale dimensionamento ha effetto prescrittivo nei confronti degli strumenti urbanistici comunali ai sensi del combinato commi 1, lettera c) e 3, dell'art. 7 della l.r. 35/2015.

Il PRC, in termini quantitativi, definisce la stima dei potenziali fabbisogni, in un arco temporale ventennale, e non le potenzialità estrattive dei giacimenti facenti parte di un comprensorio, in quanto tali potenzialità, se superiori alla stima dei fabbisogni valutati in quell'arco temporale, costituiscono una futura riserva della risorsa. Tuttavia gli esiti dell'avviso di cui all'articolo 11 possono rappresentare un indicatore dell'interesse delle imprese estrattive ad operare in quello specifico contesto e qualora tale interesse sia riconducibile ad oggettive situazioni di mercato, frutto anche di dinamiche che si sono concretizzate successivamente all'approvazione del PRC, può essere oggetto di valutazione per la revisione degli OPS.

In prima battuta è necessario tenere conto che una richiesta superiore agli OPS disponibili può essere determinata dalla partecipazione di molteplici soggetti le cui richieste, sommate tra loro, nel complesso superano gli OPS; tuttavia, tale maggiore domanda da parte degli operatori non può di per sé rappresentare automaticamente un maggiore fabbisogno; l'andamento storico delle produzioni rilevate annualmente costituisce pertanto la base di riferimento rispetto alla quale valutare le istanze singolarmente e nel loro complesso. Affinché risulti la necessità di incrementare gli OPS è necessario dunque che, rispetto all'andamento storico dei quantitativi estratti e alle valutazioni effettuate nel PRC, si rilevino fattori nuovi che giustifichino tali incrementi.

Laddove i comuni del comprensorio ritengano che sussistono oggettive condizioni per andare incontro alle richieste emerse a seguito dell'avviso, e che tali richieste non possono essere soddisfatte con gli OPS già previsti dal PRC, la necessità di incremento potrà essere valutata sulla base dei seguenti criteri:

- mancanza, nel contesto di riferimento, di materie prime secondarie derivanti dal recupero del materiale proveniente da demolizione; nel PRC è stato assunto il criterio che il 10% del fabbisogno possa essere soddisfatto tramite il recupero di materiali riutilizzabili e assimilabili ai materiali di cava; tuttavia la disponibilità di tali materiali non è detto che sia uniformemente distribuita sul territorio, pertanto in dimostrata carenza di tali materiali entro l'ambito territoriale del comprensorio interessato o l'impossibilità di utilizzare il materiale assimilabile per specifiche caratteristiche qualitative, tali quantità potrebbero essere compensate con l'incremento degli OPS.

- criterio geografico: ridurre la necessità di approvvigionamento da aree esterne, al fine di minimizzare le distanze tra zone di estrazione della materia prima e luoghi di utilizzo/trasformazione, per contenere gli impatti sulla viabilità e sull'ambiente circostante. Potrebbe essere considerato come indicatore la presenza di impianti di seconda lavorazione legati al settore edilizio (quindi escludendo quelli di tipo industriale trattati alla lettera b) con capacità produttive annue superiori alla media annua degli OPS assegnati al comprensorio di riferimento, e che quindi debbono approvvigionarsi dall'esterno.

- una valutazione delle potenzialità complessive dei giacimenti facenti parte del comprensorio di riferimento al netto degli OPS già previsti dal PRC.

Inoltre, ai fini di una corretta valutazione della produzione e disponibilità di materiali necessari a soddisfare il fabbisogno dei diversi contesti territoriali si dovrà tenere conto della disponibilità di materiali riciclati derivanti da C&D che potenzialmente possono sostituire materiali di cava. Nel dimensionamento del PRC il fabbisogno regionale è stata ridotto del 10% per quei materiali di cava che risultano essere potenzialmente sostituibili con materiale riciclato. Tuttavia tali quantitativi non sono necessariamente distribuiti sul territorio in maniera uniforme, né per qualità né per quantità, né potrebbero essere stoccati, e dunque resi disponibili a costi economicamente ed ambientalmente sostenibili, in contesti dove potrebbero essere potenzialmente utilizzabili. Nell'ambito della variante, laddove si riscontri la necessità di incrementare gli OPS, occorrerà approfondire il livello di conoscenze anche in relazione alla concreta disponibilità dei materiali da riciclo (per tipologia, qualità, quantità, localizzazione) al fine di ottimizzarne il loro riuso compatibilmente con le loro effettive potenzialità, computando i rispettivi quantitativi a copertura delle stime di fabbisogno. Sarà dunque necessario approfondire quanto materiale si rende realmente disponibile per anno dei rifiuti cosiddetti C&D (porzioni di C&D realmente sostitutive dei materiali di cava), anche localizzando gli impianti di recupero con le relative produzioni, mettendo a confronto le necessità del territorio con la disponibilità dei materiali riciclabili.

Percorso di formazione

Ai fini della redazione della variante in oggetto è da evidenziare che nel novembre del 2022 è stato istituito un Gruppo di lavoro interdirezionale (GDL) tra gli Uffici della Regione Toscana con la finalità di definire il percorso amministrativo da seguire per la variazione ed aggiornamento del Piano Regionale Cave (PRC).

Il gruppo di lavoro ha valutato l'ipotesi di una modifica del dimensionamento del PRC in incremento che rimanga in una percentuale del 5% del fabbisogno totale regionale; entro tale limite, la variante risulta essere una modifica minore non sostanziale ai sensi dell'articolo 18 del Piano Regionale Cave.

In tale fattispecie il GDL ha ritenuto che per la modifica/aggiornamento del piano sia maggiormente idoneo il "Percorso 4" delineato dal *Modello Analitico* deliberato dalla Giunta regionale ai sensi della l.r. 1/2015.

Il Percorso 4 in sostanza prevede una fase iniziale costituita dall'Informativa al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto, l'Atto di Avvio del procedimento ai sensi della l.r. 65/2014 e una Verifica Preliminare di VAS ai sensi della l.r. 10/2010.

La l.r. 1/2015 non prevede espressamente un percorso per la formazione, l'approvazione o la variante dei piani regionali, ma con l'articolo 10 viene fatto rimando al *Modello Analitico* che è stato approvato dalla Giunta regionale con Decisione n. 52 del 15/09/2020.

Il *Modello Analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali* descrive le casistiche di procedimento ed i contenuti dei piani da formare o variare in relazione alla tipologia di piano e tipologia di previsione.

Il *Modello Analitico* costituisce un documento guida che definisce i contenuti essenziali ed il percorso logico-procedurale da seguire per la loro formazione e per le relative varianti e prevede quattro procedure diverse in relazione al fatto che il piano/programma si configuri o meno quale atto di governo del territorio oppure che il piano/programma ricada o meno nell'ambito di applicazione della l.r. 10/2010. Il *Modello Analitico* descrive di conseguenza i relativi percorsi procedurali da seguire.

La l.r. 10/2010 prevede che siano obbligatoriamente soggetti a VAS i piani/programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione e la localizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA fatte salve le modifiche minori di detti piani: le cave sono sempre da sottoporre a Verifica di VIA o a VIA.

Nel caso di modifiche minori del piano, l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali che tali modifiche possono apportare.

In tali casi l'Autorità Procedente (AP) può chiedere all'Autorità Competente (NURV) una procedura di verifica di assoggettabilità predisponendo un documento preliminare che illustra i contenuti di variante al piano e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'Allegato 1 della l.r. 10/2010 al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti significativi sull'ambiente. A tal fine la conclusione degli adempimenti di cui agli articoli 22 e 23 dovrà avvenire entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del documento preliminare, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale. Il NURV, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, verifica se la variante al piano possa avere impatti significativi sull'ambiente, ed emette un provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro novanta giorni dalla trasmissione del Documento Preliminare.

L'autorità competente (NURV), tenendo conto dei contributi pervenuti, verifica se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS.

Nel caso in cui il provvedimento non sia escludente nello stesso provvedimento è contenuto anche il contributo per la redazione del Rapporto Ambientale.

Se il piano/programma è escluso dalla VAS (esito negativo) e non contiene previsioni localizzative (come si prevede per la presente variante) il percorso procedurale prosegue secondo le indicazioni di cui al Percorso 1 a partire dalla fase/box2 del Modello Analitico

Il PRC è un atto di governo del territorio che costituisce quadro di riferimento per i progetti da

assoggettare a VIA, tuttavia deve essere tenuto conto della consistenza della variante che si andrà a fare e nel caso di modifiche minori quale è la presente variante, l'effettuazione della VAS è subordinata ad una preventiva valutazione e verifica di assoggettabilità a VAS.

In considerazione delle motivazioni che determinano la necessità di aggiornare e variare il PRC emerge la possibilità di operare una variante minore senza specifici contenuti localizzativi.

Risultati attesi

La variante, a tre anni dalla approvazione del PRC, si propone come aggiornamento/manutenzione del piano nella fase di sua prima applicazione, fase necessaria anche a gestire la transizione da un precedente modello di pianificazione e programmazione (PRAE/PRAER), finalizzato prevalentemente alla individuazione delle risorse, ad un nuovo modello incentrato sulla tutela della risorsa e ad un suo uso e sfruttamento sostenibile sotto i vari profili oltreché economici, paesaggistici, ambientali, anche in termini qualitativi e quantitativi, trattandosi di risorse non riproducibili.

Scopo della variante non è quello di modificare l'impianto del PRC, del quale piuttosto, anche in esito alle attività di monitoraggio, si conferma la sostanziale validità e coerenza metodologica dei criteri che ne hanno determinato la sua formazione.

Coerentemente con la disciplina di piano si ravvisano tuttavia alcune condizioni per operare dei correttivi nell'ambito di quel 5% già previsto dalla medesima disciplina nell'ottica di rafforzare e migliorare il raggiungimento di alcuni specifici obiettivi.

I risultati attesi sono quelli di rafforzare l'efficacia del piano e la sua attuazione, assicurando la sostenibilità economica e sociale delle attività estrattive, in quanto capaci di generare reddito e lavoro e di garantire condizioni di benessere alle comunità, favorire la realizzazione delle opere pubbliche contribuendo a ridurre i possibili impatti sul territorio ed anzi valorizzandone le risorse locali disponibili, offrire garanzie di stabilità e sicurezza alle imprese che operano in contesti di filiera anche ai fini di un loro sviluppo, favorire i processi di adeguamento della pianificazione comunale e superare le criticità locali creando le condizioni per una equa ripartizione degli obiettivi di produzione, il tutto nel rispetto della sostenibilità ambientale che passa anche attraverso il principio della autosufficienza locale ed il riuso e la valorizzazione dei materiali di riciclo e compatibilmente con una pianificazione e programmazione dell'uso delle risorse coerente con i reali fabbisogni del territorio.

4 ELEMENTI PER LA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PIT

Il Piano Regionale Cave rappresenta uno strumento di pianificazione territoriale facente parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 24 luglio 2007 e relative integrazioni, con particolare riferimento all'integrazione approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015 avente valore di Piano paesaggistico.

L'individuazione dei fabbisogni e dei relativi Obiettivi di Produzione Sostenibile effettuata dal PRC da ripartire tra i giacimenti appartenenti a ciascuno comprensorio estrattivo, ha effetto prescrittivo

in materia di pianificazione territoriale. L'aggiornamento dei fabbisogni e dei relativi OPS sarà oggetto di modifica tramite la presente variante.

I contenuti del Piano Regionale Cave sono stati sviluppati durante la redazione e l'approvazione in coerenza con i contenuti del PIT e in armonia con i principi fondativi del modello territoriale toscano, quali:

- il principio del non consumo di suolo;
- la promozione del patrimonio territoriale quale elemento di qualificazione delle filiere produttive;
- l'integrazione e la coerenza tra le politiche dello sviluppo economico-produttivo e quelle del territorio, dell'ambiente e del sociale nella localizzazione delle aree destinate ad attività industriali;
- la definizione di paesaggio (declinato nella accezione di "paesaggio produttivo") come fattore di qualificazione e identità del modello di sviluppo toscano.

Il Piano Regionale Cave, nella sua redazione, ha tenuto conto dei contenuti della disciplina statutaria del PIT, e nello specifico della "*Disciplina della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive*" introdotta al fine di verificare la compatibilità tra i valori statuari del patrimonio territoriale toscano e le attività estrattive, nonché ha tenuto conto delle Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive previste dallo stesso PIT. La variante alla parte dimensionale del PRC sarà sviluppata con gli stessi criteri di compatibilità rispetto alla compatibilità paesaggistica.

L'integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico pone particolare attenzione alle attività estrattive, sia in termini di disciplina che in termini di analisi dei valori e delle criticità paesaggistiche che dette attività costituiscono per il territorio toscano.

In particolare la *Disciplina del piano* del PIT-PPR indica le misure rivolte agli enti territoriali al fine di disciplinare le attività estrattive ed il recupero delle cave dismesse interne ai Siti UNESCO (art. 15), indica inoltre le misure rivolte alla riqualificazione degli ecosistemi fluviali alterati dalla presenza di materiali inerti derivanti da attività estrattive (art. 16).

Il Capo VI, denominato "*Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive*", prevede la valutazione di compatibilità paesaggistica per le nuove attività estrattive, per la riattivazione delle cave dismesse, per gli ampliamenti e per le varianti di carattere sostanziale di attività esistenti.

Negli "*Abachi delle invarianti*" – ricompresi tra gli "*elaborati di livello regionale*" – sono individuate le "*dinamiche di trasformazione e criticità*" determinate dalle attività estrattive per cinque sistemi morfogenetici (sistema morfogenetico fondovalle, - sistema morfogenetico pianura pensile, - sistema morfogenetico collina calcarea, - sistema morfogenetico montagna calcarea, - sistema morfogenetico dorsale carbonatica) dell'Invariante I "*i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*", inoltre sono specificate le "*indicazioni per le azioni*" sempre riferite alle attività estrattive, per tre ecosistemi (ecosistemi agropastorali, - ecosistemi fluviali, - ecosistemi rupestri e calanchivi) dell'Invariante II "*i caratteri ecosistemici dei paesaggi*".

Nelle 20 "*Schede d'Ambito di Paesaggio*" – costituenti gli "*elaborati di livello d'ambito*" - i siti estrattivi attivi e/o dismessi presenti sul territorio, sono menzionati nella descrizione delle dinamiche di trasformazione dei valori e delle criticità per i "*caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*" e per i "*caratteri ecosistemici dei paesaggi*" laddove essi costituiscono un elemento peculiare o identitario per il paesaggio. In alcune schede, in ragione della rilevanza di detti siti estrattivi, sono individuati *indirizzi per le politiche, obiettivi di qualità e direttive specifiche* per la attività estrattive.

Per quanto riguarda i "*Beni Paesaggistici*", il Piano disciplina l'apertura delle nuove cave,

l'ampliamento delle cave esistenti, la riattivazione, il recupero e la riqualificazione delle cave dismesse nelle aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice (*le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare, i circhi glaciali, i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, i territori costieri, le zone di interesse archeologico, gli immobili ed aree interesse pubblico*).

Tra gli "Ulteriori allegati al Piano", l' *Allegato 4 "Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive"* è dedicato interamente alle attività estrattive: l'elaborato indica gli approfondimenti conoscitivi necessari alla verifica di compatibilità paesaggistica dei progetti di coltivazione con i valori (statutari/patrimoniali) riconosciuti dal Piano.

L'*Allegato 5 denominato "Schede dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane"* è composto da un "Quadro d'unione" contenente le "Norme comuni per i Bacini estrattivi delle Alpi Apuane" e da un inquadramento generale delle Schede di Bacino estrattivo delle Alpi Apuane composto da ventuno Schede di Bacino estrattivo delle Alpi Apuane contenenti ognuna un approfondimento conoscitivo (costituito da rappresentazioni cartografiche delle aree vincolate ai sensi dell'art.142, comma 1 e ai sensi dell'art.136 del Codice, delle emergenze idro geomorfologiche e documentazione fotografica), e l'individuazione di specifici obiettivi di qualità volti a migliorare la compatibilità paesaggistica delle attività estrattive.

Le attività estrattive all'interno dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane sono disciplinate dagli articoli 113 e 114 della l.r. 65/2014 e dall'articolo 17 della Disciplina del Piano, dall'*Allegato 4 Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive* e dall'*Allegato 5 Schede bacini estrattivi Alpi Apuane* del PIT-PPR.

I comuni adeguano i propri atti di governo del territorio al PRC, nel rispetto dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della l.r. 35/2015, ovvero nel rispetto degli Obiettivi di Produzione Sostenibile e gli indirizzi per l'attività estrattiva nelle aree contigue di cava, individuate dal Piano Integrato del Parco delle Alpi Apuane, nel rispetto del PIT-PPR e degli articoli 113 e 114 della l.r. 65/2014 (PABE).

I piani attuativi di bacino (PABE) individuano i casi in cui è consentita l'asportazione dei ravaneti ai soli fini della riqualificazione ambientale, morfologica e messa in sicurezza del territorio. A tal fine i comuni effettuano un censimento dei ravaneti realizzati prima dell'entrata in vigore del PIT-PPR ed individuano nel dettaglio i luoghi di intervento. L'attività di asportazione dei ravaneti è consentita soltanto se espressamente prevista dal piano attuativo di bacino.

I PABE prescrivono le condizioni per la tutela del territorio da fenomeni di inquinamento del suolo, delle acque di superficie e sotterranee con specifico riferimento alla marmettola prodotta dalle attività di cava e alla marmettola contenuta nei ravaneti sotto forma di polvere o di fango.

Deve essere messo in evidenza in questo contesto in cui si procede con una variante alla parte dimensionale del PRC, che l'incremento volumetrico che si propone, rientrando nella soglia del 5% dei fabbisogni totali del piano, è contemplato dalla disciplina di piano del PRC come variante "non sostanziale" alla quale deve essere applicata una procedura semplificata per la sua approvazione. In questo senso la presente variante è redatta nel pieno rispetto dei criteri e degli indirizzi territoriali del PIT-PPR e non va a modificare il quadro di riferimento già valutato e caratterizzato nella fase di approvazione del Piano Regionale Cave.

5 INDICAZIONI VAS AI SENSI DELLA I.r. 10/2010

La I.r. 10/2010 prevede che siano obbligatoriamente soggetti a VAS i piani/programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione e la localizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA fatte salve le modifiche minori di detti piani: le cave sono sempre da sottoporre a *Verifica di VIA* o a *VIA*.

Il PRC è un atto di governo del territorio che costituisce quadro di riferimento per i progetti da assoggettare a VIA, tuttavia deve essere tenuto conto della consistenza della variante in oggetto e nel caso di modifiche minori, l'effettuazione della VAS è subordinata ad una preventiva valutazione e verifica di assoggettabilità a VAS.

Nel caso di modifiche minori del piano, l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali che tali modifiche possono apportare.

In tali casi l'Autorità Procedente (AP) può chiedere all'Autorità Competente (NURV) una procedura di verifica di assoggettabilità predisponendo un Documento Preliminare (DP) che illustra i contenuti di variante al piano e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti significativi.

A tal fine la conclusione degli adempimenti di cui agli articoli 22 e 23 della I.r. 10/2010 dovrà avvenire entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del documento preliminare, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale.

Il NURV, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, verifica se la variante al piano possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro novanta giorni dalla trasmissione del documento preliminare.

Lo scopo principale del Documento Preliminare di VAS è quello di analizzare, computare e conciliare, in un'ottica di sostenibilità, all'interno del processo decisionale strategico, le tematiche di tipo ambientale.

Iniziare un procedimento di VAS per la redazione o modifica di un piano o programma è attività necessaria a stabilire, o quanto meno prefigurare, in che modo lo stesso piano o programma potrà essere influenzato da fattori esterni.

La Valutazione Ambientale Strategica, seppure rappresentata in forma di Documento Preliminare di assoggettabilità, serve anche a costruire una base di conoscenze che consentiranno di ipotizzare gli effetti della previsione di modifica degli Obiettivi di Produzione Sostenibile del piano.

La valutazione ha anche lo scopo di mettere a fuoco e razionalizzare le problematiche ambientali che potrebbero emergere nella stesura della variante al PRC e può aiutare a garantire che i valori della protezione ambientale e della sostenibilità siano tenuti nella giusta considerazione durante tutto il processo di pianificazione.

In particolare l'argomento del dimensionamento del piano cave ha necessità di essere rapportato con le politiche economiche e di sviluppo della Regione Toscana tenendo conto delle conseguenze che un incremento, seppur contenuto in una soglia percentuale minima del 5%, può avere per gli aspetti di tipo ambientale.

Il Documento Preliminare semplificato, redatto all'inizio nel processo di variante del piano, ha come obiettivo quello di definire se si rende necessaria una procedura completa di VAS verificando la necessità che siano affrontate e trattate le eventuali conseguenze sull'ambiente a fronte dei

contenuti e degli obiettivi della variante dimensionale del PRC.

È inoltre necessario verificare in maniera preventiva la necessità che sia garantita l'integrazione degli aspetti ambientali nelle scelte che riguardano tutti i piani e i programmi della Regione Toscana.

Il Documento Preliminare è costruito prendendo a riferimento quanto previsto dalla l.r. 10/2010 ed il *Modello analitico* regionale per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei Piani e Programmi regionali di cui alla Decisione n.52 del 15 settembre 2020, quale utile linea guida per la predisposizione dei Piani e le relative valutazioni.

Tenuto conto della consistenza della variante, in presenza di modifiche minori, l'effettuazione della VAS è subordinata ad una preventiva valutazione e verifica di assoggettabilità a VAS, pertanto la variante rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 5 comma 3, lettera b) della l.r. 10/2010.

Con la variante infatti si prevede di apportare "variazioni minori senza contenuti localizzativi che non comportano modifiche alla disciplina di Piano PRC", pertanto si ricorre al procedimento semplificato utilizzando il percorso 4 del *Modello Analitico* di cui alla Decisione del Consiglio regionale n. 52 del 15/09/2020 in quanto maggiormente aderente alla tipologia di variante così come evidenziato nel documento che illustra gli esiti del Gruppo di Lavoro Interdirezionale istituito nel novembre 2022 ed esaminato nella seduta del Comitato di Direzione (CD) del 2 marzo 2023 .

Il percorso 4 prospetta due possibili esiti: la assoggettabilità a VAS o la non assoggettabilità; ciascuno dei suddetti esiti prevede a sua volta due distinti percorsi a seconda che le modifiche al piano si configurino o meno come previsioni localizzative.

Il percorso 4 è strutturato per quei piani/programmi che, a prescindere dal fatto che abbiano o meno previsioni localizzative, rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 5 commi 3, 3bis e 3ter ed in quanto tali sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS. E' prevista una prima fase comune che si differenzia successivamente agli esiti della verifica di assoggettabilità a VAS e a seconda che il piano/programma abbia o meno contenuti localizzativi.

Occorre altresì evidenziare che l'art. 5, comma 4 bis, della l. r. 10/2010 prevede che per "*Per la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero per la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi, si applicano le disposizioni dell'articolo 12, comma 6 del d.lgs.152/2006.*" Il citato comma 6 stabilisce che "*La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.*"

Inoltre, seguendo il Percorso 4 che presuppone una procedura "semplificata", non sarà necessario ricorrere ad un confronto esterno. Nell'illustrazione delle fasi del Percorso 4 infatti, viene esplicitato che: *Si fa presente che, in caso di applicazione del comma 3 dell'art. 16 della l.r. 65/2014 (piano/programma senza previsioni localizzative), i contenuti di cui alle lettere e) ed f)¹ [ndr. attività di informazione e di partecipazione e Garante] dell'art. 17 comma 3 non sono parte del documento medesimo.*

L'autorità precedente ha redatto il Documento Preliminare che sarà inoltrato al NURV e agli SCA

Nota1: l.r. 65/2014, articolo 17 Avvio del procedimento, comma terzo lettere:

e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;

f) l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'articolo 36, responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).

parallelamente all'avvio del procedimento che contiene le motivazioni per le quali si ritiene che la variante in argomento non debba essere assoggettata a VAS

6 QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

La presente variante si muove entro i criteri già definiti dal PRC ed è concepita non tanto come modifica, ma come aggiornamento del piano stesso in esito alle attività di monitoraggio e nell'ambito delle condizioni già tracciate nelle disposizioni normative del piano medesimo.

Contenuti del PRC

Il quadro conoscitivo di riferimento per la redazione della presente variante è rappresentato in primo luogo dal PRC stesso e dal complesso di studi, dati, analisi raccolti ed elaborati per la sua formazione, che trovano fondamento nello stato delle conoscenze acquisite attraverso la pregressa pianificazione di settore, di livello regionale e provinciale rappresentata dal Piano regionale delle attività estrattive (PRAE), approvato con D.C.R. n. 200 del 7 marzo 1995 e successive modifiche, dal Piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER), approvato con D.C.R. n. 27 del 27.02.2007 e, laddove approvati, dai PAERP provinciali vigenti. Tale quadro generale è implementato dai dati del monitoraggio che sebbene per alcuni aspetti siano riferibili al solo primo biennio di vigenza del piano, forniscono in ordine a specifici contenuti, alcune sostanziali indicazioni, con particolare riferimento all'andamento della produzione di materiali estratti.

I contenuti del PRC, sono definiti dall'art. 7 della l.r. n.35/2015 che traccia gli elementi di cui il piano stesso si compone.

In base alle disposizioni del citato articolo 7 si riscontrano due tipologie di contenuti:

1. QUADRO CONOSCITIVO relativo alla rilevazione delle attività estrattive ed alla caratterizzazione delle risorse presenti nel territorio (contenuto descrittivo);
2. PARTE PROGETTUALE relativa alla identificazione dei giacimenti (contenuto localizzativo) ed alla definizione di: obiettivi, criteri, prescrizioni, indirizzi finalizzati alla attuazione del PRC (contenuto programmatico/normativo).

Ai fini della presente variante occorre in particolare sottolineare gli aspetti e contenuti legati alla individuazione dei Comprensori e alla definizione degli Obiettivi di Produzione Sostenibile.

La l.r. 35/2015 definisce il Comprensorio "*porzione del territorio, contraddistinta da caratteristiche geologiche, geomeccaniche, litologiche simili in cui sono localizzati uno o più giacimenti geograficamente connessi*".

I comprensori afferiscono dunque ad ambiti di influenza territoriale omogenei per tipologie di materiali estratti, la cui estensione è definita su dimensioni geografiche di carattere locale. I comprensori possono dunque riguardare un solo comune o più comuni, non necessariamente contigui tra loro, ed un comune può far parte di più comprensori in funzione delle diverse tipologie di materiali estraibili presenti.

Nel PRC sono stati individuati 98 comprensori che interessano 139 Comuni; tuttavia sulla base dei criteri sopra enunciati, 45 comprensori interessano un solo comune.

| Codice Comprensorio NOME COMPENSORIO | COMUNE | Tipologia di prodotto Art. 15 comma primo | O.P.S. 2019-2038 In Mc |
|---|--|--|---------------------------------------|
| 1 - Bacino di Carrara | Carrara | b) | 33.888.841 |
| 2 - Bacino di Casola in Lunigiana | Casola in Lunigiana | b) | 60.000 |
| 3 - Bacino di Fivizzano | Fivizzano | b) | 1.958.137 |
| 4 - Bacino di Massa | Massa | b) | 4.579.965 |
| 5 - Bacino di Minucciano | Minucciano | b) | 2.117.644 |
| 6 - Bacino di Montignoso | Montignoso | b) | 60.000 |
| 7 - Bacino di Pietrasanta | Pietrasanta | b) | 60.000 |
| 8 - Bacino di Seravezza | Seravezza | b) | 1.680.487 |
| 9 - Bacino di Stazzema | Stazzema | b) | 1.315.292 |
| 10 - Bacino di Vagli Sotto | Vagli Sotto | b) | 1.840.701 |
| 11 - Arenarie della Lunigiana | Fivizzano Pontremoli Zeri | b) | 60.000 |
| 12 - Argille del Chianti | Castelfranco Pian di Sco' | a) | 1.415.648 |
| 13 - Arenarie di Manciano | Manciano | b) | 89.058 |
| 14 - Arenarie fiorentine | Pontassieve | b) | 81.236 |
| 15 - Arenarie di Firenzuola | Firenzuola Marradi Palazzuolo sul Senio | b) | 8.517.728 |
| 16 - Arenarie pistoiesi | Pescia Quarrata Sambuca Pistoiese | b) | 60.000 |
| 17 - Argille Impruneta | Greve In Chianti Impruneta | a) | 186.000 |
| 18 - Argille della Val di Fine | Collesalveti Rosignano Marittimo | a) | 729.795 |
| 19 - Argille della Valdichiana | Castiglion Fiorentino Montepulciano Sinalunga Torrita Di Siena Trequanda | a) | 1.726.111 |
| 20 - Argille della Valle dell'Ombrone | Campagnatico | a) | 539.524 |
| 21 - Argille delle Crete Senesi | Asciano Castelnuovo Berardenga Siena | a) | 342.832 |
| 22 - Argille Siena sud | Abbadia San Salvatore Piancastagnaio Radicofani San Casciano dei Bagni | a) | 186.000 |
| 23 - Argille della Valdelsa | Empoli | a) | 186.000 |

| Codice Comprensorio NOME COMPENSORIO | COMUNE | Tipologia di prodotto Art. 15 comma primo | O.P.S. 2019-2038 In Mc |
|---|--|--|---------------------------------------|
| 24 - Calcari Valtiberina | Caprese Michelangelo | a) | 542.083 |
| 25 - Sedimentarie Colline pisane est | Castelnuovo di Val di Cecina Montaione Monterotondo Marittimo Montieri Pomarance Volterra | a) | 3.747.357 |
| 26 - Calcari di Campiglia | Campiglia Marittima San Vincenzo | a) | 15.975.992 |
| 27 - Calcari della Lunigiana | Pontremoli | a) | 216.000 |
| 28 - Calcari della Valle del Serchio e della Lima | Bagni Di Lucca Borgo A Mozzano Castelnuovo Di Garfagnana Lucca Molazzana Pescaglia San Marcello Piteglio | a) | 17.199.852 |
| 29 - Calcari Grosseto nord | Campagnatico Gavorrano Massa Marittima Monterotondo Marittimo Roccastrada | a) | 7.266.003 |
| 30 - Calcari Grosseto sud | Manciano Orbetello Santa Fiora Semproniano Sorano | a) a) a) a) a) | 2.348.226 |
| 31 - Calcare Rosso ammonitico Collemandina | Villa Collemandina | b) | 60.000 |
| 32 - Calcari ornamentali di Castagneto Carducci | Castagneto Carducci | b) | 60.000 |
| 33 - Calcari Siena | Colle Di Val D'elsa Monteriggioni Monteroni D'arbia Monticiano | a) | 2.809.803 |
| 34 - Inerti naturali Ombrone | Campagnatico Grosseto Scansano | a) | 2.794.551 |
| 35 - Gessi di Siena | Casole d'Elsa Chiusdino | a) | 186.000 |
| 36 - Gessi pisani | Castellina Marittima Santa Luce | a) | 2.198.860 |
| 37 - Argille della Valdorcia | Montalcino Pienza San Quirico d'Orcia | a) | 647.878 |
| 38 - Marmi della montagna senese | Sovicille | b) | 369.936 |

| Codice Comprensorio NOME COMPRESORIO | COMUNE | Tipologia di prodotto Art. 15 comma primo | O.P.S. 2019-2038 In Mc |
|---|---|--|---------------------------------------|
| 39 - Quarziti rosate del Monte Pisano | Capannori | b) | 60.000 |
| 40 - Sedimentarie Colline pisane ovest | Casciana Terme Lari Chianni Crespina Lorenzana Lajatico Montecatini Val Di Cecina | a) | 2.668.394 |
| 41 - Inerti naturali Arezzo | Arezzo | a) | 432.586 |
| 42 - Inerti naturali del Casentino | Bibbiena Poppi | a) | 216.000 |
| 43 - Inerti naturali della Valle del Cecina | Bibbona Guardistallo Montecatini Val Di Cecina Pomarance | a) | 1.366.111 |
| 44 - Inerti naturali della Valdichiana | Monterotondo Marittimo | a) | 216.000 |
| 45 - Inerti naturali della Valdichiana | Castiglion Fiorentino Sinalunga | a) | 216.000 |
| 46 - Inerti naturali del Valdarno inferiore | Cascina | a) | 216.000 |
| 47 - Calcarei Mugello | Scarperia e San Piero | a) | 3.645.402 |
| 48 - Inerti naturali della Valdorcia | Castel Del Piano Cinigiano Civitella Paganico Montalcino | a) | 773.622 |
| 49 - Calcarei da cemento del Mugello | Firenzuola | a) | 394.874 |
| 50 - Sedimentarie Casentino | Chiusi della Verna | a) | 216.000 |
| 51 - Inerti naturali Mugello | Scarperia e San Piero Vicchio | a) | 554.966 |
| 52 - Inerti naturali della Val di Merse | Chiusdino Radicondoli Sovicille | a) | 216.000 |
| 53 - Inerti naturali della Valtiberina | Anghiari Sansepolcro | a) | 3.909.109 |
| 54 - Inerti naturali del Valdarno Superiore | Bucine Civitella in Val di Chiana Laterina Pergine Valdarno Terranuova Bracciolini | a) | 4.237.201 |
| 55 - Inerti naturali Maremma | Massa Marittima Roccastrada | a) | 216.690 |
| 56 - Sedimentarie dell'Amiata | Campagnatico Manciano | a) | 216.000 |
| 57 - Sedimentarie della Valtiberina | Badia Tedalda Pieve Santo Stefano Sansepolcro Sestino | a) | 216.000 |
| 58 - Sedimentarie Chianti | Cavriglia | a) | 1.626.941 |

| Codice Comprensorio NOME COMPENSORIO | COMUNE | Tipologia di prodotto Art. 15 comma primo | O.P.S. 2019-2038 In Mc |
|--|--|--|---------------------------------------|
| | Gaiole In Chianti Radda In Chianti | | |
| 59 - Sedimentarie delle Colline Metallifere | Buonconvento Gavorrano Roccastrada | a) | 2.757.373 |
| 60 - Sedimentarie dell'Elba | Capoliveri Portoferraio | a) | 581.074 |
| 61 - Sedimentarie Firenze | Barberino Di Mugello Calenzano | a) | 325.381 |
| 62 - Pietra Serena Aretina | Sestino | b) | 60.000 |
| 63 - Sedimentarie pistoiesi | Monsummano Terme Pistoia Quarrata Serravalle Pistoiese | a) | 216.000 |
| 64 - Basalti e Serpentiniti delle Colline Pisane | Castellina Marittima Montecatini Val Di Cecina Riparbella Volterra | a) | 893.524 |
| 65 - Sedimentarie della Valdichiana | Chiusi Cortona Montepulciano Trequanda | a) | 584.619 |
| 66 - Inerti naturali della Valle del Paglia | San Casciano Dei Bagni | a) | 216.000 |
| 67 - Serpentiniti Montedoglio | Sansepolcro | a) | 491.249 |
| 68 - Travertini San Casciano | San Casciano Dei Bagni | b) | 60.000 |
| 69 - Basalti e Serpentiniti della Lunigiana | Aulla Zeri | a) | 1.730.442 |
| 70 - Travertini Manciano | Manciano | b) | 400.355 |
| 71 - Travertini Rapolano | Asciano Rapolano Terme | b) | 2.022.877 |
| 72 - Vulcaniti per uso industriale | Pitigliano | a) | 1.073.255 |
| 73 - Vulcaniti da costruzione | Castel Del Piano Castiglione D'orcina Roccastrada Sorano | a) | 776.342 |
| 74 - Inerti naturali Crete Senesi | Castelnuovo Berardenga Siena | a) | 439.971 |
| 75 - Arenarie di Scarlino | Scarlino | b) | 60.000 |
| 76 - Serpentiniti delle Colline Metallifere | Casole D'Elsa Castelnuovo Di Val Di Cecina Massa Marittima Pomarance Radicondoli | a) | 216.000 |

| Codice Comprensorio NOME COMPENSORIO | COMUNE | Tipologia di prodotto Art. 15 comma primo | O.P.S. 2019-2038 In Mc |
|--|---|--|---------------------------------------|
| 77 - Calcari industriali della Turrite Secca | Molazzana | a) | 1.050.357 |
| 78 - Argille Arezzo | Arezzo | a) | 186.000 |
| 79 - Inerti naturali Poggibonsi | Castellina In Chianti Poggibonsi | a) | 577.182 |
| 80 - Inerti naturali Empolese Valdelsa | Castelfiorentino Empoli Montespertoli San Miniato | a) | 2.773.949 |
| 81 - Sedimentarie Alto Mugello | Barberino Di Mugello Firenzuola | a) | 649.923 |
| 82 - Calcari ornamentali del Monte Peloso | Suvereto | b) | 1.634.881 |
| 83 - Calcari dei Monti Pisani | Lucca | a) | 216.000 |
| 84 - Pietra di Matraia | Camporgiano Capannori | b) | 60.000 |
| 85 - Argille di Montecarlo e Cerbaie | Altopascio | a) | 186.000 |
| 86 - Inerti naturali del pisano centrale | Casciana Terme Lari Collesalveti Fauglia Peccioli | a) | 1.893.559 |
| 87 - Inerti naturali San Giovanni Incisa Cast - Ifranco | Castelfranco Piandiscò Reggello San Giovanni Valdarno | a) | 609.519 |
| 88 - Calcari ornamentali delle Colline Pisane | Casciana Terme Lari | b) | 60.000 |
| 89 - Gessi di Volterra | Bibbona Montecatini Val di Cecina Pomarance Volterra | a) | 186.000 |
| 90 - Pietraforte | Greve in Chianti Reggello | b) b) | 79.853 |
| 91 - Calcari di Monte Valerio | Campiglia Marittima | a) | 7.189.826 |
| 92 - Cardoso delle Apuane | Stazzema | b) | 189.579 |
| 93 - Gessi di Roccastrada | Roccastrada | a) | 2.576.396 |
| 94 - Gessi di Radicondoli | Radicondoli | a) | 186.000 |
| 95 - Calcari Siena Est | Asciano Trequanda | a) | 4.651.916 |
| 96 - Calcari Siena Sud | San Casciano dei Bagni Sarteano | a) | 834.006 |
| 97 - Arenarie dei monti del Chianti | Greve in Chianti | b) | 60.000 |
| 98 - Gessi triassici di Gambassi Terme | Colle Val d'Elsa Gambassi Terme | a) | 799.793 |
| | | TOTALE | 179.272.620 |

Per ciascun comprensorio il PRC definisce gli obiettivi di produzione sostenibile (OPS) che rappresentano i quantitativi massimi di materiale estraibile destinati alla commercializzazione, necessari a soddisfare il fabbisogno di un arco temporale di 20 anni con riferimento alla programmazione del periodo 2019-2038.

Per la definizione degli OPS del PRC vigente è stato considerato l'andamento delle produzioni risultanti dalla banca dati dal 2007 al 2016; in funzione di tale andamento, basandosi principalmente sulle quantità di materiale estratto negli ultimi anni (2013-2016), tramite un modello econometrico predisposto da IRPET, che ha tenuto conto di tre particolari variabili economiche costituite dal valore aggiunto dell'industria, dal valore aggiunto delle costruzioni e dalle esportazioni estere di beni, è stata effettuata una proiezione di medio-lungo periodo che copre un arco temporale di venti anni. Su tale proiezione sono stati valutati anche i quantitativi di materiale riciclato così come derivanti dagli studi specifici dell'Agenzia ARRR, ipotizzando una riduzione pari al 10% della produzione di quei materiali di cava che risultano essere potenzialmente sostituibili con materiale riciclato.

L'art. 10 della l.r. 35/2015, prevede che il Comune individui nel piano operativo nuove aree estrattive in relazione agli obiettivi di produzione stabiliti dal PRC. Nel caso di Comprensori cui fanno riferimento più comuni la ripartizione degli OPS viene effettuata sulla base di un accordo concluso ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, e anche sulla base degli esiti di un avviso pubblico rivolto ai soggetti interessati a presentare proposte finalizzate all'attuazione degli obiettivi di produzione.

L'art. 9 della disciplina di piano stabilisce che:

Hanno effetto prescrittivo nei confronti degli atti di governo del territorio comunali ai sensi dell'articolo 7, comma 3 della l.r. 35/2015:

- a) i giacimenti di cui agli elaborati PR07 -GIACIMENTI, PR08 -ATLANTE GIACIMENTI e le relative prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa con esclusione dei giacimenti potenziali;*
- b) i comprensori estrattivi di cui all'elaborato PR09 -COMPRESORI e i relativi obiettivi di produzione sostenibile di cui alle tabelle dell'Allegato A;*
- c) la stima dei fabbisogni a scala regionale relativamente alla tipologia di materiali da estrarre tenendo conto della stima dei materiali riutilizzabili e dei materiali assimilabili.*

L'art. 18 Obiettivi di produzione sostenibile della disciplina di piano recita:

- 1. Gli obiettivi di produzione sostenibile rappresentano le quantità massime di materiale estraibile commercializzabile o utilizzabile per la produzione, e quindi soggetto a contributo di estrazione ai sensi dell'art.27 della l.r. 35/2015, indicate dal PRC rispetto a ciascun comprensorio ed hanno effetto prescrittivo nei confronti degli atti di governo del territorio dei comuni.*
- 2. Il comune, in fase di adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica ridetermina gli obiettivi di produzione sostenibile del comprensorio indicati nelle tabelle di cui all'allegato A, detraendone le volumetrie residue già autorizzate e non ancora escavate.*
- 3. Ai fini delle determinazioni di cui al comma 2, il comune tiene conto nel computo, previa ricognizione con le autorità competenti, dei quantitativi dei materiali estratti dai corsi d'acqua come indicati nei progetti finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, autorizzati ai sensi dell'articolo 48 della l.r. 35/2015 e riutilizzati in altre opere pubbliche o ceduti a compensazione all'appaltatore.*

4. Laddove il comprensorio interessi due o più comuni, le previsioni di cui al comma 2 sono effettuate in relazione agli esiti della proposta condivisa tra i comuni appartenenti al medesimo comprensorio di cui all'articolo 10, comma 2, della l.r. 35/2015.

5. Gli obiettivi di produzione sostenibile possono essere ripartiti anche tra comprensori diversi, purché afferenti alle stesse tipologie di prodotto, previo accordo ai sensi dell'art. 10 comma 2 della l.r. 35/2015 tra i comuni dei comprensori interessati.

6. Il comune nel piano operativo prevede nuove aree a destinazione estrattiva, l'ampliamento o la riduzione di quelle esistenti, sulla base degli esiti dell'accordo di cui all'art. 10, comma 2, della l.r. 35/2015, e comunque nel rispetto degli obiettivi di produzione sostenibile determinati ai sensi del comma 2.

7. Alla scadenza delle autorizzazioni, compresa l'eventuale proroga ai sensi dell'articolo 20 della l.r. 35/2015, rilasciate nel rispetto degli obiettivi di produzione sostenibile rideterminati ai sensi del comma 2, i quantitativi autorizzati e non escavati sono ricomputati tra gli obiettivi di produzione sostenibile del comprensorio.

8. Nel caso in cui le volumetrie di cui al comma 2 coprano il fabbisogno dell'intero comprensorio di cui al precedente articolo 17, comma 1 lettera c), i comuni non prevedono nuove aree a destinazione estrattiva.

9. Gli obiettivi di produzione sostenibile dei comprensori possono essere incrementati nei seguenti casi:

a) per garantire l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale, evitando il ricorso all'apertura di cave di prestito;

b) per sostenere le filiere produttive industriali;

c) in relazione alle necessità emerse a seguito dell'avviso pubblico di cui all'art. 11 della l.r. 35/2015.

Tali incrementi non possono superare complessivamente il 5% del dimensionamento totale del Piano (tabella 1 allegato A) e sono approvati con le procedure di cui all'articolo 8, comma 2, della l.r. 35/2015.

Soffermandoci in particolare sul comma 9 del citato articolo 18 si riscontra come la disciplina di piano contenga già una disposizione che prevede la possibilità di aggiornare il dimensionamento del piano in misura percentuale definita e per specifiche situazioni, con procedure semplificate riconducibili alla componente programmatoria del piano medesimo.

Il dimensionamento complessivo del PRC, ripartito nei diversi comprensori, è rappresentato dalla Stima dei fabbisogni a scala regionale riportato in allegato A delle norme, che articolato per tipologia di materiali assomma a:

- Ornamentali Apuane: 47.750.647 mc
- Ornamentali Toscana (escluse Apuane): 13.855.906 mc
- Costruzione: 86.706.753 mc
- Industriali: 30.959.314 mc

Il dimensionamento complessivo ammonta dunque a 179.272.620 mc, che in virtù di quanto previsto dal sopracitato articolo 18, comma 9, della disciplina di piano, dispone di un incremento del 5% pari a 8.963.631 mc, che tramite le procedure di cui all'articolo 8, comma 2 della l.r. 35/2015, può essere ripartito nei diversi comprensori in funzione di specifiche situazioni, che

rientrano nelle fattispecie indicate nella suddetta disciplina.

Il Monitoraggio del Piano

Il PRC, nel suo complesso, è sottoposto ad attività di monitoraggio svolta in applicazione delle leggi regionali n. 35/2015, n. 1/2015, n. 65/2014 e n. 10/2010.

Tra le finalità del monitoraggio vi è anche quella di valutare lo stato di attuazione del piano e l'opportunità di definire azioni di adeguamento del PRC. La disciplina di piano, in fase di prima applicazione prevede che tale verifica venga eseguita entro tre anni dalla sua entrata in vigore.

Il PRC è divenuto efficace a partire dal 18 settembre 2020, il primo documento di monitoraggio, approvato con decisione di Giunta n. 23 del 1.08.2022, analizza il periodo che va dal settembre 2020 al dicembre 2021, il secondo documento di monitoraggio, approvato con decisione di Giunta n. 37 del 31.07.2023, analizza l'anno 2022.

Dall'entrata in vigore del PRC, gli Uffici Regionali hanno iniziato a monitorare il progredire dell'attività di adeguamento degli atti comunali di governo del territorio. Occorre ricordare che la disciplina di piano prevedeva un lasso di tempo di due anni per l'adeguamento dei Piani Strutturali comunali ed un ulteriore anno per l'adeguamento del Piano Operativo. Nel biennio 2021-2022 sotto il profilo dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali si è riscontrata una certa inerzia, da considerarsi anche fisiologica, visto che il processo di formazione dei piani, in particolare di quelli a carattere generale, è di norma piuttosto articolato e complesso e richiede a volte tempi abbastanza lunghi; va inoltre tenuto conto che la necessità di adeguamento alla disciplina di settore risulta strettamente correlata e condizionata dallo stato di attuazione della pianificazione comunale pregressa e dallo stato delle autorizzazioni in corso.

Una diversa considerazione si può fare in relazione al monitoraggio degli Obiettivi di produzione sostenibile, che costituiscono un altro contenuto prescrittivo del PRC, ma di carattere programmatico, la cui coerenza può essere verificata annualmente in relazione ai dati degli obblighi informativi trasmessi dai Comuni.

Gli Obblighi Informativi

La legge regionale prevede l'obbligo dei comuni di trasmettere alla Regione le informazioni relative all'andamento delle attività estrattive e dei relativi controlli. I comuni, entro il mese di marzo di ogni anno, sono tenuti ad inviare alla Giunta regionale le informazioni relative all'andamento delle attività estrattive nel territorio di competenza (di seguito OBI), indicando anche ai fini statistici, le autorizzazioni, i titolari delle stesse, nonché i volumi dei materiali estratti in ciascuna cava nell'anno precedente.

Dai dati del monitoraggio relativo all'anno 2022 che raccoglie l'insieme delle informazioni trasmesse dai comuni, dal 2013 ad oggi risultano censiti 621 siti di cava; di questi, 273 sono stati chiusi e 39 risultano ancora da catalogare per mancanza di informazioni.

Le cave con autorizzazione attiva nel 2022 sono 309: di queste, 272 sono aperte e produttive, 21 hanno l'autorizzazione attiva ma non producono materiale, 9 risultano essere state sospese con atto del comune, un'autorizzazione è scaduta nel corso dell'anno e 6 sono nella fase di ripristino.

Tabella 1: Numero di cave, oggetto di comunicazione da OBI, classificate secondo il comparto di appartenenza (dalla classificazione del Giacimento)

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|--------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| costruzioni | 120 | 115 | 113 | 97 | 91 | 85 | 81 | 63 |
| industriali | 43 | 41 | 39 | 36 | 39 | 34 | 32 | 37 |
| ornamentali | 231 | 233 | 226 | 182 | 181 | 196 | 212 | 209 |
| totale cave | 394 | 389 | 378 | 315 | 311 | 315 | 325 | 309 |

La maggior parte delle cave in Toscana riguarda l'estrazione dei materiali per usi ornamentali. In termini quantitativi di volumi estratti, le cave di materiali ornamentali producono poco più di 2,3 milioni di mc, una quantità simile a quella per materiali da costruzione, tenuto presente che ai volumi dei materiali da taglio si affiancano quelli dei derivati.

La Provincia che in assoluto ha le produzioni maggiori è Massa-Carrara con 1,8 milioni di metri cubi di marmi, scaglie e terre.

Nell'anno 2020 si è registrato, probabilmente per l'inerzia del periodo di recessione e per i problemi legati alla pandemia, il punto più basso nell'andamento delle produzioni della Toscana con 4,8 milioni di metri cubi estratti. Negli anni successivi si è assistito ad una lieve ripresa che ha portato a quasi 6 milioni di metri cubi estratti.

Se nel segmento dei materiali ornamentali la Provincia di Massa-Carrara risulta essere la più produttiva, in quello dei materiali per usi industriali, la Provincia di Livorno emerge con le produzioni di calcare pregiato dei Comuni di Campiglia Marittima e San Vincenzo. Seguono Pisa e Grosseto con le produzioni del gesso.

Nel segmento dei materiali per costruzioni e opere civili, la Provincia di Lucca ha produzioni maggiori rispetto alle altre (principalmente Siena e Grosseto) dovute all'estrazione della Valle del Serchio e della Lima.

I materiali ornamentali più estratti sono i marmi delle Province di Lucca e di Massa-Carrara con oltre l'80% del totale, a seguire troviamo le arenarie e poi a distanza i travertini e le quarziti. Sempre nel segmento degli ornamentali si nota l'impennata della produzione dei derivati nella Provincia di Massa-Carrara che arrivano a quasi 1,5 milioni di metri cubi sugli 1,8 milioni totali della Toscana.

Nelle tabelle di seguito si riportano i dati derivanti dall'attività di monitoraggio riguardanti le quantità di materiali estratti, comunicate tramite OBI, articolate per tipologia di uso e materiali.

Tabella 2: Totale produzione per tipologia di prodotto per anno in mc

| | Materiali da costruzione | Derivati | Industriali | Materiali da taglio | Totale/a |
|------|--------------------------|-----------|-------------|---------------------|------------------|
| 2018 | 2.200.005 | 1.299.814 | 1.265.436 | 479.165 | 5.244.419 |
| 2019 | 2.424.469 | 1.409.670 | 1.054.190 | 457.306 | 5.345.635 |
| 2020 | 1.957.411 | 1.212.641 | 1.258.125 | 388.979 | 4.817.156 |
| 2021 | 2.159.756 | 1.384.918 | 1.415.005 | 444.351 | 5.404.030 |
| 2022 | 2.280.892 | 1.824.230 | 1.280.954 | 441.114 | 5.827.190 |

Tabella 3: Materiali per usi industriali - Totale produzioni per tipologia di materiali per anno in mc

| | argille e limi | calcari | gesso alabastrino e alabastro | ignimbriti | torbe | totale per anno |
|------|----------------|---------|-------------------------------------|------------|-------|--------------------|
| 2018 | 182.575 | 886.890 | 149.536 | 46.435 | 0 | 1.265.436 |
| 2019 | 94.878 | 731.629 | 179.983 | 47.700 | 0 | 1.054.190 |
| 2020 | 141.399 | 787.675 | 281.617 | 47.434 | 0 | 1.258.125 |
| 2021 | 195.903 | 869.314 | 292.431 | 56.377 | 0 | 1.414.025 |
| 2022 | 178.581 | 751.691 | 291.292 | 59.390 | 0 | 1.280.954 |

Tabella 4: Materiali da costruzione - Totale produzioni per tipologia di prodotto per anno in mc

| | Basalti e Andesiti | Brecce e Conglomerati | Calcari | Ghiaie e Ciottoli | Materiali per rilevati e riempimenti | Sabbie | Scisti | Serpenti niti | Tufi E Tufiti | Totale Toscana |
|------|-----------------------|--------------------------|-----------|----------------------|---|---------|--------|------------------|------------------|-------------------|
| 2018 | 132.189 | 56.645 | 1.262.975 | 81.543 | 175.793 | 394.675 | 71.064 | 25.122 | | 2.200.005 |
| 2019 | 150.582 | 1.182 | 1.542.800 | 148.226 | 192.895 | 297.370 | 65.984 | 25.430 | | 2.424.469 |
| 2020 | 154.715 | 49.005 | 913.829 | 187.060 | 401.122 | 191.496 | 59.344 | 839 | | 1.957.411 |
| 2021 | 223.438 | 18.220 | 1.105.413 | 316.350 | 377.504 | 108.294 | 0 | 10.538 | | 2.159.756 |
| 2022 | 152.685 | 18.533 | 1.236.744 | 307.597 | 409.033 | 89.665 | | 33.000 | 33.635 | 2.280.892 |

Tabella 5: Ornamentali da Taglio – Totale produzioni per tipologia di prodotto per anno in mc

| | Arenarie Ornamentali | Calcare Ornamentale | Graniti e Tonaliti | Marmi e Marmi Dolomitici | Metarenarie e Quarziti Ornamentali | Travertini | Totale Toscana |
|------|-------------------------|------------------------|-----------------------|--------------------------------|--|------------|-------------------|
| 2018 | 35.252 | 1.247 | 113 | 431.500 | 2.899 | 8.154 | 479.165 |
| 2019 | 44.790 | 1.337 | 113 | 402.157 | 2.730 | 6.180 | 457.306 |
| 2020 | 52.748 | 640 | 138 | 330.078 | 1.478 | 3.897 | 388.979 |
| 2021 | 57.749 | 9.352 | 151 | 364.554 | 3.079 | 3.940 | 438.825 |
| 2022 | 56.644 | 526 | 97 | 353.631 | 2.773 | 6.239 | 419.909 |

Tabella 6: Totale produzione di Derivati ornamentali per provincia per anno in mc

| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|----------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Firenze | 148.410 | 165.809 | 201.715 | 224.288 | 167.899 |
| Grosseto | 8.458 | 7.060 | 6.400 | 12.819 | 17.471 |
| Livorno | 3.788 | 10.309 | 3.838 | 1.936 | 2.791 |
| Lucca | 67.573 | 73.389 | 68.590 | 106.225 | 114.638 |

| | | | | | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Massa-Carrara | 1.030.071 | 1.118.322 | 902.984 | 986.090 | 1.486.642 |
| Pistoia | 120 | 140 | 0 | 0 | 15 |
| Siena | 41.393 | 34.641 | 29.115 | 53.709 | 55.977 |
| Totale Toscana | 1.299.814 | 1.409.670 | 1.212.641 | 1.385.068 | 1.845.434 |

Va ricordato che la stima degli OPS è stata effettuata su una programmazione ventennale (2019-2038), mentre i comuni effettuano la rilevazione dei volumi commercializzati annualmente.

La verifica dei quantitativi estratti assume dunque rilevanza con riferimento ad un arco temporale pluriennale, in quanto si tratta di registrare l'andamento del mercato reale rispetto ad una programmazione regionale di lungo periodo; in tal modo è possibile ricondurre le oscillazioni annuali, che possono essere condizionate da molteplici fattori, sia esogeni che endogeni all'ambito stesso e/o il grado di utilizzazione degli OPS di indagine (andamento del mercato, avvio o chiusura dei siti, sospensione dell'attività ecc.), ad un andamento medio rappresentativo del fabbisogno di materiali estraibili per ciascun contesto di riferimento, ed apportare, a fronte di scostamenti significativi, eventuali interventi correttivi. Il controllo di tale indicatore assume particolare rilevanza se considerato in relazione ai 98 comprensori in cui sono suddivisi gli obiettivi di produzione sostenibile e articolati per tipologia di materiali.

Tenuto conto che il processo di raccolta delle informazioni connesse alle tipologie e alle quantità di materiale estratto dalle cave in Toscana è un'attività svolta sin dall'entrata in vigore della l.r. n. 78/1998, e che tali informazioni sono state anche utilizzate come base per la definizione degli stessi obiettivi di produzione sostenibile del PRC, per il monitoraggio di questo indicatore si è fatto riferimento alla serie di dati 2015-2022, coprendo un arco temporale degli ultimi sette anni.

La sintesi della rilevazione ed elaborazione di questi dati è riportata nella *tabella 7* che segue.

Tabella 7: nella terza e quarta colonna sono rispettivamente indicati i comprensori che afferiscono ad un solo comune e i comprensori per i quali è stato conseguito l'accordo ex art. 10 della l.r. 35/2015 per la ripartizione degli OPS, Occorre evidenziare che 45 comprensori su 98 interessano un solo comune di conseguenza per questi non è necessario venga sottoscritto alcun accordo per la definizione degli OPS che il comune potrà autorizzare. Nelle colonne da 5 a 8 sono riportati in sintesi i dati estratti dalla Tabella 25: RAPPORTO TRA OBIETTIVI DI PRODUZIONE SOSTENIBILE (OPS) E PRODUZIONI ANNUE DA OBBLIGHI INFORMATIVI (OBI), del Documento di Monitoraggio 2022

| N | Comprensorio | Comp. Mono comune | Acc. Art. 10 | OPS/mc | Media annua OPS/MC | Media annua 2015-2022 (solo anni produttivi) | Produzione media su OPS/anno |
|----|-------------------------------|-------------------|--------------|------------|--------------------|--|------------------------------|
| 1 | Bacino di Carrara | si | - | 33.888.840 | 1.694.442 | 1.270.364 | 74,97% |
| 2 | Bacino di Casola In Lunigiana | si | - | 60.000 | 3.000 | 1.897 | 63,23% |
| 3 | Bacino di Fivizzano | si | - | 1.958.136 | 97.906 | 23.536 | 24,04% |
| 4 | Bacino di Massa | si | - | 4.579.965 | 228.998 | 94.925 | 41,45% |
| 5 | Bacino di Minucciano | si | - | 2.117.644 | 105.882 | 49.438 | 46,69% |
| 6 | Bacino di Montignoso | si | - | 60.000 | 3.000 | | 0 |
| 7 | Bacino di Pietrasanta | si | - | 60.000 | 3.000 | | 0 |
| 8 | Bacino di Seravezza | si | - | 1.680.487 | 84.024 | 45.950 | 54,69% |
| 9 | Bacino di Stazzema | si | - | 1.315.292 | 65.764 | 24.229 | 36,84% |
| 10 | Bacino di Vagli Sotto | si | - | 1.840.701 | 92.035 | 67.148 | 72,96% |

| N | Comprensorio | Comp. Mono comune | Acc. Art. 10 | OPS/mc | Media annua OPS/MC | Media annua 2015-2022 (solo anni produttivi) | Produzione media su OPS/anno |
|----|--|-------------------|--------------|------------|--------------------|--|------------------------------|
| 11 | Arenarie della Lunigiana | | | 60.000 | 3.000 | 618 | 20,60% |
| 12 | Argille del Chianti | si | - | 1.415.647 | 70.782 | 34.901 | 49,31% |
| 13 | Arenarie di Manciano | si | - | 89.040 | 4.452 | 1.959 | 44,01% |
| 14 | Arenarie Fiorentine | si | - | 81.235 | 4.061 | 3.277 | 80,69% |
| 15 | Arenarie di Firenzuola | | si | 8.517.727 | 425.886 | 205.143 | 48,17% |
| 16 | Arenarie Pistoiesi | | | 60.000 | 3.000 | 133 | 4,44% |
| 17 | Argille Impruneta | | si | 186.000 | 9.300 | 8.602 | 92,50% |
| 18 | Argille della Val Di Fine | | si | 729.795 | 36.489 | 19.860 | 54,43% |
| 19 | Argille della Valdichiana | | | 1.726.111 | 86.305 | 51.858 | 60,09% |
| 20 | Argille della Valle Dell'Ombrone | si | - | 539.523 | 26.976 | | 0 |
| 21 | Argille delle Crete Senesi | | si? | 342.831 | 17.141 | 13.471 | 78,59% |
| 22 | Argille Siena Sud | | | 186.000 | 9.300 | 1.437 | 15,45% |
| 23 | Argille della Valdelsa | si | - | 186.000 | 9.300 | 887 | 9,54% |
| 24 | Calcari Valtiberina | si | - | 542.082 | 27.104 | 20.363 | 75,13% |
| 25 | Sedimentarie Colline Pisane Est | | | 3.747.357 | 187.367 | 87.931 | 46,93% |
| 26 | Calcari di Campiglia | | si | 15.975.992 | 798.799 | 673.669 | 84,34% |
| 27 | Calcari della Lunigiana | si | - | 216.000 | 10.800 | | 0 |
| 28 | Calcari della Valle del Serchio e della Lima | | si | 17.199.852 | 859.992 | 520.798 | 60,56% |
| 29 | Calcari Grosseto Nord | | | 7.266.003 | 363.300 | 267.577 | 73,65% |
| 30 | Calcari Grosseto Sud | | si | 2.348.225 | 117.411 | 69.976 | 59,60% |
| 31 | Calcere Rosso Ammonitico Collemandina | si | - | 60.000 | 3.000 | 1.912 | 63,72% |
| 32 | Calcari Ornamentali di Castagneto Carducci | si | - | 60.000 | 3.000 | | 0 |
| 33 | Calcari Siena | | si | 2.809.802 | 140.490 | 105.955 | 75,42% |
| 34 | Inerti naturali Ombrone | | | 2.794.551 | 139.727 | 78.210 | 55,97% |
| 35 | Gessi di Siena | | | 186.000 | 9.300 | | 0 |
| 36 | Gessi Pisani | | | 2.198.860 | 109.943 | 119.606 | 108,79% |
| 37 | Argille della Valdorcia | | | 647.877 | 32.393 | 2.904 | 8,97% |
| 38 | Marmi della Montagnola Senese | si | - | 369.936 | 18.496 | 15.143 | 81,87% |
| 39 | Quarziti Rosate del Monte Pisano | si | - | 60.000 | 3.000 | 79 | 2,62% |
| 40 | Sedimentarie Colline Pisane Ovest | | si | 2.668.393 | 133.419 | 96.510 | 72,34% |
| 41 | Inerti naturali Arezzo | si | - | 432.585 | 21.629 | | 0 |
| 42 | Inerti naturali del Casentino | | | 216.000 | 10.800 | | 0 |
| 43 | Inerti naturali della Valle del Cecina | | | 1.366.110 | 68.305 | | 0 |
| 44 | Inerti naturali della Valdicornia | si | - | 216.000 | 10.800 | | 0 |
| 45 | Inerti naturali della Valdichiana | | | 216.000 | 10.800 | | 0 |
| 46 | Inerti naturali del Valdarno | si | - | 216.000 | 10.800 | 20.242 | 187,43% |

| N | Comprensorio | Comp. Mono comune | Acc. Art. 10 | OPS/mc | Media annua OPS/MC | Media annua 2015-2022 (solo anni produttivi) | Produzione media su OPS/anno |
|----|---|-------------------|--------------|-----------|--------------------|--|------------------------------|
| | Inferiore | | | | | | |
| 47 | Calcari Mugello | si | - | 3.645.401 | 182.270 | 73.022 | 40,06% |
| 48 | Inerti naturali della Valdorcia | | | 773.622 | 38.681 | 18.935 | 48,95% |
| 49 | Calcari da Cemento del Mugello | si | - | 394.873 | 19.743 | 8.252 | 41,80% |
| 50 | Sedimentarie Casentino | si | - | 216.000 | 10.800 | | 0 |
| 51 | Inerti naturali Mugello | | | 554.966 | 27.748 | 4.867 | 17,54% |
| 52 | Inerti naturali della Val di Merse | | | 216.000 | 10.800 | 990 | 9,17% |
| 53 | Inerti naturali della Valtiberina | | | 3.909.108 | 195.455 | 32.746 | 16,75% |
| 54 | Inerti naturali del Valdarno superiore | | si | 4.237.201 | 211.860 | 100.071 | 47,23% |
| 55 | Inerti naturali Maremma | | si | 216.690 | 10.834 | | 0 |
| 56 | Sedimentarie Dell'Amiata | | | 216.000 | 10.800 | 2.100 | 19,44% |
| 57 | Sedimentarie della Valtiberina | | | 216.000 | 10.800 | | 0 |
| 58 | Sedimentarie Chianti | | | 1.626.940 | 81.347 | 76.904 | 94,54% |
| 59 | Sedimentarie delle Colline Metallifere | | | 2.757.372 | 137.868 | 50.165 | 36,39% |
| 60 | Sedimentarie Dell'Elba | | | 581.073 | 29.053 | 24.848 | 85,53% |
| 61 | Sedimentarie Firenze | | | 325.381 | 16.269 | 4.321 | 26,56% |
| 62 | Pietra Serena Aretina | si | - | 60.000 | 3.000 | | 0 |
| 63 | Sedimentarie Pistoiesi | | | 216.000 | 10.800 | | 0 |
| 64 | Basalti e Serpentiniti delle Colline Pisane | | | 893.523 | 44.676 | 29.796 | 66,69% |
| 65 | Sedimentarie della Valdichiana | | | 584.619 | 29.230 | 29.114 | 99,60% |
| 66 | Inerti Naturali della Valle del Paglia | si | - | 216.000 | 10.800 | | 0 |
| 67 | Serpentiniti Montedoglio | si | - | 491.249 | 24.562 | | 0 |
| 68 | Travertini San Casciano | si | - | 60.000 | 3.000 | 1.514 | 50,46% |
| 69 | Basalti e Sepentiniti della Lunigiana | | | 1.730.441 | 86.522 | 66.981 | 77,42% |
| 70 | Travertini Manciano | si | - | 400.355 | 20.017 | 10.706 | 53,48% |
| 71 | Travertini Rapolano | | | 2.022.877 | 101.143 | 30.241 | 29,90% |
| 72 | Vulcaniti per uso Industriale | si | - | 1.073.255 | 53.662 | 50.580 | 94,26% |
| 73 | Vulcaniti da Costruzione | | | 776.342 | 38.817 | 34.659 | 89,29% |
| 74 | Inerti naturali Crete Senesi | | si | 439.971 | 21.998 | 16.792 | 76,34% |
| 75 | Arenarie di Scarlino | si | - | 60.000 | 3.000 | | 0 |
| 76 | Serpentiniti delle Colline Metallifere | | | 216.000 | 10.800 | | 0 |
| 77 | Calcari Industriali della Turrice Secca | si | - | 1.050.357 | 52.517 | 56.210 | 107,03% |
| 78 | Argille Arezzo | si | - | 186.000 | 9.300 | | 0 |
| 79 | Inerti naturali Poggibonsi | | | 577.182 | 28.859 | 50.617 | 175,40% |
| 80 | Inerti naturali Empolese Valdelsa | | | 2.773.948 | 138.697 | 10.192 | 7,35% |

| N | Comprensorio | Comp. Mono comune | Acc. Art. 10 | OPS/mc | Media annua OPS/MC | Media annua 2015-2022 (solo anni produttivi) | Produzione media su OPS/anno |
|----|--|-------------------|--------------|-----------|--------------------|--|------------------------------|
| 81 | Sedimenatrie alto Mugello | | | 649.923 | 32.496 | 11.602 | 35,70% |
| 82 | Calcari Ornamentali Del Monte Peloso | si | - | 1.634.880 | 81.744 | 21.284 | 26,04% |
| 83 | Calcari dei Monti Pisani | si | - | 216.000 | 10.800 | | 0 |
| 84 | Pietra di Matraia | | | 60.000 | 3.000 | 366 | 12,21% |
| 85 | Argille di Montecarlo e Cerbaie | si | - | 186.000 | 9.300 | 5.612 | 60,34% |
| 86 | Inerti naturali del Pisano Centrale | | si | 1.893.559 | 94.677 | 36.051 | 38,08% |
| 87 | Inerti naturali San Giovanni, Incisa, Castelfranco | | | 609.518 | 30.475 | 29.664 | 97,34% |
| 88 | Calcari Ornamentali delle Colline Pisane | si | - | 60.000 | 3.000 | | 0 |
| 89 | Gessi di Volterra | | | 186.000 | 9.300 | 38 | 0,41% |
| 90 | Pietraforte | | si | 79.852 | 3.992 | 1.202 | 30,11% |
| 91 | Calcari di Monte Valerio | si | - | 7.189.825 | 359.491 | 247.047 | 68,72% |
| 92 | Cardoso delle Apuane | si | - | 189.579 | 9.478 | 5.350 | 56,45% |
| 93 | Gessi di Roccastrada | si | - | 2.576.395 | 128.819 | 119.689 | 92,91% |
| 94 | Gessi di Radicondoli | si | - | 186.000 | 9.300 | | 0 |
| 95 | Calcari Siena Est | | si | 4.651.915 | 232.595 | 212.346 | 91,29% |
| 96 | Calcari Siena Sud | | | 834.006 | 41.700 | 31.250 | 74,94% |
| 97 | Arenarie dei Monti del Chianti | si | - | 60.000 | 3.000 | 490 | 16,34% |
| 98 | Gessi Triassici di Gambassi Terme | | | 799.793 | 39.989 | 34.739 | 86,87% |

Si evidenzia che il monitoraggio relativo ai primi due anni di vigenza del PRC, da cui discendono i dati riportati nella precedente *tabella 7*, è da considerare come fase di transizione e di passaggio dalla vecchia alla nuova pianificazione di settore, fase durante la quale le attività estrattive hanno avuto una loro continuità operativa, con l'avvio/conclusione dei normali cicli di coltivazione nei singoli siti. Per tale motivo si è ritenuto opportuno estendere l'arco temporale di riferimento di raccolta dati al periodo 2015-2022 per avere una visione di insieme della fase di passaggio *pre/post* piano, evitando di dover valutare un quadro di riferimento altrimenti troppo limitato se ci fossimo riferiti al solo biennio di vigenza del PRC.

Tuttavia, ricordando che il dimensionamento degli OPS del PRC fa riferimento al potenziale fabbisogno di materiali per il periodo 2019-2038, i materiali estratti negli anni precedenti al 2019 non gravano sui quantitativi che ciascun comprensorio ha a disposizione nella programmazione degli accordi ex art. 10 della l.r. 35/2015 e/o nella pianificazione delle ADE conseguenti all'adeguamento degli strumenti urbanistici al PRC.

Quindi, nella elaborazione di un modello che verifichi le situazioni di eventuale criticità nella programmazione di breve medio periodo, occorre tenere conto, oltreché dell'andamento tendenziale di crescita o decrescita delle produzioni, dei quantitativi effettivamente estratti a partire dal 2019, come risultanti dagli OBI, in quanto solo questi rappresentano l'effettivo utilizzo del fabbisogno programmato dal PRC nel periodo di riferimento, e per differenza delle quantità residue

degli OPS che rappresentano le potenzialità ancora disponibili.

Nella *tabella 8*, riportata di seguito, sulla base delle comunicazioni degli OBI del quadriennio 2019-2022 è stata calcolata la % di utilizzo degli OPS in questo periodo; conseguentemente è stata ricavata la % di utilizzo tendenziale, considerando come costante la media delle produzioni del quadriennio e, per differenza, la stima della potenzialità media annua residua di ciascun comprensorio; tali risultati consentono di valutare in che misura le potenzialità residue risultino in crescita o in riduzione, rispetto alla stima media del PRC, in ragione del numero di anni rimanenti su cui ripartire tali potenzialità. Nei casi in cui il risultato è negativo è prevedibile che gli OPS si esauriscano prima della scadenza del 2038.

Tabella 8: Percentuale di utilizzo degli OPS del PRC in relazione ai quantitativi estratti nel periodo 2019-2022;- nella terzultima colonna abbiamo la percentuale di utilizzo tendenziale considerando come costante la media delle produzioni del quadriennio- nell'ultima colonna è riportata la percentuale di incremento/riduzione delle potenzialità residue di OPS, per gli anni prossimi, derivanti da una minore/maggiore quantità di materiale estratto nel quadriennio 2019-2022 rispetto alla media annua OPS/PRC

| Comprensorio | Totale OPS/mc (2019-2038) | Media annua OPS/mc | Totale OPS-PRC utilizzati 2019-2022 | Residui OPS | % di utilizzo OPS in 4 anni (indice riferimento 20%) | % di utilizzo tendenziale | Media annua OPS residui | % di variazione e potenzialità anni residui rispetto alla media PRC |
|---------------------------------|---------------------------|--------------------|-------------------------------------|-------------|--|---------------------------|-------------------------|---|
| 1- Bacino di Carrara | 33.888.840 | 1.694.442 | 5.238.825 | 28.650.015 | 15,46 | 77,29 | 1.790.625 | 5,68 |
| 2- Bacino di Casola InLunigiana | 60.000 | 3.000 | 0 | 60.000 | 0 | 0 | 3.750 | 25 |
| 3-Bacino di Fivizzano | 1.958.136 | 97.906 | 49.461 | 1.908.675 | 2,53 | 12,63 | 119.292 | 21,84 |
| 4-Bacino di Massa | 4.579.965 | 228.998 | 295.852 | 4.284.113 | 6,46 | 32,3 | 267.757 | 16,93 |
| 5-Bacino di Minucciano | 2.117.644 | 105.882 | 96.097 | 2.021.547 | 4,54 | 22,69 | 126.346 | 19,33 |
| 6-Bacino di Montignoso | 60.000 | 3.000 | 0 | 60.000 | 0 | 0 | 3.750 | 25 |
| 7-Bacino di Pietrasanta | 60.000 | 3.000 | 0 | 60.000 | 0 | 0 | 3.750 | 25 |
| 8-Bacino di Seravezza | 1.680.487 | 84.024 | 186.491 | 1.493.996 | 11,1 | 55,49 | 93.374 | 11,13 |
| 9-Bacino di Stazzema | 1.315.292 | 65.764 | 58.417 | 1.256.875 | 4,44 | 22,21 | 78.554 | 19,45 |
| 10-Bacino di Vagli Sotto | 1.840.701 | 92.035 | 188.615 | 1.652.086 | 10,25 | 51,23 | 103.255 | 12,19 |
| 11-Arenarie della Lunigiana | 60.000 | 3.000 | 0 | 60.000 | 0 | 0 | 3.750 | 25 |
| 12-Argille del Chianti | 1.415.647 | 70.782 | 112.585 | 1.303.062 | 7,95 | 39,76 | 81.441 | 15,06 |
| 13-Arenarie di Manciano | 89.040 | 4.452 | 5.188 | 83.852 | 5,83 | 29,13 | 5.240 | 17,72 |
| 14-Arenarie Fiorentine | 81.235 | 4.061 | 15.076 | 66.159 | 18,56 | 92,79 | 4.134 | 1,82 |
| 15-Arenarie di Firenze | 8.517.727 | 425.886 | 943.198 | 7.574.529 | 11,07 | 55,37 | 473.408 | 11,16 |
| 16-Arenarie Pistoiesi | 60.000 | 3.000 | 180 | 59.820 | 0,3 | 1,5 | 3.738 | 24,63 |
| 17-Argille Impruneta | 186.000 | 9.300 | 44.375 | 141.625 | 23,86 | 119,29 | 8.851 | -4,82 |
| 18-Argille della Val Di Fine | 729.795 | 36.489 | 55.893 | 673.902 | 7,66 | 38,29 | 42.118 | 15,43 |
| 19-Argille della Valdichiana | 1.726.111 | 86.305 | 137.923 | 1.588.188 | 7,99 | 39,95 | 99.261 | 15,01 |

| Comprensorio | Totale OPS/mc (2019-2038) | Media annua OPS/mc | Totale OPS-PRC utilizzati 2019-2022 | Residui OPS | % di utilizzo OPS in 4 anni (indice riferimento 20%) | % di utilizzo tendenziale | Media annua OPS residui | % di variazioni e potenzialità anni residui rispetto alla media PRC |
|---|---------------------------|--------------------|-------------------------------------|-------------|--|---------------------------|-------------------------|---|
| 20-Argille della Valle Dell'Ombrone | 539.523 | 26.976 | 0 | 539.523 | 0 | 0 | 33.720 | 25 |
| 21-Argille delle Crete Senesi | 342.831 | 17.141 | 9.765 | 333.066 | 2,85 | 14,24 | 20.816 | 21,44 |
| 22-Argille Siena Sud | 186.000 | 9.300 | 719 | 185.281 | 0,39 | 1,93 | 11.580 | 24,52 |
| 23-Argille della Valdelsa | 186.000 | 9.300 | 3.100 | 182.900 | 1,67 | 8,33 | 11.431 | 22,92 |
| 24-Calcare Valtiberina | 542.082 | 27.104 | 71.721 | 470.361 | 13,23 | 66,15 | 29.397 | 8,46 |
| 25-Sedimentarie Colline Pisane Est | 3.747.357 | 187.367 | 87.040 | 3.660.317 | 2,32 | 11,61 | 228.769 | 22,1 |
| 26-Calcare di Campiglia | 15.975.992 | 798.799 | 2.567.725 | 13.408.267 | 16,07 | 80,36 | 838.016 | 4,91 |
| 27-Calcare della Lunigiana | 216.000 | 10.800 | 0 | 216.000 | 0 | 0 | 13.500 | 25 |
| 28-Calcare della Valle del Serchio e della Lima | 17.199.852 | 859.992 | 2.276.074 | 14.923.778 | 13,23 | 66,17 | 932.736 | 8,46 |
| 29-Calcare Grosseto Nord | 7.266.003 | 363.300 | 966.398 | 6.299.605 | 13,3 | 66,5 | 393.725 | 8,37 |
| 30-Calcare Grosseto Sud | 2.348.225 | 117.411 | 259.737 | 2.088.488 | 11,06 | 55,3 | 130.530 | 11,17 |
| 31-Calcare Rosso Ammonitico Collemandina | 60.000 | 3.000 | 11.474 | 48.526 | 19,12 | 95,62 | 3.032 | 1,1 |
| 32-Calcare Ornamentali di Castagneto Carducci | 60.000 | 3.000 | 0 | 60.000 | 0 | 0 | 3.750 | 25 |
| 33-Calcare Siena | 2.809.802 | 140.490 | 463.049 | 2.346.753 | 16,48 | 82,4 | 146672 | 4,4 |
| 34-Inerti naturali Ombrone | 2.794.551 | 139.727 | 229.132 | 2.565.419 | 8,2 | 41 | 160338 | 14,75 |
| 35-Gessi di Siena | 186.000 | 9.300 | 0 | 186.000 | 0 | 0 | 11625 | 25 |
| 36-Gessi Pisani | 2.198.860 | 109.943 | 403.749 | 1.795.111 | 18,36 | 91,81 | 112194 | 2,05 |
| 37-Argille della Valdorcia | 647.877 | 32.393 | 0 | 647.877 | 0 | 0 | 40492 | 25 |
| 38-Marmi della Montagnola Senese | 369.936 | 18.496 | 70.998 | 298.938 | 19,19 | 95,96 | 18683 | 1,01 |
| 39-Quarziti Rosate del Monte Pisano | 60.000 | 3.000 | 182 | 59.818 | 0,3 | 1,52 | 3738 | 24,62 |
| 40-Sedimentarie Colline Pisane Ovest | 2.668.393 | 133.419 | 350.074 | 2.318.319 | 13,12 | 65,6 | 144894 | 8,6 |
| 41-Inerti naturali Arezzo | 432.585 | 21.629 | 0 | 432.585 | 0 | 0 | 27036 | 25 |
| 42-Inerti naturali del Casentino | 216.000 | 10.800 | 0 | 216.000 | 0 | 0 | 13500 | 25 |
| 43-Inerti naturali della Valle del Cecina | 1.366.110 | 68.305 | 0 | 1.366.110 | 0 | 0 | 85381 | 25 |
| 44-Inerti naturali della Valdicornia | 216.000 | 10.800 | 0 | 216.000 | 0 | 0 | 13500 | 25 |
| 45-Inerti naturali della Valdichiana | 216.000 | 10.800 | 0 | 216.000 | 0 | 0 | 13500 | 25 |
| 46-Inerti naturali del Valdarno Inferiore | 216.000 | 10.800 | 40.484 | 175.516 | 18,74 | 93,71 | 10969 | 1,57 |

| Comprensorio | Totale OPS/mc (2019-2038) | Media annua OPS/mc | Totale OPS-PRC utilizzati 2019-2022 | Residui OPS | % di utilizzo OPS in 4 anni (indice riferimento 20%) | % di utilizzo tendenziale | Media annua OPS residui | % di variazioni e potenzialità anni residui rispetto alla media PRC |
|--|---------------------------|--------------------|-------------------------------------|-------------|--|---------------------------|-------------------------|---|
| 47-Calcarì Mugello | 3.645.401 | 182.270 | 241.718 | 3.403.683 | 6,63 | 33,15 | 212730 | 16,71 |
| 48-Inerti naturali della Valdorcia | 773.622 | 38.681 | 43.764 | 729.858 | 5,66 | 28,29 | 45616 | 17,93 |
| 49-Calcarì da Cemento del Mugello | 394.873 | 19.743 | 15.343 | 379.530 | 3,89 | 19,43 | 23720 | 20,15 |
| 50-Sedimentarie Casentino | 216.000 | 10.800 | 0 | 216.000 | 0 | 0 | 13500 | 25 |
| 51-Inerti naturali Mugello | 554.966 | 27.748 | 13.227 | 541.739 | 2,38 | 11,92 | 33858 | 22,02 |
| 52-Inerti naturali della Val di Merse | 216.000 | 10.800 | 0 | 216.000 | 0 | 0 | 13500 | 25 |
| 53-Inerti naturali della Valtiberina | 3.909.108 | 195.455 | 26.642 | 3.882.466 | 0,68 | 3,41 | 242654 | 24,15 |
| 54-Inerti naturali del Valdarno superiore | 4.237.201 | 211.860 | 353.678 | 3.883.523 | 8,35 | 41,73 | 242720 | 14,57 |
| 55-Inerti naturali Maremma | 216.690 | 10.834 | 0 | 216.690 | 0 | 0 | 13543 | 25,01 |
| 56-Sedimentarie Dell'Amiata | 216.000 | 10.800 | 0 | 216.000 | 0 | 0 | 13500 | 25 |
| 57-Sedimentarie della Valtiberina | 216.000 | 10.800 | 0 | 216.000 | 0 | 0 | 13500 | 25 |
| 58-Sedimentarie Chianti | 1.626.940 | 81.347 | 135.903 | 1.491.037 | 8,35 | 41,77 | 93189 | 14,56 |
| 59-Sedimentarie delle Colline Metallifere | 2.757.372 | 137.868 | 86.985 | 2.670.387 | 3,15 | 15,77 | 166899 | 21,06 |
| 60-Sedimentarie Dell'Elba | 581.073 | 29.053 | 93.200 | 487.873 | 16,04 | 80,2 | 30492 | 4,95 |
| 61-Sedimentarie Firenze | 325.381 | 16.269 | 0 | 325.381 | 0 | 0 | 20336 | 25 |
| 62-Pietra Serena Aretina | 60.000 | 3.000 | 0 | 60.000 | 0 | 0 | 3750 | 25 |
| 63-Sedimentarie Pistoiesi | 216.000 | 10.800 | 0 | 216.000 | 0 | 0 | 13500 | 25 |
| 64-Basalti e Serpentiniti delle Colline Pisane | 893.523 | 44.676 | 58.430 | 835.093 | 6,54 | 32,7 | 52193 | 16,83 |
| 65-Sedimentarie della Valdichiana | 584.619 | 29.230 | 118.027 | 466.592 | 20,19 | 100,94 | 29162 | -0,23 |
| 66-Inerti Naturali della Valle del Paglia | 216.000 | 10.800 | 0 | 216.000 | 0 | 0 | 13500 | 25 |
| 67-Serpentiniti Montedoglio | 491.249 | 24.562 | 0 | 491.249 | 0 | 0 | 30703 | 25 |
| 68-Travertini San Casciano | 60.000 | 3.000 | 0 | 60.000 | 0 | 0 | 3750 | 25 |
| 69-Basalti e Sepentiniti della Lunigiana | 1.730.441 | 86.522 | 233.425 | 1.497.016 | 13,49 | 67,45 | 93563 | 8,14 |
| 70-Travertini Manciano | 400.355 | 20.017 | 53.472 | 346.883 | 13,36 | 66,78 | 21680 | 8,31 |
| 71-Travertini Rapolano | 2.022.877 | 101.143 | 74.321 | 1.948.556 | 3,67 | 18,37 | 121784 | 20,41 |
| 72-Vulcaniti per uso Industriale | 1.073.255 | 53.662 | 210.901 | 862.354 | 19,65 | 98,25 | 53897 | 0,44 |
| 73-Vulcaniti da Costruzione | 776.342 | 38.817 | 33.635 | 742.707 | 4,33 | 21,66 | 46419 | 19,58 |
| 74-Inerti naturali Crete Senesi | 439.971 | 21.998 | 40.203 | 399.768 | 9,14 | 45,69 | 24985 | 13,58 |
| 75-Arenarie di Scarlino | 60.000 | 3.000 | 0 | 60.000 | 0 | 0 | 3750 | 25 |

| Comprensorio | Totale OPS/mc (2019-2038) | Media annua OPS/mc | Totale OPS-PRC utilizzati 2019-2022 | Residui OPS | % di utilizzo OPS in 4 anni (indice riferimento 20%) | % di utilizzo tendenziale | Media annua OPS residui | % di variazioni e potenzialità anni residui rispetto alla media PRC |
|---|---------------------------|--------------------|-------------------------------------|-------------|--|---------------------------|-------------------------|---|
| 76-Serpentini delle Colline Metallifere | 216.000 | 10.800 | 0 | 216.000 | 0 | 0 | 13500 | 25 |
| 77-Calcarei Industriali della Turrice Secca | 1.050.357 | 52.517 | 227.724 | 822.633 | 21,68 | 108,4 | 51414 | -2,1 |
| 78-Argille Arezzo | 186.000 | 9.300 | 0 | 186.000 | 0 | 0 | 11625 | 25 |
| 79-Inerti naturali Poggibonsi | 577.182 | 28.859 | 203.971 | 373.211 | 35,34 | 176,7 | 23325 | -19,17 |
| 80-Inerti naturali Empoese Valdelsa | 2.773.948 | 138.697 | 34.019 | 2.739.929 | 1,23 | 6,13 | 171245 | 23,47 |
| 81-Sedimentarie alto Mugello | 649.923 | 32.496 | 11.602 | 638.321 | 1,79 | 8,93 | 39895 | 22,77 |
| 82-Calcarei Ornamentali Del Monte Peloso | 1.634.880 | 81.744 | 21.806 | 1.613.074 | 1,33 | 6,67 | 100817 | 23,33 |
| 83-Calcarei dei Monti Pisani | 216.000 | 10.800 | 0 | 216.000 | 0 | 0 | 13500 | 25 |
| 84-Pietra di Matraia | 60.000 | 3.000 | 1.439 | 58.561 | 2,4 | 11,99 | 3660 | 22 |
| 85-Argille di Montecarlo e Cerbaie | 186.000 | 9.300 | 35.473 | 150.527 | 19,07 | 95,36 | 9407 | 1,16 |
| 86-Inerti naturali del Pisano Centrale | 1.893.559 | 94.677 | 186.654 | 1.706.905 | 9,86 | 49,29 | 106681 | 12,68 |
| 87-Inerti naturali San Giovanni Incisa Castelfranco | 609.518 | 30.475 | 0 | 609.518 | 0 | 0 | 38094 | 25 |
| 88-Calcarei Ornamentali delle Colline Pisane | 60.000 | 3.000 | 0 | 60.000 | 0 | 0 | 3.750 | 25 |
| 89-Gessi di Volterra | 186.000 | 9.300 | 0 | 186.000 | 0 | 0 | 11.625 | 25 |
| 90-Pietraforte | 79.852 | 3.992 | 4.569 | 75.283 | 5,72 | 28,61 | 4.705 | 17,87 |
| 91-Calcarei di Monte Valerio | 7.189.825 | 359.491 | 1.111.629 | 6.078.196 | 15,46 | 77,31 | 379.887 | 5,67 |
| 92-Cardoso delle Apuane | 189.579 | 9.478 | 24.558 | 165.021 | 12,95 | 64,77 | 10.313 | 8,82 |
| 93-Gessi di Roccastrada | 2.576.395 | 128.819 | 495.666 | 2.080.729 | 19,24 | 96,19 | 130.045 | 0,95 |
| 94-Gessi di Radicondoli | 186.000 | 9.300 | 0 | 186.000 | 0 | 0 | 11.625 | 25 |
| 95-Calcarei Siena Est | 4.651.915 | 232.595 | 862.784 | 3.789.131 | 18,55 | 92,73 | 236.820 | 1,82 |
| 96-Calcarei Siena Sud | 834.006 | 41.700 | 93.400 | 740.606 | 11,2 | 55,99 | 46.287 | 11 |
| 97-Arenarie dei Monti del Chianti | 60.000 | 3.000 | 974 | 59.026 | 1,62 | 8,12 | 3.689 | 22,97 |
| 98-Gessi Triassici di Gambassi Terme | 799.793 | 39.989 | 146.958 | 652.835 | 18,37 | 91,87 | 40.802 | 2,03 |

Risultanze derivanti dagli esiti del monitoraggio

L'attività di monitoraggio del piano è finalizzata a verificare la capacità di assicurare il

raggiungimento degli obiettivi, di carattere generale e specifici, fissati dal piano stesso, identificando eventuali necessità di riorientamento delle decisioni e delle scelte effettuate qualora si verificassero situazioni di criticità.

In relazione al monitoraggio degli obiettivi di produzione sostenibile i dati di partenza cui fare riferimento ai fini della variante sono quelli desumibili dall'indicatore "**Volumi estratti su volumi previsti da obiettivi di produzione sostenibile**" i cui risultati, riportati nella tabella 7, sono estratti dalla tabella "Rapporto tra obiettivi di produzione sostenibile (OPS) e produzioni annue da obblighi informativi (OBI)", elaborata nell'ambito del Documento di monitoraggio annuale del Piano e tenendo conto dei dati riportati in tabella 8 "Percentuale di utilizzo degli OPS del PRC in relazione ai quantitativi estratti nel periodo 2019-2022".

Tali rilevazioni registrano l'andamento dei volumi effettivamente estratti (commercializzati) rispetto agli obiettivi di produzione sostenibile (OPS) previsti dal piano e forniscono una chiave di lettura per mettere a confronto il dato programmatico con il mercato reale.

Occorre infatti tenere conto che la stima del fabbisogno, soprattutto se considerata nella sua articolazione a livello locale di comprensorio, sebbene fondata sulla raccolta ed elaborazione di dati reali, risulta pur sempre una proiezione su cui pesano molteplici aspetti connessi a fattori economico-temporali interni ed esterni, dinamiche imprenditoriali e aziendali, programmazione/attuazione di opere pubbliche, mutevoli nel tempo.

Dall'analisi degli indicatori della tabella 7, rispetto ai 98 comprensori l'indice percentuale della **Produzione media su OPS/anno**, considerato 100 il fabbisogno stimato dal PRC rapportato alla media annuale, risulta così articolato:

- 4 comprensori: produzione media annua > di 100 (comprensori: 36, 46, 77, 79)
- 7 comprensori: 90 < produzione media annua < 99 (comprensori: 17, 58, 65, 72, 87, 93, 95)
- 6 comprensori: 80 < produzione media annua < 89 (comprensori: 14, 26, 38, 60, 73, 98)
- 10 comprensori: 70 < produzione media annua < 79 (comprensori: 1, 10, 21, 24, 29, 33, 40, 69, 74, 96)

Tutti i rimanenti comprensori hanno produzione media annua < di 70.

Dagli indicatori della tabella 8 la percentuale di utilizzo tendenziale risulta > 100 nei comprensori 17, 65, 77, 79 mentre la percentuale di utilizzo tendenziale è superiore al 90% nei comprensori 14, 31, 36, 38, 46, 72, 85, 93, 95, 98.

Dal confronto tra queste due analisi si rilevano criticità in alcuni comprensori in quanto la produzione risulta maggiore rispetto alla stima effettuata dal PRC o comunque prossima al dimensionamento massimo previsto; estrapolando dalle due tabelle quei comprensori dove la media annua delle produzioni (riferite ai soli anni produttivi) di cui alla tabella 7 e/o il grado di utilizzazione degli OPS (arco temporale 2019-2022) di cui alla tabella 8, risulti almeno in una di esse > di 90, otteniamo la selezione che segue:

| Comprensori | Indici di Tabella 7 | Indici di Tabella 8 |
|-------------|---------------------|---------------------|
| 14 | 80-85 | 90-100 |
| 17 | 90-100 | > 100 |
| 31 | 60-65 | 90-100 |
| 36 | > 100 | 90-100 |
| 38 | 80-85 | 90-100 |
| 46 | > 100 | 90-100 |
| 58 | 90-100 | 40-45 |
| 65 | 90-100 | > 100 |
| 72 | 90-100 | 90-100 |
| 77 | > 100 | 90-100 |
| 79 | > 100 | > 100 |
| 85 | 60-65 | 90-100 |
| 87 | 90-100 | 0% |
| 93 | 90-100 | 90-100 |
| 95 | 90-100 | 90-100 |
| 98 | 85-90 | 90-100 |

Mettendo a confronto queste due selezioni saranno da attenzionare in particolare i comprensori dove, in una o in entrambe le tabelle, l'indice delle produzioni è >100 e/o dove in entrambe le tabelle l'indice delle produzioni risulta compreso tra 90-100.

Inoltre, al fine di assumere nelle situazioni di criticità rilevate, determinazioni definitive circa l'entità dei correttivi da apportare occorrerà tenere conto della presenza o meno di cave attive, dello stato e durata delle autorizzazioni in essere, valutando anche in confronto con le amministrazioni comunali interessate la necessità di apportare i conseguenti correttivi.

Gli accordi per la ripartizione delle quote di produzione sostenibile – stato di attuazione

Gli accordi per la ripartizione degli Obiettivi di produzione sostenibile sono previsti dall'art. 10 della l.r. 35/2015 in tutti i casi dove il Comprensorio fa riferimento a due o più comuni. Su 98 Comprensori 45 fanno riferimento ad un solo comune mentre i restanti 53 interessano più comuni.

Nella tabella che segue è riportato il quadro dei comprensori per i quali è stato sottoscritto l'accordo o comunque per i quali è stato elaborato uno schema di proposta (vedi comprensori 18, 28, 30).

| N | Comprensorio | Comuni | Approvazione schema accordo | Stipula accordo | OPS tot. mc | OPS ripartizione | Volumi in mc |
|----|------------------------|------------|-----------------------------|-----------------|-------------|------------------|--------------|
| 15 | Arenarie di Firenzuola | Firenzuola | DGC n.103 del 09/11/2021 | 04/05/2022 | 8.517.728 | 80% | 6.814.182,4 |
| | | Marradi | DGC n.130 del | | | 10% | 851.772,8 |

| N | Comprensorio | Comuni | Approvazione schema accordo | Stipula accordo | OPS tot. mc | OPS ripartizione | Volumi in mc |
|----|--|---------------------------|---|-----------------|-------------|------------------|--------------|
| | | | 07/12/2021 | | | | |
| | | Palazzuolo Sul Senio | DGC n.20 del 28/03/2022 | | | 10% | 851.772,8 |
| 17 | Argille Impruneta | Greve in Chianti | DGC n.38 del 14/03/2022 | 22/03/2022 | 186.000 | 70% | 130.200,0 |
| | | Impruneta | DGC n.22 del 15/03/2022 | | | 30% | 55.800,0 |
| 18 | Argille della Val di Fine | Collesalveti | DGC n.20 del 23/03/2023 | 12/05/2023 | 729.795 | 82,215 % | 600.000 |
| | | Rosignano Marittimo | DGC n.87 del 13/04/2023 | | | 18,785 % | 129.795 |
| 21 | Argille delle Crete Senesi | Asciano | | 08/11/2022 | 342.832 | 58% | |
| | | Castelnuovo Berardenga | Solo Schema di accordo? | | | 42% | |
| | | Siena | | | | 0 | |
| 26 | Calcari Campiglia | Campiglia Marittima | DGC n. 186 del 22/12/2022 | | 15.975.992 | 25% | 3.993.998,0 |
| | | San Vincenzo | DGC n. 309 del 23/12/2022 | | | 75% | 11.981.995,0 |
| 28 | Calcari della Valle del Serchio e della Lima | Bagni di Lucca | | | 17.199.852 | | |
| | | Borgo A Mozzano | | | | | |
| | | Castelnuovo di Garfagnana | | | | | |
| | | Lucca | solo avviso no schema di accordo | | | | |
| | | Molazzana | | | | | |
| | | Pescaglia | | | | | |
| | | San Marcello Piteglio | | | | | |
| 30 | Calcari Grosseto Sud | Orbetello | | | 2.348.226 | | |
| | | Santa Fiora | | | | | |
| | | Semproniano | È stata svolta una conferenza dei servizi | | | | |
| | | Sorano | | | | | |
| | | Manciano | | | | | |
| 33 | Calcari Siena | Colle Val d'Elsa | DGC n.20 del 09/02/2023 | Marzo 2023 | 2.809.803* | 16% | 449.568,0 |
| | | Monteriggioni | DGC n.29 del 07/02/2023 | | | 54% | 1.517.293,6 |
| | | Monteroni d'Arbia | DGC n.20 del 21/02/2023 | | | 15% | 421.470,5 |
| | | Monticiano | DGC n.11 del 31/01/2023 | | | 155 | 421.470,5 |
| 40 | Sedimentarie e colline pisane ovest | Casciana Terme Lari | DGC n.11 del 09/02/2022 | Febbraio 2022 | 2.668.394 | 4% | 106.735,8 |
| | | Chianni | DGC n.5 del 10/02/2022 | | | 41% | 1.094.041,5 |
| | | Crespina lorenzana | DGC n.4 del 21/01/2022 | | | 0% | 0,0 |

| N | Comprensorio | Comuni | Approvazione schema accordo | Stipula accordo | OPS tot. mc | OPS ripartizione | Volumi in mc |
|----|--|----------------------------|-----------------------------|-----------------|-------------|------------------|--------------|
| | | Lajatico | DGC n.4 del 01/02/2022 | | | 55% | 1.467.616,7 |
| | | Montecatini Val di Cecina | DGC n.30 del 16/02/2022 | | | 0% | 0,0 |
| 54 | Inerti naturali del Valdarno Superiore | Bucine | DGC n.43 del 17/03/2022 | 17/05/2022 | 4.237.201 | 10% | 423.720 |
| | | Civitella in Val di Chiana | DGC n.33 del 24/03/2022 | | | 5% | 211.860 |
| | | Laterina Pergine Valdarno | DGC n.30 del 22/03/2022 | | | 45% | 1.906.740 |
| | | Terranuova Bracciolini | DGC n.49 del 17/03/2022 | | | 40% | 1.694.880 |
| 55 | Inerti naturali Maremma | Massa marittima | DGC n.43 del 17/03/2023 | Marzo 2023 | 216.690 | 100% | 216.690,0 |
| | | Roccastrada | DGC n.43 del 17/03/2023 | | | 0% | 0,0 |
| 74 | Inerti naturali Crete Senesi | Castelnuovo Berardenga | DGC n.104 del 15/06/2022 | Gennaio 2023 | 439.971 | 33% | 145.190,4 |
| | | Siena | DGC n.213 del 26/05/2022 | | | 67% | 294.780,6 |
| 86 | Inerti naturali del Pisano centrale | Fauglia | DGC n.48 del 23/05/2022 | 15/06/2022 | 1.893.559 | 55% | 1.041.457,5 |
| | | Peccioli | DGC n.47 del 13/06/2022 | | | 0% | 0,0 |
| | | Casciana Terme Lari | DGC n.73 del 25/05/2022 | | | 0% | 0,0 |
| | | Collesalvetti | DGC n.59 del 19/05/2022 | | | 45% | 852.101,6 |
| 90 | Pietraforte | Greve in Chianti | DGC n.79 del 11/05/2023 | 07/08/2023 | 79.853 | 50% | 39.926,5 |
| | | Reggello | DGC n.46 del 19/04/2023 | | | 50% | 39.926,5 |
| 95 | Calcarei Siena Est | Asciano | DGC n.190 del 10/12/2020 | 12/01/2021 | 4.651.916* | 57% | 2.651.592,1 |
| | | Trequanda | DGC n.102 del 09/12/2020 | | | 43% | 2.000.323,9 |

* alcuni dei comuni riportati in elenco hanno concluso l'accordo senza tenere conto delle autorizzazioni che avevano iniziato il procedimento autorizzativo prima della data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del PRC il cui procedimento si è concluso dopo l'entrata in vigore del piano cave regionale, talvolta anche dopo la conclusione dell'accordo stesso. Tali procedimenti autorizzativi sono legittimati dalle disposizioni transitorie dell'art. 40, tuttavia l'articolo 18 del PRC prevede che il comune, in fase di adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica (Piano Operativo) ridetermini gli OPS detraendo le volumetrie residue autorizzate e non ancora scavate. Dette autorizzazioni sono da considerare come rilasciate prima dell'entrata in vigore del PRC, pertanto le volumetrie residue non ancora scavate sono da detrarre dagli OPS del comprensorio. Ciò comporta che gli accordi stipulati senza tenere conto di tali volumetrie siano da rivedere al fine di rideterminare per ciascun comune le volumetrie estraibili al netto di quelle autorizzate e non ancora scavate.

La stima delle quantità dei materiali riutilizzabili e assimilabili

La l.r. 35/2015 attribuisce al PRC il compito di pianificare il settore estrattivo di cava nell'ottica della tutela, della valorizzazione e del miglior utilizzo dei materiali.

In una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, il PRC privilegia il riutilizzo dei residui derivanti dalle attività estrattive stesse e l'incentivazione al riuso e utilizzo dei materiali assimilabili.

Per materiali riutilizzabili ed assimilabili si intendono quei materiali riciclati derivanti dal recupero di rifiuti inerti che per la loro possibilità di impiego possono essere assimilati ed utilizzati in sostituzione di quelli naturali.

Relativamente ad ogni tipologia di materiale, il PRC ha tenuto conto della possibilità di impiegare materiali assimilabili in sostituzione dei materiali di nuova estrazione.

Il PRC ha quindi valutato l'approvvigionamento di inerti tenendo conto anche della reale disponibilità dei materiali riutilizzabili e assimilabili e conseguentemente ha provveduto a ridurre i quantitativi derivanti da nuova estrazione.

Nell'ottica della tutela del territorio e della valorizzazione dei minerali di cava, il PRC è stato redatto tenendo conto delle previsioni del piano regionale di gestione dei rifiuti, in particolare della stima degli apporti che possono essere forniti tramite l'impiego di materiali riciclati e/o recuperabili ottenuti dal recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da altre attività.

Il documento di quadro conoscitivo del PRC denominato QC12 "*quadro conoscitivo dei flussi di produzione e gestione dei rifiuti inerti e sulla produzione di aggregati riciclati in toscana*" realizzato da ARRR spa analizza la produzione e la gestione dei rifiuti inerti (da C&D, da attività di estrazione da miniera e cava, terre e rocce e altri rifiuti inerti) e la produzione di aggregati riciclati in Toscana, attraverso la elaborazione dei dati dei MUD, raccolti, bonificati e validati dalla sezione regionale del Catasto Rifiuti istituita presso ARPAT.

In assenza di dati relativi all'effettivo riutilizzo in filiera, il PRC ha ipotizzato una riduzione del fabbisogno dei materiali da costruzione vergini pari al 10% dell'aggregato riciclato dichiarato prodotto, per incentivare il riutilizzo dei materiali e l'economia circolare; tale quantitativo corrisponde a circa 200.000 tonnellate/anno e contribuisce nel primo decennio di applicazione del piano a soddisfare il fabbisogno complessivo dei materiali da costruzione.

Con Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana del 27 settembre 2023, n. 68 è stato adottato ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare", che prevede la messa in campo di specifiche azioni volte al conseguimento dei diversi obiettivi nell'ottica del perseguimento delle strategie dell'economia circolare, in particolare sarà importante:

- la diffusione della conoscenza tra le imprese stradali, progettisti e le Direzioni lavori, circa le caratteristiche prestazionali dei materiali ottenuti dal recupero di rifiuti da C&D, quale ad esempio fresato stradale;
- la collaborazione con le associazioni di categoria dei costruttori per attuare politiche di gestione sostenibile dei rifiuti inerti da C&D;
- lo sviluppo all'applicazione della demolizione selettiva, che permette un maggior recupero dei materiali demoliti e una maggiore qualità;
- il sostegno, in collaborazione con i settori regionali competenti, all'implementazione dell'ecodesign nelle progettualità di settore e per favorire una sempre maggior sostenibilità nei progetti presentati alle pubbliche amministrazioni attraverso l'ausilio dei CAM;

- la promozione dell'utilizzo degli aggregati riciclati e attuazione di possibili azioni che permettano il superamento delle barriere culturali, economiche e tecniche per favorire l'utilizzo in sostituzione dei materiali naturali di cava.

Al fine di ricercare una possibile sinergia con l'applicazione del Piano di Gestione Rifiuti ed al fine della coerenza tra le politiche ambientali, soprattutto quelle inerenti l'economia circolare, la presente variante effettuerà una valutazione di quanto aggregato inerte riciclato, recuperato a partire dai rifiuti inerti da C&D, si rende realmente disponibile ogni anno e che potrebbe essere impiegato in sostituzione dei materiali di cava.

Dovrà essere effettuata anche un'analisi sulla localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti inerti da C&D e delle relative produzioni di aggregato riciclato, mettendo a confronto le necessità del territorio di materiale naturale da estrazione con la disponibilità dei materiali riciclati aventi caratteristiche prestazionali equivalenti.

| Categoria Eurostat | Recupero di materia (R2-R12) | Incenerimento (R1, D10, D11) | Trattamenti preliminari allo smaltimento (D2, D3, D4, D6, D7, D8, D9, D13) | Stoccaggi e Giacenze (D14, D15, R13) | Smaltimento o in discarica (D1) | Totali |
|---------------------------|------------------------------|------------------------------|--|--------------------------------------|---------------------------------|---------------------|
| Rifiuti metallici | 226.422,64 | 0,00 | 72,25 | 62.679,80 | 0,00 | 289.174,68 |
| Rifiuti minerali | 3.831.444,08 | 1,21 | 27.691,97 | 713.320,92 | 58.665,37 | 4.631.123,56 |
| Rifiuti non metallici | 24.231,05 | 1,52 | 1.554,84 | 8.931,13 | 170,32 | 34.888,86 |
| Totale complessivo | 4.082.097,77 | 2,73 | 29.319,06 | 784.931,84 | 58.835,69 | 4.955.187,09 |

Dei circa 4,0 milioni di tonnellate di recupero di materia non tutti sono ovviamente ascrivibili a materiali potenzialmente sostitutivi dei materiali di cava in quanto tra questi figurano anche metalli, legno vetro ecc.

7 DEFINIZIONE DEL PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DELLA VARIANTE

La legge regionale 35/2015 inquadra il PRC come strumento di programmazione territoriale con il quale la Regione definisce le strategie per il settore estrattivo in attuazione delle priorità definite dal PRS. Per la formazione del Piano e delle sue varianti rimanda alle procedure della l.r. 65/2014 ovvero le stesse procedure utilizzate per gli atti di governo del territorio. Tuttavia, per le varianti al PRC che non contengono previsioni localizzative o altri contenuti pianificatori che determinano effetti territoriali, la legge rimanda all'articolo 10 della l.r. 1/2015.

La l.r. 1/2015 non prevede un percorso univoco per la formazione, approvazione o variante dei piani regionali, ma con l'articolo 10 viene fatto rimando al *Modello Analitico* deliberato dalla Giunta regionale. La Giunta regionale, con Decisione n. 52 del 15-09-2020 ha approvato il Modello Analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali con cui vengono descritte le casistiche di procedimento e di contenuto dei piani da formare o variare in relazione alla tipologia di piano e tipologia di previsione.

Il Modello Analitico costituisce un documento guida che definisce i contenuti essenziali ed il percorso logico-procedurale da seguire per la loro formazione e per le relative varianti e prevede procedure diverse in relazione al fatto che il piano/programma si configuri o meno quale atto di governo del territorio oppure che il piano/programma ricada o meno nell'ambito di applicazione della l.r. 10/2010.

In quanto atto di governo del territorio che costituisce quadro di riferimento per i progetti da assoggettare a VIA, il PRC rientra nell'ambito di applicazione della l.r. 10/2010 in materia di VAS. Tuttavia tenuto conto che la variante in oggetto non modifica o introduce nuovi contenuti di tipo localizzativo e considerato che per l'aggiornamneto degli OPS si intende operare entro i limiti del 5%, e cioè entro limiti che il piano vigente indica già come riconducibili a procedimenti di modifica semplificati, la variante rientra nella casistica delle modifiche minori, e dunque nell'ambito di applicazione dell'art. 5 comma 3, lettera b) della l.r. 10/2010 per le quali l'effettuazione della VAS è subordinata ad una preventiva valutazione e verifica di assoggettabilità a VAS.

Inoltre, dal momento che non è contemplata l'introduzione o la modifica di previsioni localizzative, l'avvio del procedimento di cui all'art. 17 della L.R. 65/2014, è elaborato in applicazione del comma 3 dell'art. 16, ovvero *"Ai piani, programmi di settore e atti di programmazione, comunque denominati, di competenza della Regione, che non contengono previsioni localizzative, non si applica l'articolo 19 e l'atto di avvio dei relativi procedimenti presenta i contenuti di cui alle lettere a), b), c) e d), dell'articolo 17"*.

In relazione alle suesposte caratteristiche, il procedimento di variante, rispetto agli schemi riportati nell'allegato 1 del modello analitico, è da ricondurre al procedimento di formazione descritto nel percorso IV ed in particolare:

- predisposizione dell'informativa al consiglio e verifica con il modello di controllo;
- predisposizione dell'Avvio del procedimento (in applicazione del comma 3 art. 13);
- contestuale elaborazione del documento preliminare di VAS;
- trasmissione al CD per le verifiche di conformità al modello di programmazione e norme vigenti;
- a seguito dell'esito istruttorio del CD trasmissione dei documenti alla Giunta che li approva;
- contestuale trasmissione del documento preliminare di VAS al NURV;
- trasmissione al Consiglio per raccogliere gli indirizzi e attivare eventuali percorsi di concertazione, confronto, partecipazione (vedi art. 3 della l.r. 1/2015);
- trasmissione del documento di Avvio approvato dalla Giunta a tutti i soggetti di cui all'art. 8, comma 1, della l.r. 65/2014, agli Enti parco e comunque a tutti i soggetti che si ritiene possano essere interessati, ai fini della acquisizione di eventuali apporti tecnici;
- contestualmente all'Avvio trasmissione al NURV del documento preliminare di VAS e agli altri soggetti competenti in materia ambientale.

L'autorità procedente ha redatto il Documento Preliminare che sarà inoltrato al NURV e agli SCA parallelamente all'avvio del procedimento che contiene le motivazioni per le quali si ritiene che la variante in argomento non debba essere assoggettata a VAS

Sul Documento Preliminare di VAS il NURV è tenuto ad esprimersi entro 90 giorni dalla sua trasmissione.

Il NURV potrà esprimersi assoggettando o escludendo la variante di piano dalla VAS e dunque in esito a tale espressione sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato 1 del modello analitico,

si prospettano i seguenti possibili procedimenti:

- in caso di esclusione dalla VAS il processo di formazione seguirà il percorso I a partire dalla fase indicata nel box2, ovvero:

- sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio e degli esiti dell'eventuale concertazione, viene elaborata la proposta di piano;

- il NURV si esprime sulla correttezza del processo di valutazione;

- il piano viene sottoposto al CD che ne verifica la conformità al modello di programmazione, alla normativa e alla compatibilità finanziaria;

- a seguito di tale verifica viene trasmesso alla Giunta ai fini di aprire la fase di concertazione;

- a conclusione del processo di partecipazione viene definita la proposta finale dando conto degli esiti del confronto, delle scelte operate rispetto agli indirizzi del Consiglio e dell'accoglimento o meno delle osservazioni;

- la proposta finale viene adottata dalla Giunta e successivamente inviata al Consiglio per la sua approvazione definitiva.

In caso di assoggettabilità a VAS il processo di formazione seguirà il percorso II a partire dalla fase indicata nel box 2, ovvero:

- redazione della proposta di piano e, in parallelo, stesura del rapporto ambientale cui seguiranno le consultazioni VAS con la pubblicazione dell'avviso della proposta di piano e del rapporto ambientale;

- il NURV in qualità di autorità competente in materia di VAS svolge le attività tecnico istruttorie, esprime il parere motivato di cui all'art. 26 della l.r. 10/2010 oltreché sulla correttezza del procedimento di valutazione;

- il piano viene sottoposto al CD che ne verifica la conformità al modello di programmazione, alla normativa e alla compatibilità finanziaria;

- a seguito di tale verifica viene trasmesso alla Giunta ai fini di aprire la fase di concertazione;

- a conclusione del processo di partecipazione viene definita la proposta finale tenendo conto sia delle risultanze della concertazione che del parere motivato espresso dal NURV;

- la proposta finale viene adottata dalla Giunta e successivamente inviata al Consiglio per la sua approvazione definitiva.

8 ENTI E ORGANISMI PUBBLICI A CUI SI CHIEDE UN CONTRIBUTO TECNICO

Si riporta di seguito l'elenco degli organismi pubblici coinvolti nel processo di formazione della variante al piano ai quali si chiede di fornire un apporto tecnico e conoscitivo idoneo ad incrementare il quadro conoscitivo:

- Province della Regione Toscana
- Città Metropolitana di Firenze
- Comuni della Regione Toscana
- Unioni dei Comuni della Regione Toscana
- ANCI
- UNCEM
- UPI
- A.S.L. della Regione Toscana
- A.R.P.A.T.
- A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.
- Camere di Commercio della Regione Toscana
- IMM Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.
- Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica
- Ministero Imprese e Made in Italy
- Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per la Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di - Pistoia e Prato
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
- I.S.P.R.A. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
- Enti Parco Nazionali della Regione Toscana
- Enti Parco Regionali della Regione Toscana
- Autorità Idrica Toscana

Autorità di Bacino:

- Autorità di bacino distrettuale dell' Appennino Centrale
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Autorità distrettuale di bacino Po

Consorzi di Bonifica della Regione Toscana:

- Consorzio 1 Toscana Nord
- Consorzio 2 Alto Valdarno
- Consorzio 3 Medio Valdarno
- Consorzio 4 Basso Valdarno
- Consorzio 5 Toscana Costa
- Consorzio 6 Toscana Sud

Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Toscana:

- Toscana Costa
- Toscana Centro
- Toscana Sud

Direzioni e Settori regionali interessati

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale:

- Settore Attività Gestionale in Agricoltura sul Livello Territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della Programmazione Leader. Usi Civici.

- Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici.

Direzione Ambiente ed Energia:

- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
- Settore Autorizzazione Rifiuti
- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali
- Settore Bonifiche e siti orfani PNRR
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico
- Settore Transizione Ecologica
- Settore Tutela della Natura e del Mare
- Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica

Direzione Attività produttive:

- Settore Economia Territoriale e Progetti Integrati
- Settore Infrastrutture per Attività Produttive e Trasferimento Tecnologico
- Settore Politiche di Sostegno alle Imprese

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile:

- Settore Genio Civile Toscana Nord
- Settore Genio Civile Toscana Sud
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore
- Settore Idrologico e geologico Regionale
- Settore Manutenzione idraulica e Opere idrogeologiche
- Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale:

- Settore Miniere
- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale
- Settore Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti Regionali
- Settore Viabilità Regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione Risanamento Acustico
- Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze- Prato e Pistoia

Direzione Programmazione e Bilancio:

- Settore Controllo Strategico e di Gestione
- Settore Programmazione e Finanza Locale

Direzione Sanità, welfare e Coesione Sociale:

- Settore Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Direzione Urbanistica:

- Settore Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Economia e Urbanistica
- Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Direzione Opere Pubbliche

I contributi tecnici dovranno pervenire entro il termine di sessanta giorni dall'avvio del procedimento.

9 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il *Modello analitico* di cui all'articolo 10 della l.r. 1/2015, per il Percorso 4 relativo alle varianti che non contengono previsioni localizzative, non indica uno specifico percorso di partecipazione né, nel caso di specie, è prevista la nomina del garante dell'informazione e della partecipazione, infatti, in applicazione del comma 3 dell'art. 16 della l.r. 65/2014 (piano/programma senza previsioni localizzative) i contenuti di cui alle lettere e) ed f) dell'art. 17 comma 3 non sono parte del documento medesimo.

Come indicato nel capitolo 7 relativo al procedimento per la formazione della variante, dal momento che non si prevede l'introduzione o la modifica di previsioni localizzative, l'avvio del procedimento di cui all'art. 17 della L.R. 65/2014, è elaborato tenendo conto del comma 3 dell'art. 16, che prevede che *"Ai piani, programmi di settore e atti di programmazione, comunque denominati, di competenza della Regione, che non contengono previsioni localizzative, non si applica l'articolo 19 e l'atto di avvio dei relativi procedimenti presenta i contenuti di cui alle lettere a), b), c) e d), dell'articolo 17"* e quindi esclude espressamente l'attività di informazione e di partecipazione e quindi anche l'individuazione all'interno del processo di formazione, della figura del Garante.

L'eventuale attivazione di ulteriori e diversi percorsi di partecipazione e confronto esterno, con riferimento anche ai tavoli di concertazione, potranno essere attivati ai sensi degli articoli 3 e 4 della l.r. 1/2015, anche in esito agli indirizzi forniti dal Consiglio Regionale e comunque in relazione agli esiti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

10 DEFINIZIONE DEL CRONOPROGRAMMA

Tempistica del Piano secondo gli adempimenti previsti dal Modello Analitico e dalle normative regionali (l.r. 65/2014, l.r. 1/2015 e l.r. 10/2010).

* N.B. I tempi condizionati dalla programmazione delle attività consiliari sono evidenziati in colore grigio, in colore rosa le attività di partecipazione, informazione e consultazione ai sensi delle l.r. 65/2014, l.r. 1/2015 e l.r. 10/2010

Percorso 4 (Modello analitico)

Piano da sottoporre a verifica preliminare di assoggettabilità a VAS

| FASE | Attività | Mese 1 | Mese 2 | Mese 3 | Mese 4 | Mese 5 | Mese 7 | Mese 8 | Mese 9 |
|---|--|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| A - Fase Preliminare 1: Informativa al CR (art. 46 Statuto) + Documento di avvio del procedimento (art. 17 l.r. 65/2014) + 2: Procedura Preliminare di Assoggettabilità a VAS (art. 23 l.r. 10/2010) | 1.1: Invio dell'Informativa e del Documento di Avvio del procedimento al Processo strategico e al CD | | | | | | | | |
| | 1.2: Esame dell'Informativa e del Documento di Avvio del procedimento da parte del CD ed invio alla GR | | | | | | | | |
| | 1.3: Esame dell'Informativa e del Documento di Avvio del procedimento da parte della GR e invio dell'Informativa al CR per indirizzi | | | | | | | | |
| | 1.4: indirizzi da parte del CR | | | | | | | | |
| | 1.5: Trasmissione dell'Avvio del procedimento ai soggetti art. 8 l.r. 65/2014 | | | | | | | | |
| | 2.1: Invio Documento Preliminare di VAS al NURV e agli SCA per consultazioni | | | | | | | | |
| | 2.2: Consultazioni VAS (max 90 giorni) | | | | | | | | |
| | 2.3: Acquisizione degli apporti tecnici di cui all'art. 17 l.r. 65/2014 (all'Avvio) | | | | | | | | |
| | 2.4: Esame del NURV per l'emaneazione del parere sul Preliminare di VAS | | | | | | | | |
| | 2.5: Emanazione del parere del NURV | | | | | | | | |

Prosegue con la fase B.1 oppure B.2 e C.

Se l'esito del procedimento è negativo, cioè la variante non è da assoggettare a VAS, il modello analitico prevede il proseguimento secondo il box 2 del Percorso 1:

| FASE | Attività | Mese 10 | Mese 11 | Mese 12 | Mese 13 | Mese 14 | Mese 15 | Mese 16 | Mese 17 |
|---|--|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| B.1 - Proposta di Piano e approvazione finale | 4.1: Elaborazione della Proposta di Piano | | | | | | | | |
| | 4.2: Esame del NURV per validazione processo valutativo | | | | | | | | |
| | 4.3: Esame del CD | | | | | | | | |
| | 4.4: Eventuale esame della proposta di piano da parte della GR | | | | | | | | |
| | 4.5: Concertazione | | | | | | | | |
| | 4.6: Proposta finale | | | | | | | | |
| | 4.7: Esame del CD | | | | | | | | |
| | 4.8: Esame della proposta finale da parte della GR | | | | | | | | |
| | 4.9: trasmissione al CR per approvazione | | | | | | | | |
| | 4.10: Pubblicazione avviso su BURT | | | | | | | | |

Se esito l'esito del procedimento è positivo, ovvero la variante è da assoggettare a VAS, il modello analitico prevede il proseguimento secondo il box 2 del Percorso 2:

| FASE | Attività | Mese 10 | Mese 11 | Mese 12 | Mese 13 | Mese 14 | Mese 15 | Mese 16 | Mese 17 | Mese 18 | Mese 19 | Mese 20 | Mese 21 | Mese 22 | Mese 23 |
|---|---|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| B.2 - Proposta di Piano + Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica + Confronto esterno | 4.1: Elaborazione della Proposta di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica | █ | █ | █ | █ | | | | | | | | | | |
| | 4.2: Pubblicazione sul BURT ai sensi della l.r. 10/2010 | | | | | █ | | | | | | | | | |
| | 4.3: Deposito e consultazioni SCA | | | | | █ | | | | | | | | | |
| | 4.4: Parere motivato NURV e validazione processo di validazione | | | | | | █ | █ | | | | | | | |
| | 4.5: Esame del CD | | | | | | | | █ | | | | | | |
| | 4.6: Eventuale esame della GR di Proposta di Piano | | | | | | | | | | | | | | |
| | 4.7: Concertazione/confronto esterno | | | | | | | | | | █ | | | | |
| C - Proposta finale di Piano | 5.1: Predisposizione proposta finale di Piano | | | | | | | | | | █ | █ | █ | | |
| | 5.2: Esame del CD | | | | | | | | | | | | █ | | |
| | 5.3: Esame della proposta finale di piano da parte della GR e trasmissione al CR per approvazione | | | | | | | | | | | | █ | | |
| | 5.4: Esame e approvazione in CR | | | | | | | | | | | | | █ | |
| | 5.5: Informazione circa la decisione - Pubblicazione avviso su BURT (l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014) | | | | | | | | | | | | | | |



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/03/2024 (punto N 17)

Delibera N 302 del 18/03/2024

Proponente

STEFANO BACCELLI
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Fabrizio MORELLI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

Avvio del procedimento per la variante al Piano Regionale Cave (PRC) in applicazione della Sentenza TAR N. 719/2022 per ulteriore attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui Giacimenti Potenziali n. 09049006011001 e n. 09049006010001 denominati rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI)

Presenti

| | | |
|----------------|--------------------|------------------|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

| <i>Denominazione</i> | <i>Pubblicazione</i> | <i>Riferimento</i> |
|----------------------|----------------------|--|
| A | Si | Documento di Avvio del procedimento Variante al PRC per il Comune di Castagneto Carducci |

STRUTTURE INTERESSATE

| <i>Denominazione</i> |
|---|
| DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE |

Allegati n. 1

*A Documento di Avvio del procedimento Variante al PRC per il Comune di
Castagneto Carducci
98f7ae5660eee596fef9ceaf07bc32469dc189be47c74da7f796cf8bcf4879d1*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 *Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r.104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014;*

Visti in particolare gli articoli 6 *Piano Regionale Cave* e 8 *Procedure per l'approvazione e la modifica del Piano Regionale Cave* della suddetta l.r. 35/2015;

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio" ed in particolare le disposizioni procedurali di cui al Titolo II, Capo I;

Visti gli articoli 16 e 17 della suddetta l.r. 65/2014 che definiscono le norme procedurali ed i contenuti dell'atto di avvio del procedimento degli atti di governo del territorio;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 ed in particolare l'articolo 10 della stessa legge regionale;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 aprile 2019, n. 15/R *Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1;*

Visto il *Modello Analitico* per l'elaborazione e la valutazione dei piani e programmi regionali, approvato dalla Giunta regionale con Decisione n. 52 del 15/09/2020 ai sensi della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1;

Vista la Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*" ed in particolare gli articoli 22 e 23 relativi alle modalità di svolgimento della VAS ed alla procedura di verifica di assoggettabilità;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21 luglio 2020 di approvazione del Piano Regionale Cave (PRC) di cui alla l.r. 35/2015 e il cui avviso di approvazione è stato pubblicato sul BURT n. 34 parte II del 19/08/2020;

Considerato che avverso al Piano Regionale Cave sono stati presentati da parte di alcune industrie estrattive ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale, in particolare il ricorso numero di Registro Generale 1238 del 2020, proposto da MdM Marmi di Maremma S.r.l. per l'annullamento del Piano Regionale Cave nella parte in cui qualifica quali "giacimenti potenziali" le aree, site nel Comune di Castagneto Carducci (LI), in cui ricadono le cave già previste dal precedente PRAER come "Risorsa", oggi classificate dal PRC come giacimenti potenziali n. 09049006011001 e n. 09049006010001 e non le qualifica, invece, come giacimenti ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 del comma 1, lettera b) della l.r. n. 35/2015, e dell'articolo 5 della l.r. n. 65/2014;

Vista la Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana N. 719/2022;

Ricordato che la Regione ha proposto ricorso in appello contro la suddetta Sentenza e che la presente proposta di variante non costituisce acquiescenza ma, considerato che la Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale è esecutiva in medio tempore, viene proposto l'avvio del procedimento di variante. Qualora dovesse essere accolto il ricorso e l'appello avrà esito positivo, il procedimento della variante verrà interrotto.

Vista la Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana N. 61/2024 che ha dichiarato il ricorso originario di ottemperanza e quello per motivi aggiunti della MDM Marmi srl improcedibili per cessazione della materia del contendere;

Visto il Documento preliminare n.1 del 04/12/2023 con cui la Giunta regionale ha adottato formale provvedimento con cui ha approvato l'Informativa al Consiglio Regionale per l'avvio di un autonomo procedimento di variante al PRC in adempimento della suddetta Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana n. 719/2022.

Preso atto che l'Informativa al Consiglio regionale avente ad oggetto "*PIANO REGIONALE CAVE - Variante in applicazione della Sentenza TAR N. 00719/2022 - Modello per modifiche di piani e programmi regionali che costituisce Informativa al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto - Allegato H alla Decisione della Giunta regionale n.52 del 15/09/2020*" è stata resa in data 24 gennaio 2024 dal Responsabile del Settore Logistica e cave della Regione Toscana nella seduta congiunta delle Commissioni Seconda e Quarta;

Considerato che seguito della stessa, è stato introdotto quale argomento di confronto il fatto che le aree oggetto della Sentenza del TAR debbano essere considerate o meno prive di pianificazione e che tale aspetto ha portato a rivedere il percorso di formazione del piano optando per una soluzione che prevede effetti territoriali;

Dato atto della contestuale proposta di Decisione di approvazione della nuova Informativa al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, relativa alla medesima variante di aggiornamento del Piano Regionale Cave che sostituisce quella precedentemente illustrata il 24 gennaio 2024;

Visto il Documento di Avvio del procedimento di variante del Piano Regionale Cave (PRC), allegato al presente atto (Allegato A) che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 07 marzo 2024;

Ritenuto di nominare in qualità di responsabile del procedimento il dirigente del Settore "Logistica e cave" della Direzione "Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale";

Ritenuto di incaricare il suddetto responsabile del procedimento di provvedere alla trasmissione, ai sensi della l.r. 65/2014, della comunicazione di Avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di avviare, ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014, il procedimento per la variante del Piano Regionale Cave (PRC) in applicazione della Sentenza TAR N. 719/2022 per ulteriore

attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui Giacimenti Potenziali n. 09049006011001 e n. 09049006010001 denominati rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI);

- di approvare il Documento di Avvio del procedimento della variante del Piano Regionale Cave (PRC) allegato al presente atto (Allegato A), del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- di nominare in qualità di responsabile del procedimento il dirigente responsabile del Settore Logistica e Cave della Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale;
- di incaricare al suddetto responsabile del procedimento di provvedere alla trasmissione, ai sensi della l.r. 65/2014, della comunicazione di avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Fabrizio MORELLI

Il Direttore
Enrico BECATTINI

Allegato A



REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

Variante al

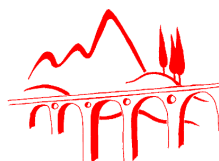
PIANO REGIONALE CAVE

di cui alla L.r. 25 marzo 2015 n.35
in applicazione della Sentenza TAR N. 719/2022

DOCUMENTO di

AVVIO DEL PROCEDIMENTO

redatto ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014



Indice generale

| | |
|--|----|
| ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO..... | 3 |
| 1 MOTIVAZIONE DELLA MODIFICA..... | 5 |
| 2 SPECIFICAZIONE DEI NUOVI CONTENUTI DEL PIANO..... | 8 |
| 3 OBIETTIVI E CRITERI PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE..... | 10 |
| Obiettivi..... | 10 |
| Criteri..... | 10 |
| Risultati attesi..... | 11 |
| 4 ELEMENTI PER LA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PIT..... | 12 |
| 5 INDICAZIONI VAS AI SENSI DELLA l.r. 10/2010..... | 14 |
| 6 QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO..... | 16 |
| 7 DEFINIZIONE DEL PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DELLA VARIANTE..... | 21 |
| 8 ENTI E ORGANISMI PUBBLICI A CUI SI CHIEDE UN CONTRIBUTO TECNICO..... | 24 |
| 9 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE..... | 26 |
| 10 DEFINIZIONE DEL CRONOPROGRAMMA..... | 28 |
| Tempistica del Piano secondo gli adempimenti previsti dal <i>Modello Analitico</i> e dalle normative regionali (l.r. 65/2014, l.r. 1/2015 e l.r. 10/2010)..... | 28 |

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO

DENOMINAZIONE – PIANO REGIONALE CAVE

DURATA DEL PIANO: Indeterminata

DURATA DELLA PARTE DIMENSIONALE DEL PIANO: 2023-2038

TIPOLOGIA DI VARIANTE:

- variante di cui all'articolo 8, comma secondo, della l.r. 35/2015 in applicazione della Sentenza TAR N. 719/2022 per ulteriore attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui Giacimenti Potenziali n. 09049006011001 e n. 09049006010001 denominati rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI).

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- l.r. 35 del 25 marzo 2015 "Disposizioni in materia di cave";

- l.r. 65 del 10 novembre 2014 "Norme per il governo del territorio";

- l.r. 10 del 12 febbraio 2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

- l.r. 1 del 7 gennaio 2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";

Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale);

- DGR n. 225 del 15/03/2021 Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave.

- Decisione Giunta regionale n. 52 del 15 settembre 2020 "Modello Analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali".

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI:

La variante in oggetto rappresenta una variante minore del Piano Regionale Cave e ad esso si riferisce per quanto attiene la parte programmatica.

La variante non va a mutare alcuno dei riferimenti programmatici già descritti e analizzati per la formazione del Piano Regionale Cave approvato nel luglio del 2020.

ASSESSORE PROPONENTE: Stefano Baccelli

DIREZIONE: Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

DIRIGENTE RESPONSABILE: Fabrizio Morelli

SETTORE COMPETENTE: Logistica e cave

ALTRE STRUTTURE REGIONALI COINVOLTE:

Per la redazione della presente variante al Piano Regionale Cave saranno coinvolte altre strutture regionali in quanto gli approfondimenti che si rendono necessari verteranno anche su aspetti di competenza dei seguenti Settori:

- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Tutela della natura e del mare
- Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. cambiamenti climatici.

L'atto dell'avvio del procedimento sarà trasmesso a ciascuno dei soggetti di cui all'articolo 8 della l.r. 65/2014 direttamente interessati al fine di acquisire eventuali contributi, apporti tecnici e contributi partecipativi.

1 MOTIVAZIONE DELLA MODIFICA

Il PRC è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21 luglio 2020, è stato pubblicato sul BURT n. 34, Parte II, del 19 agosto 2020 ed è entrato in vigore il 18 settembre 2020.

Il Piano Cave riveste una duplice natura, configurandosi al tempo stesso quale strumento di pianificazione territoriale e quale strumento di programmazione: da un lato esso è parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) di cui all'articolo 88 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 *Norme per il governo del territorio*, dall'altro, è definito quale piano settoriale che dà attuazione alle priorità del Programma Regionale di Sviluppo, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 *Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili*.

Il piano trova attuazione attraverso il suo recepimento da parte degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica comunali.

In coerenza con gli obiettivi di carattere generale e specifici del vigente PRC, con particolare riferimento agli articoli 2 e 4 della Disciplina di Piano (*Il PRC è volto a ridurre gli impatti ambientali, paesaggistici e territoriali che possono derivare dalle attività estrattive. L'individuazione delle aree di giacimento è svolta in maniera tale da non compromettere in modo irreversibile gli equilibri ambientali, i caratteri paesaggistici preesistenti*), la presente variante è volta ad approfondire alcuni aspetti che risultano necessari per l'effettuazione delle scelte pianificatorie del settore estrattivo di cava, mirate al solo contesto delle due aree in questione, che sono state demandate al comune in fase di prima approvazione del PRC e che invece il TAR Toscana ha ritenuto che avrebbero dovuto essere svolte al livello regionale.

Con la Sentenza n. 719/2022, il TAR Toscana ha accolto il ricorso proposto da MDM Marmi di Maremma S.r.l. avverso l'approvazione del Piano Regionale Cave, nella parte in cui qualifica quali "Giacimenti Potenziali" anziché come "Giacimenti" le aree n. 09049006011001 e n. 09049006010001, site nel Comune di Castagneto Carducci (LI).

La Regione ha proposto ricorso in appello contro la suddetta Sentenza. La presente variante non costituisce pertanto acquiescenza, ma considerato che la Sentenza è esecutiva in medio tempore e considerato l'obbligo di ottemperanza, si avvia il procedimento di variante pur restando fermo il ricorso promosso al Consiglio di Stato.

In data 4 dicembre 2023 La Giunta Regionale ha adottato formale provvedimento con cui approva l'informativa al Consiglio Regionale per l'avvio di un autonomo procedimento di variante al PRC in adempimento della suddetta sentenza 719/2022.

In data 24 gennaio 2024 è stata svolta una prima illustrazione dell'Informativa al Consiglio regionale sulla presente variante ed a seguito della stessa, è stato introdotto quale argomento di confronto il fatto che le aree oggetto della Sentenza del TAR debbano essere considerate o meno prive di pianificazione.

Tale aspetto ha portato a rivedere il percorso di formazione del piano, optando per una soluzione che possa non escludere a priori l'eventualità che sussistano effetti territoriali. La procedura da seguire nella formazione della variante è quella indicata dal Percorso 4 del *Modello Analitico* approvato dalla Giunta Regionale in applicazione dell'articolo 10 della l.r. 1/2015.

Ferma restando l'individuazione del Percorso 4 del modello analitico quale percorso più idoneo per

l'avvio della variante, il procedimento proseguirà a partire dal box 2 del *Modello Analitico*, con il percorso 3 ovvero 4a a seconda che il NURV si esprima sulla necessità di assoggettabilità a VAS o meno.

Viene presentata contestualmente al presente Documento di Avvio del Procedimento una nuova Informativa che sostituisce quella precedentemente illustrata nel gennaio del 2024.

Il TAR con sentenza n.61 del 15 gennaio 2024 ha dichiarato il ricorso originario di ottemperanza e quello per motivi aggiunti della MDM Marmi srl improcedibili per cessazione della materia del contendere.

Là dove dovesse essere accolto il ricorso e l'appello avrà esito positivo, il presente procedimento della variante verrà interrotto.

Il TAR ha censurato la scelta di piano innanzitutto per difetto istruttorio e per aver rinviato la decisione in merito all'individuazione o meno dei relativi giacimenti al Comune di Castagneto Carducci.

Il TAR ha concluso affermando che *“a parte gli aspetti sopra esaminati e non correttamente istruiti dalla Regione, non risultano specificati in alcun elaborato del Piano quegli “aspetti paesaggistici, naturalistici, ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici, (che) necessitano di un successivo approfondimento a livello comunale ai fini dell'individuazione del giacimento” di cui all'art. 2, comma 1, lett e bis) della L.R. n. 35 del 2015, relativi alle aree di risorsa in questione, che costituiscono il presupposto per l'individuazione di un giacimento potenziale anziché di un giacimento e dunque per l'attribuzione al Comune di un'ampia sfera di discrezionalità nell'operare la scelta definitiva sulla concreta ed effettiva destinazione dell'area ad attività estrattiva [...] non si comprende quali “ulteriori valutazioni ed approfondimenti” debbano essere effettuati dal Comune nell'ambito dell'adeguamento della pianificazione comunale al PRC, che non potevano essere effettuati in via definitiva e una volta per tutte dalla Regione; (...).*

Il TAR nel contempo ha tuttavia respinto la domanda risarcitoria pure proposta dalla Società nei confronti della Regione.

Pertanto, in esito alla sentenza, il PRC risulta annullato nella parte relativa alla individuazione come giacimenti potenziali delle aree in questione, fatta salva, precisa il TAR, l'ulteriore attività amministrativa di competenza della Regione da effettuarsi a partire dal rinnovo dell'istruttoria nei sensi sopra citati.

Il dispositivo della sentenza di fatto cancella la previsione dei due Giacimenti Potenziali.

La Regione effettuerà gli ulteriori approfondimenti per una nuova istruttoria al fine di riconsiderare gli aspetti paesaggistici, naturalistici, ambientali, geologici, infrastrutturali, socio economici.

La presente variante darà pertanto risposta alla suddetta Sentenza del Tribunale Amministrativo regionale.

La variante è da ritenersi minore tuttavia, ai sensi degli articoli 22 e 23 della l.r. 10/2010, dovrà essere svolta in modo simultaneo e coordinato assieme all'avvio del procedimento una verifica di assoggettabilità a VAS. In questo contesto è stato ritenuto che la procedura da seguire nella formazione della variante sia quella indicata dal Percorso 4 del *Modello Analitico* approvato dalla Giunta Regionale in applicazione dell'articolo 10 della l.r. 1/2015. Il procedimento verrà illustrato meglio nel successivo capitolo appositamente dedicato.

L'approfondimento istruttorio sotteso alla presente variante, relativa alle sole aree di cui alla

pronuncia giurisprudenziale sopra descritta, sarà effettuato nel rispetto ed in coerenza dei criteri già valutati e approvati nel Piano vigente (valutazione multicriteria contenuta negli elaborati PR06 a), b), c), e)) e degli obiettivi del medesimo Piano, oltre che nel pieno rispetto degli indirizzi territoriali del PIT-PPR.

Gli obiettivi generali del PRC sono:

- a) l'approvvigionamento sostenibile e la tutela delle risorse minerarie;
- b) la sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale;
- c) la sostenibilità economica e sociale delle attività estrattive.

Nella redazione della variante è garantita la partecipazione degli Enti Locali e delle imprese ai sensi della normativa regionale vigente. La variante infatti dovrà trovare convergenza da parte delle amministrazioni locali interessate: nello specifico il Comune di Castagneto Carducci, il Comune limitrofo di San Vincenzo sul quale verterebbero molti dei carichi ambientali delle eventuali attività estrattive e la Provincia di Livorno.

È prevista inoltre l'attività di partecipazione dei cittadini alla formazione degli atti ai sensi del Capo V del Titolo II della l.r. 65/2014.

2 SPECIFICAZIONE DEI NUOVI CONTENUTI DEL PIANO

Il PRC ha fondato il proprio quadro conoscitivo a partire dalla pregressa pianificazione di settore regionale e provinciale rappresentata rispettivamente dal PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive di cui alla DCR 200/1995, redatto ai sensi della previgente l.r. 36/1980, rimasto in validità fino all'entrata in vigore dei piani provinciali o del nuovo PRC), dal PRAER (piano Regionale delle Attività Estrattive e di Riutilizzo dei Residui Recuperabili, di cui alla DCR 27/2007, rimasto in validità fino all'entrata in vigore del PRC) e dai PAERP (Piani delle Attività Estrattive di Recupero delle Aree escavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia, redatti per alcune province ai sensi della previgente l.r. 78/1998). Di questa impostazione ne è stato dato puntualmente conto durante tutto il processo di formazione del piano e ampiamente rappresentato ed esplicitato nella stessa relazione di accompagnamento (PR01).

Altresì, fin dall'avvio, è stato attivato un processo di partecipazione finalizzato a raccogliere istanze, contributi, informazioni, aperto alle istituzioni ma anche alle imprese e ai singoli cittadini per arricchire il quadro conoscitivo e definire gli indirizzi e contenuti del piano. In questo percorso particolare attenzione è stata prestata al ruolo dei comuni, sia in qualità di amministrazioni che sotto il profilo tecnico hanno maggiore conoscenza del proprio territorio, e che dunque possono fornire elementi utili ad arricchire lo stato delle conoscenze, che di soggetti verso i quali ha maggiore ricaduta la pianificazione regionale, in quanto tale pianificazione si concretizza di fatto solo tramite il recepimento del piano negli strumenti urbanistici comunali.

Tale aspetto è stato pure sottolineato nella sezione valutativa del PRC (PR10) in riferimento alle attività di monitoraggio finalizzate a valutarne la sua attuazione, evidenziando che laddove assume natura di Piano territoriale le azioni del PRC *"si perseguono non tanto e non solo attraverso l'azione regionale, che per molti aspetti si esaurisce con la definizione del Piano, quanto attraverso l'azione degli Enti locali chiamati a perseguirne obiettivi e norme attraverso i propri strumenti di pianificazione territoriale"*.

Il piano cave dovendo essere elaborato ad una scala territoriale di livello regionale è fondato su uno stato delle conoscenze tratte dalla lettura e analisi di piani, programmi e disposizioni di legge che possono interferire con l'esercizio dell'attività estrattiva, in grado di fornire un quadro di riferimento omogeneo rispetto all'intero territorio regionale, che ha consentito di definire i contenuti dell'analisi multicriteriale; in subordine è stato tenuto conto di eventuali specifiche segnalazioni e contributi pervenuti durante il processo di formazione del piano che di norma non hanno assunto il valore di fattori escludenti o favorenti, ma piuttosto di fattori condizionanti, escludendo, tuttavia, la possibilità di effettuare sopralluoghi sistematici in loco, considerata la dimensione regionale del piano e nella consapevolezza che tale pianificazione non si esaurisce a questo livello ma anzi si attua proprio tramite le ulteriori analisi e valutazioni da svolgere a livello della pianificazione locale.

Tuttavia, in esito alla Sentenza che invita la Regione a rinnovare l'istruttoria ed in particolare in riferimento ad alcune valutazioni di merito che nella medesima vengono espresse circa lo stato di rinaturalizzazione dei siti e l'adeguatezza della viabilità di accesso, saranno svolti degli approfondimenti finalizzati anche a valutare lo stato dei luoghi.

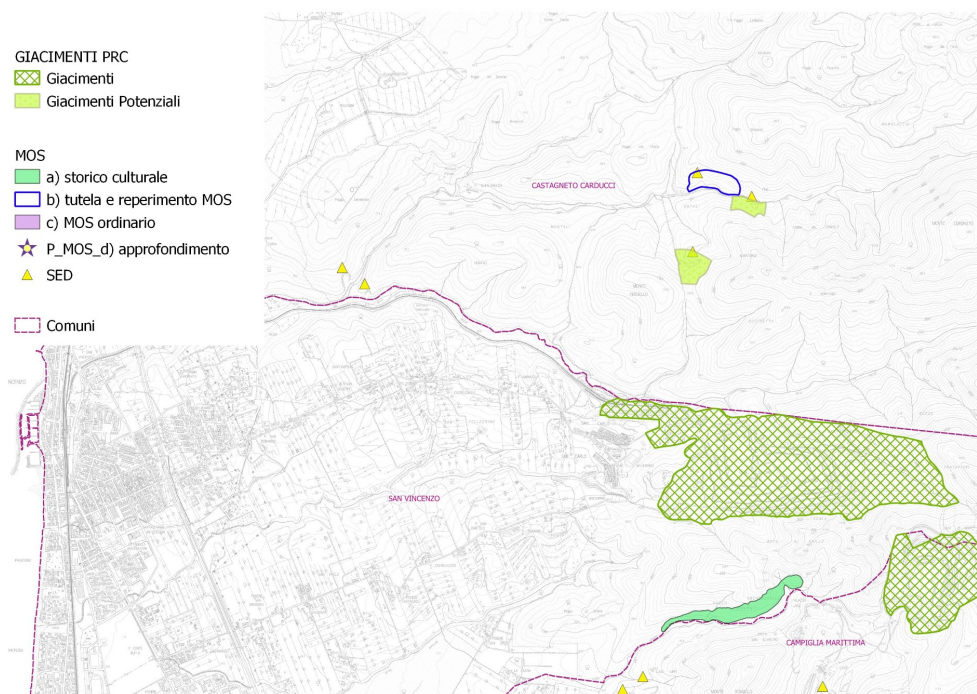
La variante in oggetto si concretizzerà con la redazione di nuovi elaborati eseguiti a seguito di una nuova istruttoria che dovrà riconsiderare e approfondire gli aspetti paesaggistici, naturalistici, ambientali, geologici, infrastrutturali, socio economici.

A seguito di tali approfondimenti sarà verificato se il piano necessita di una variante per le due aree

in oggetto. Le possibili soluzioni potranno essere o una nuova classificazione dei siti come giacimenti anziché giacimenti potenziali, oppure la riconferma dei giacimenti potenziali, o un eventuale stralcio dal piano cave delle due aree, nel caso in cui emergessero condizioni tali da non consentire l'individuazione del giacimento minerario.

Si prevede pertanto di svolgere ulteriori studi ed indagini sullo stato dei luoghi, sulla viabilità di accesso, sulle condizioni ambientali e naturalistiche dei luoghi, sulla effettiva rinaturalizzazione degli ex siti estrattivi. Si procederà inoltre a verificare lo stato della pianificazione di settore e comunale.

La variante non andrà a mutare alcuno dei riferimenti programmatici già descritti e analizzati per la formazione del Piano Regionale Cave approvato nel luglio del 2020.



3 OBIETTIVI E CRITERI PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE

Obiettivi

La variante nasce dall'esigenza di dare attuazione alla Sentenza n. 719/2022 del Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana che ha accolto il ricorso promosso dalla ditta MDM Marmi di Maremma S.r.l. per l'annullamento della Delibera del Consiglio regionale della Toscana, n. 47 del 21 luglio 2020, recante approvazione del Piano Regionale Cave, nella parte in cui lo stesso piano cave qualifica, quali *giacimenti potenziali* come destinazione non prescrittiva nei confronti del Comune, le aree site nel Comune di Castagneto Carducci (LI) in cui ricadono le cave già previste dal precedente PRAER come "Risorsa", oggi classificate dal PRC con codici n. 09049006011001 e n. 09049006010001 e non le qualifica invece, come *giacimenti* ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 del comma 1, lettera b) della l.r. n. 35/2015.

L'accoglimento del ricorso ha prodotto quindi l'annullamento del PRC nella parte relativa alla qualificazione come *giacimenti potenziali* delle aree in questione, salva l'ulteriore attività amministrativa di competenza della Regione da effettuarsi a partire dal rinnovo dell'istruttoria.

Obiettivo della presente variante è quindi approfondire quegli aspetti paesaggistici, naturalistici, ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici che, a parere del Tribunale Amministrativo Regionale, non risultano specificati in alcun elaborato del Piano e che invece andrebbero a costituire il presupposto per l'individuazione di un giacimento, di un giacimento potenziale o della non individuazione dell'areale nel piano cave.

Obiettivo conseguente sarà l'effettuazione delle scelte pianificatorie che avrebbero dovuto esaurirsi a livello regionale già al momento della redazione del piano regionale cave che invece, seppur previsto espressamente dalla normativa di settore, sono state demandate al comune.

Dovranno poi essere ampliate le motivazioni delle scelte che scaturiranno in esito agli approfondimenti sopra citati.

La proposta di modifica dovrà trovare convergenza e sostegno delle amministrazioni interessate dagli effetti della pianificazione delle aree in questione.

Criteri

Si prevede di svolgere approfondimenti ed ulteriori studi sullo stato dei luoghi, sulla viabilità di accesso, sulle condizioni ambientali e naturalistiche dei luoghi, sulla effettiva rinaturalizzazione degli ex siti estrattivi.

Per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente illustrati saranno utilizzati i criteri richiamati dall'art. 8 della Disciplina di Piano PRC e di seguito dettagliati:

- presenza di processi di rinaturalizzazione/ricolonizzazione di aree già escavate o avvenuto loro ripristino (*aspetti naturalistico-ambientali*);
- presenza all'interno e ai margini dell'area, di fasce boscate che possono costituire un filtro paesaggistico ed ambientale rispetto al contesto territoriale di riferimento (*aspetti*

paesaggistici e naturalistico-ambientali);

- presenza di edifici all'interno dell'area di valore storico (*aspetti paesaggistici*);
- presenza di aree urbane di frangia (*aspetti ambientali*);
- presenza di orditura regolare della tessitura agraria con particolare riferimento alle aree pedecollinari e di fondovalle (*aspetti paesaggistici e naturalistico-ambientali*);
- rapporti di inservibilità con elementi significativi del sistema insediativo storico e di contesto (*aspetti paesaggistici*);
- presenza di infrastrutture della viabilità idonee a servizio dello svolgimento della attività di trasporto dei materiali estratti (*aspetti infrastrutturali*);
- analisi geologico-giacimentologica (*vedi capitolo 5.4 delle LLGG - aspetti geologici*)
- presenza di una filiera locale legata al settore estrattivo (*aspetti socio-economici*)
- presenza di aree ancora non interessate da attività estrattiva (*aspetti paesaggistici e naturalistico-ambientali*).

Qualora dall'approfondimento istruttorio effettuato con i criteri sopraelencati, così come descritti nelle Linee Guida di cui alla DGR 225/2021 *Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave* e così come è stato originariamente svolto dal PRC, venisse rilevata la presenza contestuale di due o più elementi con diversi gradi di criticità, i giacimenti potenziali potranno essere individuati come giacimenti a condizione che non vengano alterati in maniera irreversibile o sostanziale i valori presenti che hanno concorso alla identificazione del grado di criticità stessa.

L'individuazione dei valori che hanno determinato i vari gradi di Criticità sono individuati nella Tabella 2a delle Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave.

Risultati attesi

La Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale n. 00719/2022 evidenzia che non risultano essere stati *specificati in alcun elaborato del Piano quegli aspetti paesaggistici, naturalistici, ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici, che necessitano di un successivo approfondimento a livello comunale ai fini dell'individuazione del giacimento*" di cui all'art. 2, comma 1, lett e bis) della L.R. n. 35 del 2015, relativi alle aree di risorsa in questione, che costituiscono il presupposto per l'individuazione di un giacimento potenziale anziché di un giacimento.

Si prevede quindi un'ulteriore attività amministrativa di competenza della Regione da effettuarsi a partire dal rinnovo dell'istruttoria. In esito a questa attività sarà maggiormente specificata la scelta pianificatoria che potrà sostanziarsi in una nuova classificazione dei siti come giacimenti anziché giacimenti potenziali, la possibile riconferma dei giacimenti potenziali oppure un eventuale stralcio dal piano cave delle due aree nel caso in cui emergessero condizioni tali da non consentire l'individuazione del giacimento minerario così come descritto nella definizione della legge regionale di riferimento e cioè *porzioni di suolo o sottosuolo idonee ai fini della individuazione delle aree a destinazione estrattiva, in cui si riscontrano sostanze utili che possono essere estratte.*

4 ELEMENTI PER LA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PIT

Come accennato in premessa, il Piano Cave riveste una duplice natura, configurandosi al tempo stesso quale strumento di pianificazione territoriale e quale strumento di programmazione: da un lato esso è parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) di cui all'articolo 88 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 *Norme per il governo del territorio* (Piano approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 24 luglio 2007 e relative integrazioni, con particolare riferimento all'integrazione approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015 avente valore di Piano paesaggistico), dall'altro è definito quale piano settoriale che dà attuazione alle priorità del Programma Regionale di Sviluppo, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 *Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili*.

I contenuti del Piano Regionale Cave sono stati sviluppati durante la redazione e l'approvazione in coerenza con i contenuti del PIT e in armonia con i principi fondativi del modello territoriale toscano, quali:

- il principio del non consumo di suolo;
- la promozione del patrimonio territoriale quale elemento di qualificazione delle filiere produttive;
- l'integrazione e la coerenza tra le politiche dello sviluppo economico-produttivo e quelle del territorio, dell'ambiente e del sociale nella localizzazione delle aree destinate ad attività industriali;
- la definizione di paesaggio (declinato nella accezione di "paesaggio produttivo") come fattore di qualificazione e identità del modello di sviluppo toscano.

Il Piano Regionale Cave, nella sua redazione, ha tenuto conto dei contenuti della disciplina statutaria del PIT, e nello specifico della *"Disciplina della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive"* introdotta al fine di verificare la compatibilità tra i valori statuari del patrimonio territoriale toscano e le attività estrattive, nonché ha tenuto conto delle Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive previste dallo stesso PIT.

L'integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico pone particolare attenzione alle attività estrattive, sia in termini di disciplina che in termini di analisi dei valori e delle criticità paesaggistiche che dette attività costituiscono per il territorio toscano.

In particolare la *Disciplina del piano* del PIT-PPR indica le misure rivolte agli enti territoriali al fine di disciplinare le attività estrattive ed il recupero delle cave dismesse interne ai Siti UNESCO (art. 15), indica inoltre le misure rivolte alla riqualificazione degli ecosistemi fluviali alterati dalla presenza di materiali inerti derivanti da attività estrattive (art. 16).

Il Capo VI, denominato *"Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive"*, prevede la valutazione di compatibilità paesaggistica da svolgersi preordinatamente al rilascio dell'autorizzazione di nuove attività estrattive, per la riattivazione delle cave dismesse, per gli ampliamenti e per le varianti di carattere sostanziale di attività esistenti.

Negli *"Abachi delle invarianti"* – ricompresi tra gli *"elaborati di livello regionale"* – sono individuate le *"dinamiche di trasformazione e criticità"* determinate dalle attività estrattive per cinque sistemi morfogenetici (sistema morfogenetico fondovalle, - sistema morfogenetico pianura pensile, - sistema morfogenetico collina calcarea, - sistema morfogenetico montagna calcarea, - sistema morfogenetico dorsale carbonatica) dell'Invariante I *"i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini"*

idrografici e dei sistemi morfogenetici”, inoltre sono specificate le “*indicazioni per le azioni*” sempre riferite alle attività estrattive, per tre ecosistemi (ecosistemi agropastorali, - ecosistemi fluviali, - ecosistemi rupestri e calanchivi) dell'Invariante II “*i caratteri ecosistemici dei paesaggi*”.

Nelle 20 “*Schede d'Ambito di Paesaggio*” – costituenti gli “*elaborati di livello d'ambito*” - i siti estrattivi attivi e/o dismessi presenti sul territorio, sono menzionati nella descrizione delle dinamiche di trasformazione dei valori e delle criticità per i “*caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*” e per i “*caratteri ecosistemici dei paesaggi*” laddove essi costituiscono un elemento peculiare o identitario per il paesaggio. In alcune schede, in ragione della rilevanza di detti siti estrattivi, sono individuati *indirizzi per le politiche, obiettivi di qualità e direttive specifiche* per la attività estrattive.

Per quanto riguarda i “*Beni Paesaggistici*”, il Piano disciplina l'apertura delle nuove cave, l'ampliamento delle cave esistenti, la riattivazione, il recupero e la riqualificazione delle cave dismesse nelle aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice (*le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare, i circhi glaciali, i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, i territori costieri, le zone di interesse archeologico, gli immobili ed aree interesse pubblico*).

Tra gli “*Ulteriori allegati al Piano*”, l' *Allegato 4 “Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive”* è dedicato interamente alle attività estrattive: l'elaborato indica gli approfondimenti conoscitivi necessari alla verifica di compatibilità paesaggistica dei progetti di coltivazione con i valori (statutari/patrimoniali) riconosciuti dal Piano.

I comuni adeguano i propri atti di governo del territorio al PRC, nel rispetto dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della l.r. 35/2015, ovvero nel rispetto degli Obiettivi di Produzione Sostenibile e gli indirizzi per l'attività estrattiva nelle aree contigue di cava, individuate dal Piano Integrato del Parco delle Alpi Apuane, nel rispetto del PIT-PPR e degli articoli 113 e 114 della l.r. 65/2014 (PABE).

Deve essere messo in evidenza in questo contesto in cui si procede con un approfondimento istruttorio sulle are in questione che la variante risulta configurarsi come variante “non sostanziale” alla quale deve essere applicata una procedura semplificata per la sua approvazione. In questo senso la presente variante è redatta nel pieno rispetto dei criteri e degli indirizzi territoriali del PIT-PPR e non va a modificare il quadro di riferimento già valutato e caratterizzato nella fase di approvazione del Piano Regionale Cave.

In particolare sulle aree in questione il PIT-PPR evidenzia il ruolo dominante del paesaggio boscoso del Sistema collinare, il quale riveste un ruolo strategico nell'alimentazione di grandi acquiferi profondi ed un ruolo primario nell'assorbimento delle piogge e nel contenimento dei deflussi superficiali.

5 INDICAZIONI VAS AI SENSI DELLA I.r. 10/2010

La I.r. 10/2010 prevede che siano obbligatoriamente assoggettati a VAS i piani/programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione e la localizzazione di progetti sottoposti a VIA (le cave sono sempre da sottoporre a *Verifica di VIA* o a *VIA*), oppure, ai sensi dell'articolo 5 comma terzo della I.r. 10/2010, a Verifica di Assoggettabilità a VAS nel caso di modifiche minori di detti piani.

Il PRC è un atto di governo del territorio che costituisce quadro di riferimento per i progetti da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale, tuttavia, tenuto conto della consistenza della variante in oggetto, l'effettuazione della VAS è subordinata ad una preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali che la stessa può apportare.

In tali casi l'Autorità Procedente (AP) può chiedere all'Autorità Competente (NURV) di svolgere la procedura di verifica di assoggettabilità predisponendo un Documento Preliminare (DP) che illustri i contenuti di variante, che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente ed al fine di verificare che la variante non comporti impatti significativi.

La conclusione degli adempimenti di cui agli articoli 22 e 23 della I.r. 10/2010 dovrà avvenire entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del documento preliminare, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale.

Il NURV, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, verifica se la variante al piano possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro novanta giorni dalla trasmissione del documento preliminare.

Lo scopo principale del Documento Preliminare di VAS è quello di analizzare, computare e conciliare, in un'ottica di sostenibilità, all'interno del processo decisionale strategico, le tematiche di tipo ambientale.

Iniziare un procedimento di VAS per la redazione o modifica di un piano o programma è attività necessaria a stabilire, o quanto meno prefigurare, in che modo lo stesso piano o programma potrà essere influenzato da fattori esterni.

La Valutazione Ambientale Strategica, seppure rappresentata in forma di Documento Preliminare di assoggettabilità, serve anche a costruire una base di conoscenze che consentiranno di ipotizzare gli effetti della previsione del piano.

La valutazione ha anche lo scopo di mettere a fuoco e razionalizzare le problematiche ambientali che potrebbero emergere nella stesura della variante al PRC e può aiutare a garantire che i valori della protezione ambientale e della sostenibilità siano tenuti nella giusta considerazione durante tutto il processo di pianificazione.

Il Documento Preliminare semplificato, redatto all'inizio nel processo di variante del piano, ha come obiettivo quello di definire se si rende necessaria una procedura completa di VAS verificando la necessità che siano affrontate e trattate le eventuali conseguenze sull'ambiente a fronte dei contenuti e degli obiettivi della variante del PRC.

È inoltre necessario verificare in maniera preventiva la necessità che sia garantita l'integrazione degli aspetti ambientali nelle scelte che riguardano tutti i piani e i programmi della Regione Toscana.

Il Documento Preliminare di VAS è costruito prendendo a riferimento quanto previsto dalla l.r. 10/2010 e dal *Modello analitico* regionale per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei Piani e Programmi regionali di cui alla Decisione n. 52 del 15 settembre 2020, quale utile linea guida per la predisposizione dei Piani e le relative valutazioni.

Tenuto conto della consistenza della variante, in presenza di modifiche minori, l'effettuazione della VAS è subordinata ad una preventiva valutazione e verifica di assoggettabilità a VAS, pertanto la variante rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 5 comma 3, lettera b) della l.r. 10/2010.

Con la variante infatti si prevede di apportare una variazione minore che non comporta modifiche alla disciplina di Piano PRC, a tal fine si ricorre al *Percorso 4* del *Modello Analitico* di cui alla suddetta Dec.GR n. 52/2020 in quanto maggiormente aderente alla tipologia di variante che qui viene presentata.

Il percorso 4 è strutturato per quei piani/programmi che, a prescindere dal fatto che abbiano o meno previsioni localizzative, rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 5 commi 3, 3bis e 3ter ed in quanto tali sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS. E' prevista una prima fase comune che si differenzia successivamente agli esiti della verifica di assoggettabilità a VAS.

Occorre altresì evidenziare che l'art. 5, comma 4 bis, della l. r. 10/2010 prevede che per "*Per la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero per la VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi, si applicano le disposizioni dell'articolo 12, comma 6 del d.lgs.152/2006.*"

Il citato comma 6 stabilisce che "*La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati*".

Ai fini della presente variante l'autorità procedente ha redatto il Documento Preliminare che viene inoltrato al NURV e agli SCA parallelamente all'avvio del procedimento.

6 QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

Contenuti del PRC

Il quadro conoscitivo di riferimento per la redazione della presente variante è rappresentato in primo luogo dal PRC stesso e dal complesso di studi, dati e analisi raccolti ed elaborati per la sua formazione e che trovano fondamento nello stato delle conoscenze acquisite attraverso la pregressa pianificazione di settore di livello regionale.

I contenuti del PRC, sono definiti dall'art. 7 della l.r. n. 35/2015 che traccia gli elementi di cui il piano stesso si compone.

In base alle disposizioni del citato articolo 7 si riscontrano due tipologie di contenuti:

1. QUADRO CONOSCITIVO relativo alla rilevazione delle attività estrattive ed alla caratterizzazione delle risorse presenti nel territorio (contenuto descrittivo);
2. PARTE PROGETTUALE relativa alla identificazione dei giacimenti (contenuto localizzativo) ed alla definizione di: obiettivi, criteri, prescrizioni, indirizzi finalizzati alla attuazione del PRC (contenuto programmatico/normativo).

L'art. 9 della disciplina di piano stabilisce che:

Hanno effetto prescrittivo nei confronti degli atti di governo del territorio comunali ai sensi dell'articolo 7, comma 3 della l.r. 35/2015:

- a) i giacimenti di cui agli elaborati PR07 – GIACIMENTI, PR08 –ATLANTE GIACIMENTI e le relative prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa con esclusione dei giacimenti potenziali;
- b) i comprensori estrattivi di cui all'elaborato PR09 –COMPRESORI e i relativi obiettivi di produzione sostenibile di cui alle tabelle dell'Allegato A;
- c) la stima dei fabbisogni a scala regionale relativamente alla tipologia di materiali da estrarre tenendo conto della stima dei materiali riutilizzabili e dei materiali assimilabili.

I Giacimenti Potenziali individuati in prima applicazione dal PRC nel territorio del Comune di Castagneto Carducci appartenerebbero al Comprensorio n. 32 definito *Calcarì ornamentali di Castagneto Carducci* costituito dal solo Comune di Castagneto Carducci.

Lo stesso PRC avrebbe consentito – al netto della Sentenza del TAR e nell'eventualità che il Comune avesse recepito i Giacimenti Potenziali quali Giacimenti ed avesse individuato eventuali Aree a Destinazione Estrattiva – l'estrazione di 60.000 mc nel periodo 2019-2038.

Elaborati del PRC e Obblighi Informativi

Per quanto riguarda gli studi e le previsioni del PRC si rimanda alla pagina internet appositamente creata sarà inserito il link che verrà attivato non appena la GR approverà la Delibera

Si riportano di seguito le informazioni sull'andamento delle attività estrattive ricavabili dagli Obblighi informativi inviati dai comuni:

Tabella 1: Produzioni Toscana per tipologia di uso per anno (mc)

| .. | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| COSTRUZIONE | 2.378.245 | 2.538.857 | 2.088.648 | 2.454.198 | 2.269.564 |
| INDUSTRIALE | 1.100.517 | 984.154 | 1.165.167 | 1.012.221 | 1.292.282 |
| ORNAMENTALE | 1.781.028 | 1.868.577 | 1.610.062 | 1.847.049 | 2.279.023 |
| Totale Toscana | 5.259.790 | 5.391.588 | 4.863.876 | 5.313.467 | 5.840.869 |

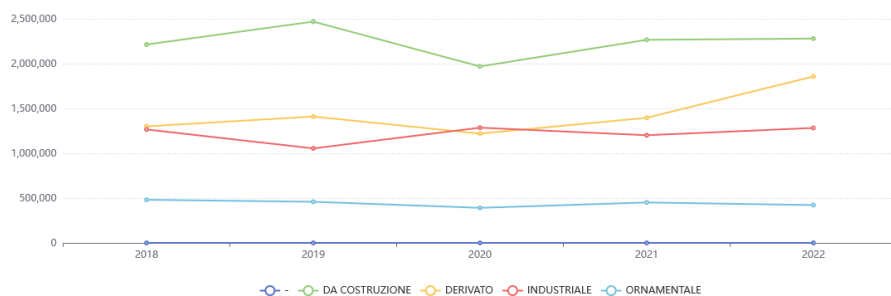


Figura 1: Produzioni Toscana per tipologia di prodotto per anno

Tabella 2: Produzioni totali per provincia per anno (mc)

| .. | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Arezzo | 321.784 | 288.968 | 225.977 | 191.373 | 171.280 |
| Firenze | 416.426 | 424.470 | 410.289 | 505.853 | 433.547 |
| Grosseto | 682.438 | 717.357 | 614.384 | 691.117 | 657.571 |
| Livorno | 927.710 | 1.072.602 | 908.185 | 705.040 | 962.541 |
| Lucca | 720.625 | 710.892 | 757.539 | 799.070 | 866.595 |
| Massa-Carrara | 1.455.644 | 1.511.928 | 1.253.318 | 1.421.270 | 1.858.155 |
| Pisa | 167.381 | 129.687 | 259.378 | 386.858 | 322.122 |
| Pistoia | 140 | 160 | | | 20 |
| Siena | 567.640 | 535.522 | 434.803 | 612.884 | 569.037 |
| Totale Toscana | 5.259.788 | 5.391.586 | 4.863.873 | 5.313.465 | 5.840.868 |

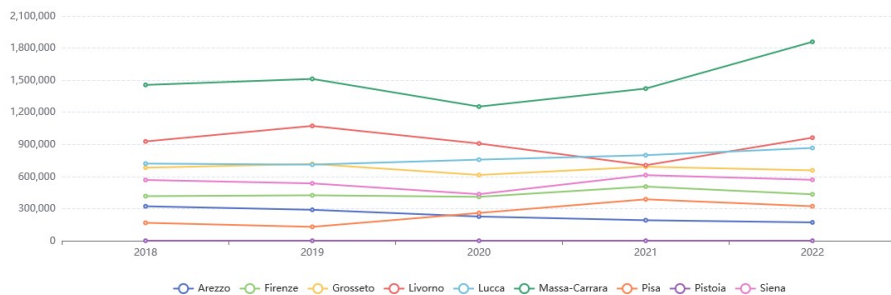


Figura 2: Produzioni totali per provincia per anno

Tabella 3: Produzioni Provincia di Livorno per tipologia di uso per anno (mc)

| Prov. LIVORNO | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|------------------------------------|----------------|------------------|----------------|----------------|----------------|
| COSTRUZIONE | 253.627 | 442.006 | 245.257 | 269.124 | 248.444 |
| INDUSTRIALE | 668.935 | 618.840 | 658.313 | 433.257 | 710.684 |
| ORNAMENTALE (compresi i derivati) | 5.149 | 11.759 | 4.617 | 2.658 | 3.415 |
| Totale Provincia di Livorno | 927.711 | 1.072.604 | 908.187 | 705.040 | 962.543 |

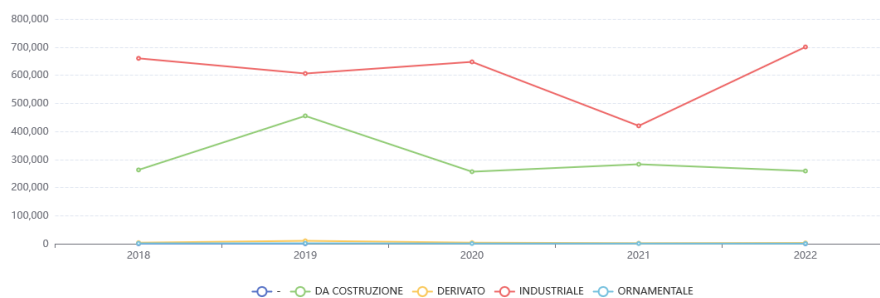


Figura 3: Produzioni Provincia di Livorno per tipologia di prodotto per anno

Tabella 4: Tipologia di prodotto estratto nella Provincia di Livorno per anno (mc)

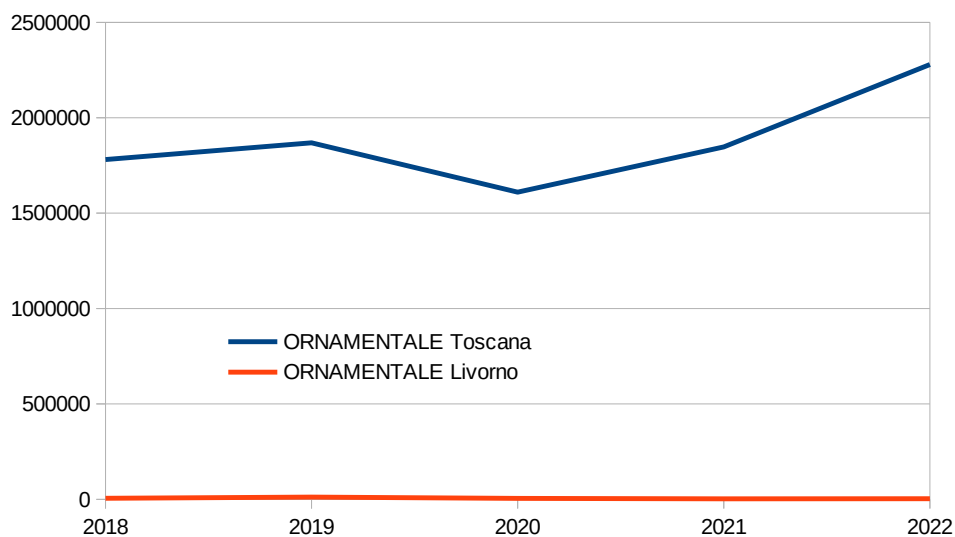
| .. | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|--------------------------------------|----------------|------------------|----------------|----------------|----------------|
| ARGILLE E LIMI | 30.169 | 7.373 | 12.160 | 36.474 | 20.548 |
| CALCARE ORNAMENTALE | 1.247 | 1.337 | 640 | 571 | 526 |
| CALCARE PEZZAME E PIETRISCO | 3.788 | 10.309 | 3.838 | 1.936 | 2.650 |
| CALCARI | 883.245 | 1.040.466 | 880.334 | 652.201 | 928.153 |
| GRANITI E TONALITI | 113 | 113 | 138 | 151 | 97 |
| GRANITO PEZZAME E PIETRISCO | | | | | 141 |
| MATERIALI PER RILEVATI E RIEMPIMENTI | 5.228 | 7.432 | 6.328 | 7.833 | 5.958 |
| SABBIE | 3.920 | 5.573 | 4.747 | 5.874 | 4.469 |
| Totale Provincia di Livorno | 927.710 | 1.072.603 | 908.185 | 705.040 | 962.542 |

Tabella 5: Materiali per usi ornamentali compresi i derivati nella Provincia di Livorno (mc)

| .. | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|------------------------------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|
| CALCARE ORNAMENTALE | 1.247 | 1.337 | 640 | 571 | 526 |
| GRANITI E TONALITI | 113 | 113 | 138 | 151 | 97 |
| CALCARE PEZZAME E PIETRISCO | 3788 | 10309 | 3838 | 1936 | 2650 |
| GRANITO PEZZAME E PIETRISCO | | | | | 141 |
| Totale Provincia di Livorno | 5.148 | 11.759 | 4.616 | 2.658 | 3.414 |

Tabella 6: Materiali per usi Ornamentali: confronto Toscana - Provincia di Livorno

| .. | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|---------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| ORNAMENTALE Toscana | 1.781.028 | 1.868.577 | 1.610.062 | 1.847.049 | 2.279.023 |
| ORNAMENTALE Livorno | 5.149 | 11.759 | 4.617 | 2.658 | 3.415 |

*Figura 4: Materiali per usi Ornamentali: confronto Toscana - Provincia di Livorno*

7 DEFINIZIONE DEL PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DELLA VARIANTE

La legge regionale 35/2015 inquadra il PRC come strumento di programmazione territoriale con il quale la Regione definisce le strategie per il settore estrattivo in attuazione delle priorità definite dal PRS. Per la formazione del Piano e delle sue varianti la l.r. 35/2015 rimanda alle procedure della l.r. 65/2014 ovvero le stesse procedure utilizzate per gli atti di governo del territorio.

La legge regionale in materia di cave prevede anche il caso in cui le varianti al PRC non contengano previsioni localizzative o altri contenuti pianificatori che determinano effetti territoriali per le quali rimanda all'articolo 10 della l.r. 1/2015.

Deve essere evidenziato che il ricorso alla l.r. 1/2015 risulta in ogni caso necessario in quanto la stessa legge regionale non prevede un percorso univoco per la formazione, approvazione o variante dei piani regionali, ma con l'articolo 10 viene fatto rimando al *Modello Analitico* deliberato dalla Giunta regionale. La Giunta regionale, con Decisione n. 52 del 15/09/2020 ha approvato il *Modello Analitico* per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali con cui vengono descritte le casistiche di procedimento e di contenuto dei piani da formare o variare in relazione alla tipologia di piano e tipologia di previsione.

Come indicato al capitolo secondo del Modello Analitico, "*data la complessità e la molteplicità delle norme che intervengono in materia di programmazione regionale [...] non è possibile far riferimento ad un percorso unico per la formazione e l'approvazione di un piano/programma. Ciascuno di essi infatti seguirà una procedura frutto del combinato disposto delle normative sopra richiamate e, di conseguenza, andrà a collocarsi su uno dei quattro percorsi che il modello analitico ipotizza in relazione alle tipologie di piano individuate*".

Il Modello Analitico costituisce un documento guida che definisce i contenuti essenziali ed il percorso logico-procedurale da seguire per la loro formazione e per le relative varianti e prevede procedure diverse in relazione al fatto che il piano/programma si configuri o meno quale atto di governo del territorio oppure che il piano/programma ricada o meno nell'ambito di applicazione della l.r. 10/2010.

In quanto atto di governo del territorio che costituisce quadro di riferimento per i progetti da assoggettare a VIA, il PRC rientra nell'ambito di applicazione della l.r. 10/2010 in materia di VAS. Tuttavia la variante in oggetto rientra nella casistica delle modifiche minori e dunque rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 5 comma 3, lettera b) della l.r. 10/2010 per le quali l'effettuazione della VAS è subordinata ad una preventiva valutazione e verifica di assoggettabilità a VAS.

In tale fattispecie la modifica/aggiornamento del piano potrà essere svolta attuando il *Percorso 4* delineato dal *Modello Analitico*.

Il Percorso 4 in sostanza prevede una fase iniziale costituita dall'Informativa al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto, l'Atto di Avvio del procedimento ai sensi della l.r. 65/2014 e una Verifica Preliminare di VAS ai sensi della l.r. 10/2010. Quest'ultima prevede che siano obbligatoriamente sottoposti a VAS i piani/programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione e la localizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, fatte salve le modifiche minori di detti piani.

Come accennato, nel caso di modifiche minori del piano, l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali che tali modifiche possono apportare.

In tali casi l'Autorità Procedente (AP) può chiedere all'Autorità Competente (NURV) di svolgere la procedura di verifica di assoggettabilità predisponendo un Documento Preliminare che illustri i contenuti di variante che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'Allegato 1 della l.r. 10/2010 ed al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti significativi sull'ambiente.

A tal fine la conclusione degli adempimenti di cui agli articoli 22 e 23 della l.r. 10/2010 dovrà avvenire entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del documento preliminare, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale. Il NURV, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, verifica se la variante al piano possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro novanta giorni dalla trasmissione del Documento Preliminare.

L'autorità competente (NURV), tenendo conto dei contributi pervenuti, verifica se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS.

Nel caso in cui il provvedimento non sia escludente – ovvero nel caso in cui venisse ritenuto da parte del NURV che il piano dovrà essere assoggettato a VAS – nello stesso provvedimento è contenuto anche il contributo per la redazione del Rapporto Ambientale. Ritenuto che nella presente variante vi sono previsioni localizzative si dovrà procedere a partire dalla Fase/Box 2 del Percorso 3.

Nel caso invece che il provvedimento sia escludente – ovvero nel caso in cui venisse ritenuto da parte del NURV che il piano non dovrà essere assoggettato a VAS – ritenuto che nella presente variante vi sono previsioni localizzative, si dovrà procedere a partire dalla Fase/Box 2 del Percorso 4a.

I passaggi procedurali per la fase preliminare di cui al Percorso 4, si sostanziano in:

- Informativa al consiglio (svolta in data 24 gennaio 2024);
- trasmissione del documento di Avvio approvato dalla Giunta (sarà citata la DGR di approvazione del presente avvio) a tutti i soggetti di cui all'art. 8, comma 1, della l.r. 65/2014, agli Enti parco e comunque a tutti i soggetti che si ritiene possano essere interessati, ai fini della acquisizione di eventuali apporti tecnici (vedi successivo capitolo 8);
- contestualmente all'Avvio ci sarà la trasmissione al NURV del Documento Preliminare di VAS e agli altri soggetti competenti in materia ambientale.
- sul Documento Preliminare di VAS il NURV è tenuto ad esprimersi entro 90 giorni dalla sua trasmissione.

Il NURV potrà esprimersi assoggettando o escludendo la variante di piano dalla VAS e dunque in esito a tale espressione sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato 1 del modello analitico, si prospettano i seguenti possibili procedimenti:

A: In caso di assoggettabilità a VAS il processo di formazione seguirà il Percorso 3 a partire dalla fase indicata nel box 2, ovvero:

- viene elaborata la proposta di piano contenente un'apposita sezione dedicata al processo di valutazione quale parte integrante del percorso di formazione del piano;
- contemporanea redazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica;
- la proposta di piano viene adottata dalla Giunta e successivamente inviata al Consiglio per la sua adozione;
- la proposta di piano adottata è depositata presso il Consiglio regionale per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT);
- entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune;
- nell'arco dei sessanta giorni dedicati alla consultazione pubblica viene aperto il processo di confronto istituzionale, con le parti sociali e con i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA);
- integrazione della proposta di piano dando conto degli esiti del confronto (ex art. 3 l.r. 1/2015);
- Il piano/programma con i suoi allegati è inviato al NURV che esprime un parere motivato e valida il processo di valutazione;
- la proposta finale viene sottoposta alla Giunta ai fini della sua adozione e successivamente inviata al Consiglio per l'approvazione;
- l'avviso di approvazione è pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) ed il piano è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana.

B: in caso di esclusione dalla VAS il processo di formazione seguirà lo schema 4A:

- viene elaborata la proposta di piano
- la proposta di piano viene adottata dalla Giunta e successivamente inviata al Consiglio per la sua adozione;
- la proposta di piano adottata è depositata presso il Consiglio regionale per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT);
- entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune;
- parallelamente si avvia la fase di concertazione e partecipazione;
- il NURV validerà il processo di valutazione;
- la proposta finale viene sottoposta alla Giunta ai fini della sua adozione e successivamente inviata al Consiglio per l'approvazione;
- l'avviso di approvazione è pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) ed il piano è pubblicato sul sito istituzionale della regione Toscana.

8 ENTI E ORGANISMI PUBBLICI A CUI SI CHIEDE UN CONTRIBUTO TECNICO

Si riporta di seguito l'elenco degli organismi pubblici coinvolti nel processo di formazione della variante al piano ai quali si chiede di fornire un apporto tecnico e conoscitivo idoneo ad incrementare il quadro conoscitivo:

- Provincia di Livorno
- Comune di Castagneto Carducci
- Comune di San Vincenzo
- Comune di Sassetta
- Comune di Suvereto
- Comune di Campiglia Marittima
- ANCI
- UPI
- A.S.L. Toscana Nord Ovest
- A.R.P.A.T.
- A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.
- Camera di commercio della Maremma e del Tirreno
- Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per la Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno
- Autorità Idrica Toscana
- Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale

- Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani della Toscana Costa

Consorzi di Bonifica della Regione Toscana:

- Consorzio 5 Toscana Costa

Direzioni e Settori regionali interessati

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale:

- Settore Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Livorno e Pisa
- Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici.

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia:

- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
- Settore Autorizzazione Rifiuti
- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali
- Settore Bonifiche e siti orfani PNRR
- Settore Transizione Ecologica
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico

Direzione Urbanistica e Sostenibilità:

- Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Settore Tutela della Natura e del Mare
- Settore VAS e VINCA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile:

- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa
- Settore Idrologico e geologico Regionale
- Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa
- Settore Manutenzione idraulica e Opere idrogeologiche

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale:

- Settore Miniere

- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale
 - Settore Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti Regionali
- Direzione Sanità, welfare e Coesione Sociale:
- Settore Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

I contributi tecnici dovranno pervenire entro il termine di **sessanta** giorni dall'avvio del procedimento.

9 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Come per la formazione del Piano Regionale Cave per il quale fu avviato il procedimento nell'agosto del 2016 (Delibera N 811 del 01-08-2016), verrà dato opportuno spazio ai momenti di confronto, concertazione, informazione e partecipazione secondo quanto previsto dalle normative regionali in materia di programmazione (l.r. 1/2015), in materia di governo del territorio (l.r. 65/2014) ed in materia di Valutazione Ambientale Strategica (l.r. 10/2010).

Per quanto riguarda l'informazione di cittadini e soggetti interessati alla variante in oggetto, viene garantita l'accessibilità agli atti e documenti del piano e la trasparenza delle informazioni attraverso la pagina web del Garante regionale, nella quale viene inserito il link ai documenti della variante del piano che saranno adottati nelle fasi del procedimento.

Verrà reso accessibile il rapporto del garante da redigersi preliminarmente all'adozione, la delibera di adozione e le successive attività di informazione fino alla delibera di approvazione.

I cittadini e soggetti interessati potranno chiedere chiarimenti e informazioni scrivendo all'indirizzo: garante@regione.toscana.it

Al fine di garantire un'informazione e partecipazione più ampia possibile viene attivata la partecipazione e concertazione ai sensi della l.r. 1/2015 in due distinti momenti, ovvero nella fase preliminare di formazione del Piano (dopo la trasmissione dell'Informativa al Consiglio) e nella fase intermedia immediatamente prima dell'adozione del piano da parte della Giunta.

Si attua così il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e delle parti sociali fin dall'inizio del procedimento e fino all'adozione della variante.

Vengono così informati e chiamati a partecipare al procedimento di formazione del piano tutti i soggetti indicati nell'atto di avvio del procedimento ai sensi delle leggi regionali citate.

La partecipazione di cui alla l.r. 65/2014, da svolgersi nelle diverse fasi del procedimento, ovvero dopo l'avvio e fino all'adozione, viene coordinata con le diverse forme di partecipazione e concertazione nel rispetto del principio di non duplicazione di cui all'art. 36 della l.r. 65/2014 e del divieto di aggravio procedimentale.

La partecipazione di cui alla l.r. 65/2014 è garantita tutti i cittadini e soggetti interessati e a tale scopo viene attivata sulla pagina web del Garante un format da compilare da parte dell'interessato nel quale inserire tutti i propri dati e il contributo partecipativo,

Tale forma di partecipazione coinvolge necessariamente tutti i cittadini singoli e associati e i soggetti interessati e al tempo stesso tiene conto della scala e tipologia di piano.

Il Garante, all'esito di tale partecipazione digitale, procederà ad esaminare da un punto di vista oggettivo e soggettivo i contributi pervenuti organizzando gli incontri pubblici nel rispetto delle Linee Guida sui livelli partecipativi di cui alla DGR 1112/2017 presso la sede regionale ovvero comunale su specifiche tematiche e argomenti emersi dalla consultazione informatica, coinvolgendo anche sia la parte politica che la parte tecnica della Regione, anteriormente all'adozione.

Nella fase intermedia del procedimento il Garante redige il rapporto da allegare all'atto di adozione ai sensi dell'art. 18 comma 3 della l.r. 65/2014, pubblicato poi sulla sua pagina web, nel quale saranno evidenziate le iniziative assunte in attuazione del programma e i risultati dell'informazione ed il garante cura le ulteriori attività di informazione e partecipazione in relazione alle osservazioni

pervenute e alle controdeduzioni.

Nel cronoprogramma illustrato nel paragrafo seguente sono evidenziate in rosso le attività di partecipazione e consultazione VAS, oltre alle attività di informazione a seguito dell'approvazione definitiva in Consiglio regionale.

10 DEFINIZIONE DEL CRONOPROGRAMMA

Tempistica del Piano secondo gli adempimenti previsti dal Modello Analitico e dalle normative regionali (l.r. 65/2014, l.r. 1/2015 e l.r. 10/2010).

* N.B. I tempi condizionati dalla programmazione delle attività consiliari sono evidenziati in colore grigio, in colore rosa le attività di partecipazione, informazione e consultazione ai sensi delle l.r. 65/2014, l.r. 1/2015 e l.r. 10/2010

Percorso 4 (Modello analitico)

Piano da sottoporre a verifica preliminare di assoggettabilità a VAS

Si evidenzia che l'informativa ai sensi dell'art. 48 dello Statuto è già stata illustrata nella seduta del 24 gennaio 2024.

| FASE | Attività | Mese 1 | Mese 2 | Mese 3 | Mese 4 | Mese 5 | Mese 7 | Mese 8 | Mese 9 |
|---|--|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| A - Fase Preliminare 1: Informativa al CR (art. 48 Statuto) + Documento di avvio del procedimento (art. 17 l.r. 65/2014) + 2: Procedura Preliminare di Assoggettabilità a VAS (art. 23 l.r. 10/2010) | 1.1: Invio dell'Informativa e del Documento di Avvio del procedimento al Processo Strategico e al CD | | | | | | | | |
| | 1.2: Esame dell'Informativa e del Documento di Avvio del procedimento da parte del CD ed invio alla GR | | | | | | | | |
| | 1.3: Esame dell'Informativa e del Documento di Avvio del procedimento da parte della GR e invio dell'Informativa al CR per indirizzi | | | | | | | | |
| | 1.4: Indirizzi da parte del CR | | | | | | | | |
| | 1.5: Trasmissione dell'Avvio del procedimento ai soggetti art. 8 l.r. 65/2014 | | | | | | | | |
| | 2.1: Invio Documento Preliminare di VAS al NURV e agli SCA per consultazioni | | | | | | | | |
| | 2.2: Consultazioni VAS (max 90 giorni) | | | | | | | | |
| | 2.3: Acquisizione degli appalti tecnici di cui all'art. 17 l.r. 65/2014 (sull'Avvio) | | | | | | | | |
| | 2.4: Esame del NURV per l'emaneazione del parere sul Preliminare di VAS | | | | | | | | |
| | 2.5: Emanazione del parere del NURV | | | | | | | | |

Prosegue con la fase A e A.1 oppure con la fase B

A: In caso di assoggettabilità a VAS il processo di formazione seguirà il Percorso 3 a partire dalla fase indicata nel box 2, ovvero:

| FASE | Attività | Mese 10 | Mese 11 | Mese 12 | Mese 13 | Mese 14 | Mese 15 | Mese 16 | Mese 17 | Mese 18 | Mese 19 | Mese 20 | Mese 21 | Mese 22 |
|--|---|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| A: Proposta di Piano + Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica + Confronto esterno | 3.1: Elaborazione della Proposta di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica | | | | | | | | | | | | | |
| | 3.2: Invio della Proposta di piano al CD e conseguente invio alla GR | | | | | | | | | | | | | |
| | 3.3: Approvazione da parte della GR della Proposta di deliberazione del CR di Adozione della Variante al Piano ed invio al CR per la relativa Adozione | | | | | | | | | | | | | |
| | 3.4: Adozione della Proposta di Piano da parte del CR | | | | | | | | | | | | | |
| | 3.5: Deposito della Proposta di Piano presso il Consiglio regionale e pubblicazione del relativo avviso sul BURV; (sessanta giorni dalla pubblicazione) | | | | | | | | | | | | | |
| | 3.6: Presentazione Osservazioni | | | | | | | | | | | | | |
| | 3.7: Confronto istituzionale con le parti sociali e con gli SCA | | | | | | | | | | | | | |

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**